

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XXXV-bis
N. 2

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE (Anno 1994)

(Articolo 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL TESORO
(DINI)

Comunicata alla Presidenza il 25 agosto 1995

12-TES-SMC-0002-0

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

CAPITOLO PRIMO

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO E IL PROGRAMMA
DI ATTIVITÀ PER IL 1995

1. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane	Pag.	7
2. Elementi sul volume di attività	»	9
2.1. Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine (articolo 17, lettera <i>a</i>) della legge n. 227 del 24 maggio 1977)	»	9
2.2. Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (articolo 17, lettera <i>b</i>) della legge n. 227 del 24 maggio 1977)	»	9
2.3. Attività SACE e Mediocredito Centrale nel 1994	»	10
2.4. Oneri per il bilancio	»	10
2.5. Evoluzione dell'attività di sostegno dell'esporta- zione e revisione delle relative politiche	»	12
3. Ipotesi di riforma SACE	»	13

CAPITOLO SECONDO

L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE NEL 1994

1. L'economia internazionale	Pag.	15
1.1. Evoluzione della congiuntura economica	»	15

2. L'economia italiana	Pag.	22
3. L'intervento assicurativo della SACE	»	27
3.1. Elementi di politica assicurativa	»	27
3.2. Dati d'insieme	»	30
3.3. Analisi delle operazioni assicurate	»	34
3.4. Destinazione geografica	»	36
3.5. Durata dei crediti garantiti	»	37
4. Indennizzi	»	37
5. Recuperi	»	37
6. Consolidamenti e rifinanziamenti	»	38
7. Riassicurazione	»	39

CAPITOLO TERZO

IL FINANZIAMENTO DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE NEL 1994

1.1. Dati d'insieme del 1994	Pag.	42
1.2. Distribuzione merceologica dei finanziamenti accolti ...	»	44
1.3. Distribuzione delle operazioni accolte per classi di addetti	»	44
ALLEGATI STATISTICI SACE	»	47
ALLEGATI STATISTICI MEDIOCREDITO CENTRALE	»	83

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE
E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

CAPITOLO I.

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO ED IL PROGRAMMA
DI ATTIVITÀ PER IL 1995

1. PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE.

Nel 1995 le economie industrializzate stanno sperimentando una fase congiunturale espansiva ad un tasso di sviluppo superiore a quello riportato nel 1994. Queste tendenze dovrebbero sostanzialmente confermarsi nel 1996.

Il consolidarsi o il rafforzarsi del miglioramento delle attività reali, secondo stime dell'OCSE, dovrebbe tradursi in un'accelerazione del prodotto interno lordo in termini reali del 3 per cento rispetto al 2,8 per cento registrato nel precedente anno.

La ripresa dovrebbe continuare, comunque, a manifestarsi a livelli differenti all'interno dell'area industrializzata. Si farà più vigorosa in Europa con una crescita del prodotto interno lordo del 3 per cento, si rafforzerà in Giappone (2,5 per cento), mentre negli Stati Uniti e nel Regno Unito, in quei paesi quindi che sono da più anni in espansione, potrebbe ridursi.

Al di fuori dell'area OCSE i principali organismi internazionali indicano per il 1995 e per il 1996 sostenuti ritmi di crescita dell'attività economica nei paesi emergenti del sud-est asiatico ed in alcune economie dell'America latina, basati sulla maggiore vivacità della domanda interna e, specialmente in Asia, sul maggior dinamismo degli scambi intra-area.

In Asia, i DAEs (Corea, Taiwan, Hong Kong, Singapore, Thailandia e Malaysia) dovrebbero conseguire una crescita del prodotto interno lordo ad un tasso superiore al 7 per cento. L'inflazione dovrebbe stabilizzarsi nonostante i timori di tensioni al rialzo. L'economia cinese registrerà un lieve rallentamento della crescita e del tasso di inflazione, che avrà un impatto negativo sulle esportazioni dei DAEs, specialmente per Hong Kong e Taiwan le cui economie sono maggiormente

dipendenti da quella cinese, ma potrebbe essere in parte controbilanciato dalla maggiore domanda proveniente dagli Stati Uniti, dall'Asia del sud e dall'Europa.

Nell'Europa non OCSE la crescita economica sarà strettamente correlata ai risultati raggiunti nell'attuazione dei programmi di riforma strutturale e delle politiche di stabilizzazione.

In Polonia, nella Repubblica Ceca ed in Slovacchia lo stato avanzato delle riforme strutturali porta a stimare un consolidamento della favorevole evoluzione congiunturale manifestatasi nel 1994 che si tradurrebbe in una crescita ad un tasso del 4-5 per cento. La presenza di alcuni ritardi nell'attuazione delle riforme in Romania ed in Bulgaria consentirà alle due economie di espandersi a tassi modesti (1,5-2 per cento).

I paesi dell'ex URSS, fatta eccezione per le repubbliche baltiche, continueranno ad essere caratterizzati da un clima recessivo, anche se appare prossimo il punto di svolta.

La ripresa delle economie industrializzate dovrebbe consentire al commercio mondiale di espandersi ad un tasso superiore all'8 per cento. I volumi scambiati tra i paesi OCSE si svilupperanno ad un ritmo del 7 per cento circa e quelli tra l'area industrializzata ed i paesi non OCSE ad uno tra il 9-10 per cento. Maggiore vivacità è prevista in particolare per gli scambi dell'Unione Europea.

Al di fuori dell'area OCSE sostenuto sarà l'impulso alla crescita del commercio mondiale fornito dai paesi emergenti asiatici. Il previsto aumento delle quotazioni petrolifere porta a stimare anche una ripresa della domanda dei paesi OPEC.

La favorevole evoluzione della congiuntura internazionale dovrebbe consentire all'economia italiana di continuare il processo di espansione iniziato nel 1994.

Secondo le stime dell'OCSE il prodotto interno lordo dovrebbe aumentare ad un tasso pari al 2,7 per cento o addirittura superiore al 3 per cento se si considerano le previsioni dell'ISCO.

La ripresa economica sarà indotta da tutte le componenti della domanda, anche se le esportazioni di merci e servizi rimangono la componente più dinamica.

Ad una crescita moderata dei consumi si affiancherà un forte sviluppo degli investimenti fissi lordi sospinti dalla necessità di aumentare la competitività dei sistemi produttivi alle maggiori opportunità offerte dai mercati internazionali.

Nel corso dell'anno gli aumenti delle quotazioni delle materie prime petrolifere e non, il deprezzamento della lira, la ripresa della domanda interna e gli effetti derivanti dall'inasprimento dell'imposizione indiretta hanno portato al manifestarsi di una tendenza all'accelerazione dei prezzi al consumo. Tuttavia la politica monetaria ancora restrittiva e la moderata espansione del costo del lavoro dovrebbero consentire di riportare l'evoluzione dei prezzi verso i livelli programmati.

La ripresa della domanda interna stimolerà le importazioni che dovrebbero accrescersi quindi non solo in valore, in seguito ai maggiori prezzi all'importazione discendenti dalla debolezza della valuta nazionale, ma anche in quantità. Non inferiore dovrebbe essere l'e-

spansione delle esportazioni che dovrebbe consentire ancora un consistente attivo di parte commerciale.

L'espansione dell'economia rimarrà quindi ancorata alla fase favorevole attraversata dalle esportazioni nazionali in presenza di una domanda crescente proveniente non solo dai paesi dell'Unione Europea ma da molti paesi terzi.

2. ELEMENTI SUL VOLUME DI ATTIVITÀ.

2.1. *Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine (articolo 17, lettera a) della legge n. 227 del 24 maggio 1977).*

Alla fine del 1994 il plafond rotativo, destinato all'assicurazione dei crediti con dilazione di pagamento a breve termine, presentava un residuo di 7.150 miliardi, al netto dei 6.000 miliardi accantonati nell'ambito del trattato di riassicurazione SACE-SIAC.

Considerato che la legge di bilancio per il 1995 ha confermato il plafond in questione in 18.000 miliardi e che nel corso dell'anno sono previsti reintegri per 1.900 miliardi, la Sezione potrà assumere nuovi impegni assicurativi a breve termine per 8.050 miliardi al netto anche dei 1.000 miliardi destinati al nuovo accordo di riassicurazione con la Viscontea.

Se si tiene conto che, sempre al 31 dicembre 1994, la Sezione aveva rilasciato promesse di garanzia per 56 miliardi circa relative ad operazioni dirette verso i paesi in via di sviluppo (vedi tavola 21) si può ritenere che, anche in presenza di una significativa ripresa della domanda assicurativa, il limite massimo di esposizione di 8.050 miliardi non sarà superato.

2.2. *Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (articolo 17, lettera b) della legge n. 227 del 24 maggio 1977).*

La legge di bilancio ha fissato per il 1995 in 12.000 miliardi il plafond annuale destinato all'assicurazione dei crediti di durata superiore ai 24 mesi.

Al 31 dicembre 1994 la Sezione aveva rilasciato promesse di garanzia per operazioni a medio e lungo termine per 6.400 miliardi circa, dirette per il 61,3 per cento verso i paesi in via di sviluppo, per il 37,3 per cento verso quelli a commercio di Stato o in via di trasformazione e per il rimanente 1,3 per cento verso l'area industrializzata (vedi tavola 21).

Tenuto conto che nel corso del 1995 solo parte di tali promesse si trasformerà in garanzie anche nel caso di un aumento delle domande di nuove coperture il limite massimo di 12.000 miliardi non dovrebbe essere superato.

2.3. Attività SACE e Mediocredito Centrale nel 1994.

L'esercizio 1994 ha segnato una netta ripresa dell'attività SACE rispetto al livello dell'anno precedente benché il numero delle domande pervenute e delle nuove garanzie concesse (quest'ultime scese dalle 472 del 1993 alle 264 del 1994) abbia accusato una decisa flessione rispetto ai dati registrati nel 1993.

Ha notevolmente concorso a deprimere il numero delle domande accolte l'atteggiamento di chiusura e le varie cautele adottate da SACE nei confronti di alcuni paesi, in particolare Russia, Algeria e Iran che nel 1992 rappresentavano più del 50 per cento degli impegni assicurativi.

La ripresa dell'attività è dunque esclusivamente imputabile al notevole aumento degli importi relativi alle operazioni assicurate rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente. Il valore contrattuale delle nuove coperture accordate infatti è stato pari a 13.641 miliardi, segnando un incremento del 56,7 per cento sul corrispondente valore del 1993.

In particolare tale aumento è stato in gran parte determinato dalla copertura di una operazione verso la Russia, per l'ammodernamento e l'ottimizzazione del sistema di trasporto del gas naturale e lo sviluppo dell'industria del gas (Gasprom, che ha comportato l'assunzione di nuovi impegni per 3.800 miliardi circa.

Il permanere della situazione di debolezza della nostra moneta ha notevolmente contribuito a mantenere elevato il livello delle forniture italiane all'estero, con un riflesso diretto sul volume dei finanziamenti agevolati all'esportazione forniti dal Mediocredito Centrale.

Oltre a ciò la considerevole espansione dell'attività del MCC nel 1994 è in parte legata all'atteggiamento di chiusura o di maggiore cautela adottato dalla SACE nei confronti di alcuni paesi (Russia, Algeria, Iran) tradizionalmente destinatari di esportazioni italiane. Tale atteggiamento infatti, stante il rapporto di succedaneità esistente tra i servizi assicurativi offerti dalla SACE e lo sconto « *pro soluto* » del MCC, ha indotto gli operatori a rivolgere presso gli sportelli di Mediocredito quella quota di domanda rimasta insoddisfatta dall'offerta di assicurazione SACE.

A ciò si aggiunge la tendenza, consolidatasi nel corso del secondo semestre del 1994, all'aumento dei tassi di interesse di mercato per le valute più comunemente utilizzate nel regolamento delle forniture, incremento che ha notevolmente concorso ad un aumento dell'incidenza dell'impegno di spesa sul credito capitale dilazionato.

2.4. Oneri per il bilancio.

Per quel che concerne gli oneri della gestione assicurativa la voce di maggior rilievo si riferisce agli indennizzi liquidati a fronte dell'attività diretta, pari a 2.926 miliardi, di cui 2.925,2 miliardi relativi ai rischi politici e 0,8 ai rischi commerciali. Gli importi liquidati sono aumentati del 36,3 per cento ed, in particolare, del 36,4 per cento quelli

per rischi politici mentre gli indennizzi per rischi commerciali si sono ridotti del 27,3 per cento.

A tali importi si devono aggiungere 3,3 miliardi relativi ad indennizzi per rischio di cambio (- 67 per cento).

A fronte dei rischi assunti in riassicurazione sono stati liquidati 16,8 miliardi (ammontare inferiore per il 28 per cento circa a quello del precedente esercizio), di cui 15,9 (- 8 per cento) a fronte della gestione del rischio commerciale e 0,9 per quella relativa al rischio politico.

Alla fine dell'anno, in considerazione dei recuperi effettuati e degli importi indennizzati, gli indennizzi pagati da recuperare hanno raggiunto i 15.056 miliardi circa di cui 15.008,6 per rischi politici e 47,4 per rischi commerciali.

Anche per il 1995 il livello stimato degli indennizzi si presenta assai elevato (lire 5.194 miliardi). Tale livello tuttavia è legato essenzialmente alle difficoltà sperimentate da molti PVS e da molti paesi in transizione economica ad onorare il proprio servizio del debito. L'ammontare elevato degli indennizzi inoltre, costituisce, per lo più, la risultante di scelte operate nel passato i cui effetti si sono evidenziati proprio nel momento in cui si sono adottate politiche assicurative più prudenti.

L'insoddisfacente andamento degli indennizzi attesta la scarsa efficacia dei meccanismi di controllo sull'attività della SACE. In effetti, l'unico meccanismo di controllo attualmente disponibile da parte del Parlamento sul livello di attività della SACE, e con il plafond annuale, si è rivelato largamente insufficiente a contenere il fenomeno, essendo tale plafond non correlato con il rischio effettivamente assunto.

Nel corso del 1994 sono state accolte dal Mediocredito centrale 808 operazioni di credito a medio e lungo termine all'esportazione per 14.077 miliardi di lire di credito capitale dilazionato, corrispondenti a 16.805 miliardi di forniture di beni di investimento e consumo durevole.

Rispetto ai valori relativi al 1993 (468 operazioni per 9.128 miliardi di c.c.d.) si osserva un aumento significativo sia per l'ammontare dei finanziamenti (54 per cento) che per il numero delle operazioni (73 per cento).

L'impegno di spesa stimato in sede di accoglimento delle operazioni ammonta a 783,5 miliardi, con una incidenza pari al 5,6 per cento dei finanziamenti accolti, contro il 7,6 per cento del 1993.

La riduzione degli oneri finanziari a carico del MCC registrata per l'intero 1994 è riconducibile alla discesa dei tassi di interesse per le principali valute di finanziamento nel corso del 1993 e dei primi mesi del 1994 che ha ridotto il divario tra tasso agevolato e tasso di mercato.

Il 19 aprile ultimo scorso il MCC ha interrotto la ricezione delle domande di intervento avendo esaurito le disponibilità fissate dalla legge finanziaria per il 1995 sull'apposito Fondo contributo interessi. Le disponibilità residue sul Fondo al 19 maggio ultimo scorso, pari a lire 435 miliardi circa, devono ritenersi totalmente impegnate e anzi insufficienti a coprire le richieste già ricevute.

Sulla base delle attuali disposizioni, il MCC valuta in circa 1.100 miliardi il fabbisogno aggiuntivo per il 1995 e in circa 2.250 miliardi il

fabbisogno per il 1996. Tali stime impongono dunque una riflessione sulle modalità dell'intervento pubblico a sostegno delle esportazioni nonché l'adozione di misure urgenti volte a razionalizzare il sistema e a contenere gli oneri per il bilancio.

2.5. Evoluzione dell'attività di sostegno dell'esportazione e revisione delle relative politiche.

Sebbene la prevista espansione internazionale del volume degli scambi potrebbe portare ad un incremento delle domande di nuove coperture, allo stato attuale appare improbabile un forte aumento del numero delle garanzie concesse da SACE nel corso del corrente anno e in quello successivo.

Tale previsione riposa sulla considerazione che, tenuto conto delle difficili situazioni economiche e politiche di numerosi paesi, appare improbabile una loro rapida riapertura che, comunque, dovrebbe essere accompagnata da cautele e limitazioni. Anche per altri paesi tuttora aperti, verranno necessariamente mantenute limitazioni e cautele fintanto che il miglioramento della loro situazione finanziaria ed economica non fornirà sufficienti garanzie in merito alla loro capacità di rimborsare i debiti contratti.

Continuerà ad espandersi, verosimilmente, la quota dei paesi asiatici nel complesso dell'attività della SACE data l'evoluzione particolarmente dinamica delle loro economie e l'accresciuta attenzione dei nostri operatori per quei mercati.

Tuttavia, va tenuto conto che anche la crescita dell'esposizione verso la Cina, paese che nel periodo recente ha trainato il volume dell'attività SACE, è destinata con ogni probabilità a rallentare negli anni a venire. Il livello degli impegni raggiunto nei confronti della Cina infatti (lire 3.121 miliardi, a giugno del 1995), è tale da far prevedere un più cauto atteggiamento assicurativo nel prossimo futuro. Anche in considerazione delle incertezze che ancora gravano sul processo politico in atto nel paese malgrado l'incoraggiante crescita economica fatta registrare nel più recente passato, sembra infatti opportuno evitare una eccessiva concentrazione degli impegni assicurativi in questo paese onde prevenire il ripetersi di errori commessi nel passato i cui costi si stanno rilevando particolarmente pesanti.

Il contenimento del costo del sistema dell'assicurazione pubblica alle esportazioni deve essere conseguito non soltanto adottando politiche prudenti nei confronti dei paesi a più elevato rischio, ma anche rafforzando tutti gli strumenti volti a ridurre i rischi connessi con le singole operazioni. Ciò potrà essere realizzato sia migliorando la capacità di valutazione delle operazioni da parte della SACE, ma anche, e soprattutto, aumentando la partecipazione al rischio dei diversi operatori rafforzando così l'interesse degli operatori stessi al buon esito delle operazioni.

Anche gli interventi agevolativi di Mediocredito non potranno non conoscere limitazioni. Gli stanziamenti di bilancio necessari, in mancanza di una sostanziale revisione dei meccanismi di agevolazione, appaiono incompatibili con il contenimento della spesa reso indispensa-

bile dalle necessità di risanamento della finanza pubblica. D'altro lato, i vantaggi competitivi derivanti dall'evoluzione dei cambi rendono sempre meno giustificabile il mantenimento di meccanismi che non trovano riscontro in gran parte degli altri paesi europei. È evidente che ci si dovrà orientare verso una razionalizzazione del sistema che dovrà essere essenzialmente basato, come negli altri paesi concorrenti, sul meccanismo di stabilizzazione dei tassi di interesse.

3. IPOTESI DI RIFORMA SACE.

L'elevatissimo livello degli oneri a carico del bilancio pubblico che derivano dal funzionamento del meccanismo assicurativo e la contemporanea diffusa insoddisfazione circa l'efficacia del meccanismo stesso rafforzano l'esigenza di provvedere alla riforma della SACE. Premono inoltre nel senso di una riforma le tendenze emerse a livello internazionale, e in particolare nell'ambito della Unione Europea, volte ad una maggiore armonizzazione delle condizioni di assicurabilità e dei livelli dei premi nello sforzo di ridurre gli effetti distorsivi della concorrenza derivanti da sistemi differenti.

La sempre maggiore pressione esercitata sui bilanci pubblici dai sistemi assicurativi dei crediti all'export è legata a sempre più diffusi fenomeni di insolvenza dei paesi in via di sviluppo e di quelli ad economia pianificata. Per quanto riguarda l'Italia tuttavia il fenomeno è stato accentuato dalla scarsa diversificazione del rischio derivante dalla concentrazione degli impegni assicurativi su taluni paesi (oltre il 50 per cento del portafoglio SACE è infatti rappresentato da Algeria, Russia, e Iran) che — in considerazione della difficile congiuntura economica — sono stati recentemente costretti a sospendere i pagamenti. L'unico meccanismo di cautela previsto al riguardo dalla legge 227 — la determinazione di plafond annuali globali — si è rivelato largamente insufficiente a contenere il fenomeno.

La riforma della SACE dovrà necessariamente assicurare un recupero di efficienza del nostro sistema di assicurazione del credito all'export, garantendo all'utenza la massima trasparenza e certezza nei tempi e nelle procedure.

Alla medesima trasparenza dovranno ispirarsi anche i rapporti con il Tesoro. Al riguardo è auspicabile una separazione dei meccanismi di finanziamento degli indennizzi derivanti dalla normale attività da quelli che conseguono ad accordi intergovernativi di ristrutturazione del debito. Tale soluzione appare anche in linea con i più recenti orientamenti emersi in materia di gestione delle « public authorities » che suggeriscono di isolare i cosiddetti oneri « impropri » (ovverosia gli oneri imposti, per motivi sociali e politici, dai poteri pubblici) dai costi eventualmente derivanti da inefficienze interne nella gestione del servizio.

Ciò ovviamente impone una profonda revisione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative dell'ente così da conciliare la « missione » istituzionale della Sezione (promozione dell'export) con le esigenze di una sempre migliore efficienza interna. Un deciso impulso

nel senso auspicato verrà impresso dalla prossima ridefinizione delle macrostrutture organizzative.

Occorrerà inoltre procedere alla definizione di un nuovo quadro normativo di riferimento ispirato ad una maggiore flessibilità affinché il sistema di assicurazione dei crediti export sia in grado di adattarsi alle mutevoli esigenze di un mercato in continua e rapida evoluzione, nonché alle decisioni adottate in materia nell'ambito della Unione europea. Tale flessibilità potrà essere ricercata fissando nel provvedimento legislativo soltanto i principi fondamentali, demandando invece a successivi atti amministrativi la concreta attuazione di tali principi e in particolare la determinazione dei rischi e del tipo di operazioni assicurabili. Sarà in tal modo possibile perseguire una politica assicurativa che tenga conto in maniera equilibrata, sia della necessità di porre i nostri operatori in condizioni di parità concorrenziale con i competitori esteri, sia dell'esigenza di graduare lo sforzo pubblico di sostegno in funzione degli equilibri della finanza pubblica.

Per quel che concerne l'attività svolta in ambito Unione europea le proposte di direttive comunitarie attualmente all'esame del Consiglio volte ad armonizzare il sistema ed evitare le attuali distorsioni di concorrenza, si basano sui seguenti principi:

1. L'assicurazione delle operazioni con dilazione fino a 24 mesi nei confronti di paesi OCSE (esclusa la Turchia e il Messico) deve essere lasciata al mercato; le agenzie pubbliche possono continuare ad assicurare alle stesse condizioni degli assicuratori privati e separando completamente questa attività da quella di assicurazione degli altri rischi che, data l'inesistenza di un mercato, non può che restare pubblica.

2. Per tutte le altre operazioni, che il mercato non è in grado di coprire, l'assicurazione resterà a carico del sistema pubblico. Dovranno, però, essere adottati principi « armonizzati » per quanto attiene la valutazione del rischio paese, il livello dei premi, le condizioni di assicurazione, eccetera.

Il raggiungimento di un accordo sulle proposte della Commissione non appare facile, non soltanto perché sussistono posizioni differenziate su alcuni aspetti specifici rilevanti (ad es. il livello di copertura assicurativa), ma anche perché non tutti i paesi attribuiscono all'obiettivo dell'armonizzazione lo stesso grado di priorità. La discussione a livello comunitario è resa più complicata dalle difficoltà incontrate in ambito OCSE dai tentativi di concordare almeno alcuni elementi fondamentali delle politiche assicurative al fine di evitare distorsioni di concorrenza tra i maggiori paesi industrializzati.

CAPITOLO II.

L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE NEL 1994

1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE.

1.1. *Evoluzione della congiuntura economica.*

Nel 1994 le economie industrializzate, esaurito il clima recessivo che ha caratterizzato i precedenti anni, hanno registrato un significativo miglioramento dell'intonazione congiunturale. Dopo le continue flessioni accusate nel precedente triennio dai 25 paesi dell'OCSE, nel corso del 1994 il tasso di espansione dell'intera area industrializzata, misurato dal prodotto interno lordo in termini reali, dovrebbe essersi riportato sul 3,1 per cento contro l'1,2 per cento del precedente anno. Tale ritmo di sviluppo è stato accompagnato da una contenuta crescita dell'inflazione (2 per cento circa) e da una riduzione della disoccupazione.

Sui mercati finanziari e monetari sono invece emerse tensioni. L'aumento negli Stati Uniti dei tassi di interesse a lungo termine ha provocato un incremento degli stessi nei paesi maggiormente collegati con il sistema americano. Una tendenza alla crescita si è riscontrata anche per i tassi a breve che hanno causato pressioni speculative su alcune tra le monete più deboli.

L'irrigidimento delle condizioni monetarie negli Stati Uniti e in quelle economie dove la ripresa economica era più avanzata, è stato indotto dal timore di un riaccendersi delle tensioni inflazionistiche per l'accelerazione dei prezzi delle materie prime e dei prodotti di base trasmessasi su quelli alla produzione. Al contenimento dell'inflazione ha contribuito anche la ancora moderata crescita salariale.

In Giappone, al fine di sollecitare maggiormente la ripresa economica, è prevalsa una politica monetaria più permissiva, giustificata dal ritardo del ciclo economico. In Europa le autorità monetarie si sono per lo più conformate alle scelte politiche operate in materia di tassi dalla Germania.

L'asincronia dei cicli economici tra i paesi industrializzati continua tuttavia ad esistere, anche se in modo più attenuato. La ripresa economica si è presentata in tutte le economie, ma a livelli differenti; infatti, negli Stati Uniti si è consolidata; in Canada, nel Regno Unito, in Australia ed in Nuova Zelanda è ben avviata, ma mostra ancora segnali di debolezza; mentre è appena iniziata nei maggiori paesi europei e, con un ritardo maggiore, anche in Giappone.

Negli Stati Uniti la crescita del prodotto interno lordo è stata alquanto sostenuta (4 per cento) specialmente per la maggiore vivacità della spesa per consumi privati, determinata non solo dal rilevante aumento della spesa delle famiglie, ma anche dalla lenta discesa del tasso di risparmio, che, peraltro, non dovrebbe aver risentito dell'inasprimento fiscale del precedente anno. Gli investimenti hanno continuato a mostrare un andamento più che soddisfacente stimolati dal maggior grado di utilizzo degli impianti verso i quali si sono diretti i maggiori profitti delle imprese.

La maggiore domanda interna ha consentito un sensibile aumento delle importazioni che hanno registrato una crescita del 12,5 per cento. All'espansione delle importazioni si è affiancato un aumento delle esportazioni del 7,8 per cento, generato dal deprezzamento della valuta statunitense e dal risveglio della domanda dei paesi europei.

L'economia giapponese ha iniziato a mostrare i primi segnali di ripresa in seguito all'allentamento della politica monetaria e alla riduzione della pressione fiscale introdotta nel corso dell'anno.

Sin dalla prima parte dell'anno si è assistito ad un miglioramento dell'economia, che si è riflesso immediatamente sul settore industriale dove la produzione dovrebbe aver registrato una crescita positiva, dopo un quinquennio di continue flessioni, sospinta prevalentemente dall'aumento della domanda interna, specialmente di quella di consumo privato.

L'incremento della domanda interna è stato tuttavia affiancato da una debole evoluzione della bilancia estera.

Nonostante le continue perdite di quote di mercato dovute all'apprezzamento dello yen, le esportazioni, considerate in volume, hanno comunque registrato un significativo incremento, sospinte dal miglioramento del clima economico internazionale.

Nei maggiori paesi europei il più disteso clima congiunturale è stato determinato prevalentemente dalla favorevole evoluzione delle esportazioni nette. La ripresa dell'attività produttiva ha consentito un lieve miglioramento della domanda interna ed un moderato recupero anche in termini occupazionali.

La modesta crescita dei salari ha comunque stemperato le spinte al rialzo esercitate sui prezzi dall'aumento delle quotazioni delle materie prime, evitando l'insorgere di tendenze inflazionistiche.

Più in particolare, dopo cinque anni di continue flessioni, l'indice dei prezzi delle materie prime ha ripreso a crescere accompagnato da un trend analogo per le quotazioni delle materie prime petrolifere, essendo aumentata la domanda proveniente dal Nord America e da alcuni paesi in via di sviluppo. In gran parte dei paesi OCSE, tuttavia, il rialzo delle quotazioni delle materie prime è stato in parte bilanciato dal deprezzamento della valuta statunitense e da un insieme di fattori, quali, come già evidenziato, la modesta crescita delle retribuzioni.

I mercati valutari sono stati caratterizzati dalla continua flessione delle quotazioni del dollaro nei confronti delle maggiori valute ed in particolare dello yen.

All'interno dello SME, nonostante la presenza di bande di oscillazione allargate per alcune divise, si è cercato di perseguire una certa stabilità dei cambi. A dicembre si è tuttavia registrato un indebolimento del franco francese e della peseta ed un apprezzamento del marco tedesco.

Al di fuori dell'area OCSE si è registrato un significativo sviluppo in molte economie, specialmente in quelle asiatiche ed in alcune dell'America latina. Si è ulteriormente consolidato lo sviluppo economico dei paesi asiatici di nuova industrializzazione (DAEs: Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan e Thailandia) con un aumento del prodotto interno lordo del 7,5 per cento rispetto al 6,5 per cento del 1993.

Alla favorevole evoluzione hanno contribuito l'aumento degli scambi con gli Stati Uniti e gli effetti prodotti dall'apprezzamento dello yen sulla competitività dei DAEs.

In Cina il prodotto interno lordo ha continuato a crescere ad un tasso sostenuto, prossimo al 12 per cento. Una buona performance economica è stata conseguita anche dall'India che, come la Cina, ha beneficiato dell'ampliamento delle esportazioni e del consistente afflusso degli investimenti diretti.

I paesi africani continuano a dibattersi in gravi situazioni economiche, lievemente sollevate dal vivace sviluppo del commercio mondiale e dalla favorevole evoluzione dei corsi delle materie prime.

L'area latino-americana nel complesso ha continuato a registrare tassi positivi di crescita (4,5 per cento) imputabili prevalentemente alla positiva espansione del Perù, avvenuta ad un tasso del prodotto interno lordo pari all'8 per cento, dell'Argentina, del Cile e della Colombia. Un significativo rallentamento è stato accusato dal Messico per la grave crisi finanziaria che lo sta interessando.

L'andamento dell'economia nei paesi dell'Europa centro-orientale è stato alquanto diversificato in relazione al livello raggiunto nel processo di transizione da economie pianificate ad economie di mercato.

I programmi di liberalizzazione e stabilizzazione introdotti nei sistemi economici che hanno avuto inizialmente sensibili ripercussioni sui prezzi, sui redditi, sulla produzione, sul sistema dei cambi, sugli scambi commerciali, provocando una diffusa fase recessiva, in molti paesi sono bene avviati ed hanno consentito agli stessi di consolidare nel 1994 la tendenza alla crescita emersa nel precedente biennio.

La produzione industriale dovrebbe essersi accresciuta mediamente nel corso del 1994 a tassi prossimi al 5-10 per cento in Ungheria, Polonia e Slovacchia e dell'1-2 per cento in Bulgaria, Repubblica Ceca e Romania.

Il settore agricolo ha fornito un significativo contributo allo sviluppo di molti paesi dell'area e particolarmente della Romania. Anche gli investimenti hanno mostrato segnali di ripresa in quei paesi in cui i processi di trasformazione sono più avanzati.

Contrariamente alle attese, i consumi privati si sono mantenuti alquanto vivaci beneficiando dell'aumento delle retribuzioni verificatosi nei paesi che si trovano in stadi più avanzati di trasformazione.

Significativi progressi sono stati compiuti anche nelle situazioni debitorie di Polonia e Bulgaria a seguito della conclusione di accordi di riduzione del debito con il Club di Londra per i crediti non assicurati ed il Club di Parigi per quelli assicurati.

Alla fase di ripresa economica di alcuni paesi si è contrapposto il permanere di una fase recessiva in altri ed in particolare nella maggioranza delle repubbliche dell'ex URSS.

Le difficoltà incontrate nell'attuazione dei programmi di riforma continuano infatti a deprimere tutte le componenti della domanda, causando continue riduzioni del prodotto interno lordo.

Nel 1994 il prodotto interno lordo dei paesi dell'ex URSS dovrebbe essersi contratto del 10 per cento circa. La sensibile flessione sarebbe da imputare prevalentemente alle repubbliche della Comunità degli Stati Indipendenti. Le uniche repubbliche che dovrebbero aver registrato un tasso positivo sono quelle baltiche.

Il depresso clima congiunturale è stato caratterizzato anche dal permanere di elevati tassi di inflazione e di disoccupazione.

Nel 1994 il commercio mondiale dovrebbe essersi espanso ad un tasso prossimo al 9 per cento rispetto a quello del 3,2 per cento registrato nel 1993, beneficiando della maggiore vivacità degli scambi all'interno dell'area OCSE.

Particolarmente dinamiche sono state le esportazioni dei paesi che hanno svalutato le loro divise, conseguendo significativi guadagni in termini di competitività.

Alla fase di ripresa economica di alcuni paesi si è contrapposto il permanere di una fase recessiva in altri ed in particolare nella maggioranza delle repubbliche dell'ex URSS.

Le difficoltà incontrate nell'attuazione dei programmi di riforma continuano infatti a deprimere tutte le componenti della domanda, causando continue riduzioni del prodotto interno lordo.

Nel 1994 il prodotto interno lordo dei paesi dell'ex URSS dovrebbe essersi contratto del 10 per cento circa. La sensibile flessione sarebbe da imputare prevalentemente alle repubbliche della Comunità degli Stati Indipendenti. Le uniche repubbliche che dovrebbero aver registrato un tasso positivo sono quelle baltiche.

Il depresso clima congiunturale è stato caratterizzato anche dal permanere di elevati tassi di inflazione e di disoccupazione.

Nel 1994 il commercio mondiale dovrebbe essersi espanso ad un tasso prossimo al 9 per cento rispetto a quello del 3,2 per cento registrato nel 1993, beneficiando della maggiore vivacità degli scambi all'interno dell'area OCSE.

Particolarmente dinamiche sono state le esportazioni dei paesi che hanno svalutato le loro divise, conseguendo significativi guadagni in termini di competitività.

Il permanere di sfasamenti ciclici tra i maggiori paesi OCSE non ha consentito di ridurre gli squilibri di parte corrente, che nel corso dell'anno dovrebbero essersi ulteriormente ampliati.

Negli Stati Uniti il deficit di parte corrente ha raggiunto 154 miliardi di dollari USA rispetto ai 104 della fine del 1993.

Il surplus giapponese si è ulteriormente espanso passando tra la fine del 1993 e quella del 1994 da 131 a 140 miliardi di dollari USA.

È migliorato anche l'avanzo di parte corrente dei paesi europei appartenenti all'OCSE.

Si sono mantenuti ancora vivaci gli scambi al di fuori dell'area OCSE, avendo beneficiato della ripresa della domanda proveniente dai paesi industrializzati, specialmente di quella di materie prime.

Un sostenuto impulso agli scambi è stato indubbiamente fornito dagli accordi raggiunti sia a livello regionale, che internazionale miranti a garantire la creazione di zone di libero scambio i primi, ed il multilateralismo degli scambi i secondi.

1.2. *Disciplina del credito all'esportazione e orientamento delle politiche assicurative.*

Gli sviluppi delle tematiche trattate a livello internazionale hanno avuto significative ripercussioni nel settore dell'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Per quanto attiene all'ambito OCSE, con la conclusione dei negoziati per il rinnovo dell'accordo sulle linee direttrici in materia di crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico (« Consensus ») sono state varate le misure contenute nel cosiddetto « pacchetto Schaerer » la cui applicazione è stata stabilita a partire dal 1° ottobre 1994.

Le principali innovazioni introdotte con tale « normativa » sono state le seguenti:

abolizione del tasso ex matrice « Consensus » (tasso a base Diritti Speciali di Prelievo) anche per i paesi della 3ª categoria, fermo restando il loro mantenimento per una fase transitoria scadente il 31 agosto 1995;

riclassificazione dei paesi in 2 categorie in luogo delle 3 precedenti. La linea di demarcazione, costituita dal reddito pro-capite accertato dalla Banca Mondiale, è stata fissata in 4.715 dollari USA. Le eventuali revisioni, per il passaggio da una categoria all'altra, avverranno su base automatica con il semplice accertamento annuale del reddito pro-capite in relazione alla soglia fissata. La variazione di reddito, tuttavia, dovrà essere confermata per due anni consecutivi;

per quanto attiene alle durate dei crediti per operazioni dirette verso i paesi di 1ª categoria sarà consentita una dilazione massima di 5 anni con possibilità di raggiungere, eccezionalmente, gli 8,5 anni con apposita notifica preliminare, mentre per i paesi della 2ª categoria è autorizzata una durata di credito massima di 10 anni. Anche in questo caso è stata prevista una fase transitoria di due anni per consentire a quei paesi, precedentemente nella 2ª categoria che beneficiavano di dilazioni di credito fino a 10 anni e riclassificati in 1ª, di poter continuare a fruire di tali durate;

fissazione del tasso di sconto differenziato (DDR), utilizzato nel calcolo dell'elemento dono nel caso dei crediti di aiuto, applicando per tutte le valute il CIRR (tasso di interesse di riferimento commerciale) più un margine variabile in funzione della durata del rimborso del credito, con un minimo di 0,15 ed un massimo di 1,25. Inoltre per

quelle valute con CIRR inferiore al 10 per cento è stata stabilita l'applicazione di un'apposita formula per un periodo transitorio di due anni;

costituzione di un gruppo di esperti per l'esame dei tassi di premio al fine di eliminare le distorsioni della concorrenza e, possibilmente, adeguare il livello dei premi onde coprire i costi operativi a lungo termine.

A tale gruppo è stato assegnato un preciso mandato ad esaminare i seguenti punti:

metodologia per determinare la classificazione del rischio paese;

inserimento del rischio paese nel livello dei premi;

ambito dei tassi di premio di riferimento o ampliamento delle fasce di premio;

creazione ed aggiornamento di un registro dei tassi di premio.

I paesi partecipanti ai lavori hanno inoltre raggiunto un'intesa per la creazione di uno specifico gruppo di lavoro con l'obiettivo di realizzare, all'interno del « Consensus », un accordo settoriale che disciplini le condizioni di credito da applicare ai prodotti agricoli. Ciò si è reso necessario viste le ampie concessioni fatte da vari paesi nelle transazioni concernenti derrate alimentari.

A tale proposito si segnala la richiesta pervenuta dall'Argentina, che non fa parte dell'OCSE, di ottenere lo *status* di osservatore nel Comitato Agricoltura al fine di poter partecipare ai lavori per la definizione dell'accordo settoriale sui prodotti agricoli.

Per quanto riguarda le attività svolte in ambito Unione Europea, alla quale sin dal mese di luglio hanno partecipato in veste di osservatori i rappresentanti dei nuovi tre paesi aderenti (Svezia, Finlandia ed Austria), sono da segnalare in particolare gli sviluppi avutisi circa il progetto di « Comunicazione » della Commissione riguardante la copertura assicurativa delle transazioni a breve termine.

Rispetto al testo presentato nel giugno 1994, il progetto distribuito nel settembre dello stesso anno ha cercato di rispondere alle esigenze rappresentate dall'Italia e dal Regno Unito di escludere la riassicurazione da parte dello Stato dalla lista degli elementi distorsivi della concorrenza. Questa richiesta ha suscitato l'opposizione di alcune delegazioni le quali hanno osservato che consentendo la riassicurazione da parte dello Stato si provocherebbe un grave nocimento agli esportatori di quei paesi in cui la copertura assicurativa a breve termine viene operata solo dalle compagnie del settore privato senza, peraltro, che le stesse possano beneficiare di un analogo sostegno pubblico.

Circa la proposta di Direttiva riguardante l'armonizzazione delle pratiche assicurative sul medio termine si è verificato uno stallo nei lavori in relazione a due degli elementi fondamentali della proposta di Direttiva stessa. Si tratta della prevista costituzione di un Comitato di gestione a livello europeo, composto da delegati dei paesi della Comunità e presieduto da un rappresentante della Commissione, che do-

vrebbe procedere all'esame delle misure da adottare nell'attività corrente dell'assicurazione dei crediti all'esportazione e delle procedure di notifica e consultazione da seguire nelle varie attività del settore.

A fronte di una certa rigidità opposta dal Servizio giuridico della Commissione Europea alcune delegazioni, tra cui l'Italia, hanno espresso l'auspicio che l'attività del suddetto Comitato sia volta non al sistematico esame delle singole transazioni, ma piuttosto all'esame di casi particolari, escludendo cioè da tale ricognizione, quelli di carattere ordinario.

Al duplice fine di coordinare l'apporto dei rappresentanti SACE ai lavori intrapresi a livello OCSE per l'armonizzazione del calcolo dei premi assicurativi e di studiare i risultati degli stessi in vista di una possibile revisione dell'attuale sistema del calcolo dei premi è stato costituito nell'ambito della Sezione un Gruppo di lavoro formato da dirigenti e funzionari.

Sotto quest'ultimo profilo il Gruppo si è prefisso anche lo studio e la potenziale applicazione delle linee direttrici emerse dal lavoro del sottogruppo tecnico « medio termine (M.me Tuffrau) » che vennero condensate in un apposito manuale.

* * *

Nel marzo si è svolta a Oaxaca (Messico) l'assemblea annuale dell'Unione di Berna nel corso della quale è stato affrontato il tema degli investimenti diretti all'estero. In tale settore si è registrata un'espansione delle garanzie soprattutto per l'Europa centrale ed orientale (Ungheria, Polonia, Russia, Kazakistan) e l'Asia (Filippine, Cina, Indonesia, Vietnam).

È emerso che l'80 per cento degli investimenti sono stati assicurati dalla agenzie del Giappone, Stati Uniti, Germania e Francia, mentre si sono dimostrati attivi paesi industrializzati quali Austria, Canada, Belgio, Olanda, Australia ed altri.

Nella stessa riunione sono stati rinnovati per un ulteriore periodo di 3 anni gli accordi settoriali relativi a carta e pasta di legno o cellulosa, i cui termini di pagamento non devono superare i 180 giorni dalla consegna e fertilizzanti, insetticidi, pesticidi e fungicidi, i cui termini di pagamento non devono superare i 12 mesi dalla data di consegna.

Sempre in tale occasione, la Hermes ha fatto presente di essere in procinto di adottare un nuovo sistema di premi che saranno correlati alla collocazione dei vari paesi in una classificazione in 5 categorie distinte su base di rischio crescente riferito sia a fattori obiettivi che a concentrazione di rischio nel singolo paese.

Nel secondo semestre del 1994 la Sezione ha partecipato a due riunioni dei paesi aderenti all'Unione di Berna, la prima a Washington e la seconda a Dresda.

Nella riunione del 6-7 ottobre a Washington dedicata al tema del *project financing* in Cina — con particolare riferimento alla realizzazione di centrali elettriche — senza la garanzia sovrana è emerso che al momento il paese non è ritenuto ancora maturo per la concessione

di garanzie sulla base del *project financing*. Infatti il sistema legale cinese appare ancora inaffidabile per operazioni « bancabili » e desta notevoli preoccupazioni il rischio di trasferimento. Cionondimeno, dato che vi sono pressanti interessi industriali, soprattutto da parte tedesca ed americana, è emersa la necessità di raggiungere una posizione comune che potrebbe prevedere la sostituzione della garanzia sovrana con un impegno delle autorità centrali sul rischio di trasferimento, sul cambio delle tariffe e problemi connessi, sui rischi di completamento, sul quadro legale e commerciale, sulla chiarezza delle competenze dello Stato e delle Province.

Un sottogruppo provvederà a redigere una bozza di accordo sull'argomento.

Nel novembre si è avuta a Dresda una riunione alla quale, oltre alla SACE, erano presenti Eximbank, ECGD, EID/MITI, BMW e DREE. Tra gli argomenti trattati, sono degni di interesse i primi risultati 1994 e le previsioni 1995.

A differenza di Hermes, che presenta per il 1994 una situazione negativa in linea con quella del 1993 per premi, indennizzi e nuove garanzie concesse, Eximbank, Coface, Edc, Eid/Miti ed Ecgd registrano incrementi dei premi e dei recuperi e diminuzione degli indennizzi. Le previsioni per il 1995 non sono apparse altrettanto favorevoli a causa delle previsioni circa l'insolvenza di alcuni paesi, principalmente dell'Algeria.

È stato inoltre esaminato l'atteggiamento verso alcuni paesi nei confronti dei quali permane un'attenzione particolare.

Per l'Iran è stato fatto presente che il protrarsi dell'atteggiamento di chiusura potrebbe pregiudicare sia i pagamenti discendenti dalle ristrutturazioni concordate che quelli relativi alle operazioni a MLT. La soluzione potrebbe essere individuata in un'apertura limitata tale da mantenere l'esposizione dei limiti attuali.

Per l'Algeria è emerso che solo l'Hermes mantiene un atteggiamento di chiusura e non ha concluso l'accordo di ristrutturazione, mentre Coface è aperta a breve e medio termine entro un *plafond*, per il 1994, di 6 miliardi di franchi francesi.

Per la Russia la rappresentanza tedesca ha rilevato da parte delle autorità del paese una minore propensione a rilasciare la garanzia sovrana con un corrispondente aumento di richieste di *project financing*.

Per quanto attiene all'Ucraina sia Eximbank che Hermes non hanno registrato irregolarità nei pagamenti.

2. L'ECONOMIA ITALIANA.

In un contesto internazionale caratterizzato dalla ripresa dell'attività economica, l'Italia ha definitivamente superato la fase recessiva registrando significativi miglioramenti degli indicatori economici superiori alle previsioni.

Il sostenuto ritmo di sviluppo, infatti, presentatosi specialmente nei primi tre trimestri dell'anno, si è riflesso in un aumento del pro-

dotto interno lordo, in termini reali, del 2,5 per cento rispetto alla flessione dello 0,7 per cento del precedente anno e contro la previsione dell'1,6 per cento formulata nel settembre 1993 dall'ISCO (1,3 per cento nella Relazione di cassa del marzo 1994), confermata ancora nel settembre 1994 nella Relazione previsionale e programmatica) (1).

Il positivo contributo alla ripresa economica è stato fornito da tutte le componenti della domanda. Alla espansione delle esportazioni, sostenute dall'aumento della domanda mondiale e dagli effetti prodotti dalla svalutazione della moneta nazionale, si è affiancata, nel corso dell'anno, una maggiore vivacità della domanda interna.

Nell'arco di tempo in esame si è, infatti, assistito ad un lieve recupero sia della domanda delle famiglie, cui ha contribuito la ripresa dell'attività economica ed i rinnovi contrattuali, sia degli investimenti fissi lordi (+0,9 per cento, rispetto a -11,1 per cento del 1993), in particolare di quelli in macchinari ed attrezzature, diretti ad aumentare la capacità produttiva in presenza di un maggior dinamismo della domanda interna e del persistere di significativi margini di profitto derivanti dai volumi esportati.

Trainata dalla ripresa della domanda globale, la produzione industriale nel corso del 1994 è aumentata, in media d'anno, del 4,9 per cento. L'espansione ha interessato prevalentemente i prodotti tessili e della pelle, i macchinari e le attrezzature.

La vivacità della domanda ed il processo di ricostituzione delle scorte hanno, quindi, comportato un aumento delle importazioni di merci e servizi.

L'aumento delle quotazioni delle materie prime importate ed il deprezzamento del cambio (2) si sono riflessi in una crescita dei prezzi alla produzione, specialmente nella seconda parte dell'anno.

A dicembre il tasso tendenziale dei prezzi alla produzione si era infatti portato al 5,4 per cento e quello medio annuo al 3,8 per cento. I riflessi sui prezzi degli ultimi stadi di commercializzazione dei beni sono stati, tuttavia, contenuti in seguito all'azione calmieratrice svolta dalla riduzione del costo unitario del lavoro per l'aumento della produttività.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati ha, infatti, riportato a dicembre un tasso tendenziale pari al 4,1 per cento, ed uno medio annuo del 3,9 per cento, lievemente superiore a quello programmato (+3,5 per cento).

La favorevole evoluzione dell'attività produttiva è stata accompagnata da tensioni ed instabilità sui mercati finanziari e valutari.

I tassi di interesse a medio-lungo termine hanno mostrato una tendenza al rialzo e, dalla seconda parte dell'anno, anche quelli a breve. A tale andamento si è accompagnato, come detto, il progressivo deprezzamento della valuta nazionale, specialmente nei confronti del dollaro USA e del marco tedesco.

(1) Vedi Banca d'Italia - Bollettino Economico n. 24, pag. 73.

(2) In termini effettivi il tasso di cambio nominale, che si era apprezzato del 3 per cento nel primo quadrimestre del 1994, si è successivamente deprezzato del 7 per cento fino alla fine dell'anno.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel corso del 1994 la lira ha infatti accusato un deprezzamento del 5 per cento nei confronti del marco tedesco e del 4 per cento circa rispetto al dollaro USA.

L'andamento riflessivo della lira ha avuto ripercussioni negative sui movimenti di capitali.

Tuttavia si è avuto un attivo delle partite correnti di 25.000 miliardi lire pari all'1,5 per cento del prodotto interno lordo.

Alla fine dell'anno, infatti, la bilancia dei pagamenti ha registrato un deflusso di capitali per 17.677 miliardi (contro il saldo positivo di 18.622 miliardi relativo alla fine del 1993) riflesso della sfiducia degli operatori esteri verso le attività denominate in lire, nonostante il miglioramento dell'economia reale.

La svalutazione della lira però ha nel contempo consentito un ulteriore miglioramento del saldo commerciale, in modo tale che il saldo finale della bilancia dei pagamenti ha chiuso il 1994 con un avanzo di 3.160 miliardi rispetto ai 2.206 relativi alla fine del 1993.

L'avanzo di parte commerciale è stato pari a 35.432 miliardi di lire ed è stato originato da esportazioni per 305.419 miliardi ed importazioni per 269.987 miliardi.

Rispetto al 1993 si è registrato un significativo incremento delle importazioni (+15,9 per cento) superiore a quello delle esportazioni (+14,7 per cento) quale riflesso del miglioramento del ciclo economico interno.

Il *surplus* di 35.432 miliardi deriva da un disavanzo energetico per 23.309 miliardi, da uno agro-alimentare di 18.131 miliardi, da uno chimico per 13.255 miliardi e da un avanzo relativo alle altre merci di 90.127 miliardi.

Rispetto al precedente anno si è registrato un incremento del saldo positivo del 6,6 per cento attribuibile prevalentemente al miglioramento dei saldi dei comparti « prodotti tessili ed abbigliamento » (da 29.567 a 32.715 miliardi), « prodotti meccanici » (da 41.549 a 45.449 miliardi) e « mezzi di trasporto » (da -1.560 a 693 miliardi).

Si sono invece ampliati i disavanzi dei settori « energetico », « agro-alimentare », « chimico » e del comparto « minerali ferrosi e non » (vedi tavola A).

Se si considera la distribuzione geo-economica del commercio estero italiano si rileva che l'interscambio con i paesi dell'Unione Europea ha evidenziato una diminuzione del saldo da 12.890 a 11.145 miliardi in seguito agli aumenti del 17,3 per cento delle importazioni e del 14,5 per cento delle esportazioni.

All'interno dell'area si sono mantenuti alquanto stabili i saldi con la Francia, il Regno Unito e la Spagna; sono migliorati quelli con la Germania, la Danimarca, la Grecia ed il Portogallo, mentre si sono vieppiù accresciuti i disavanzi con il Belgio, i Paesi Bassi e l'Irlanda.

Gli scambi con i paesi extra-Unione europea hanno invece consentito un ulteriore aumento del saldo attivo (+19,4 per cento rispetto al 1993) per una crescita delle esportazioni (+15 per cento), superiore a quella delle importazioni (+14,1 per cento).

In termini di saldi gli incrementi più significativi si sono registrati con gli Stati Uniti e con i paesi asiatici di nuova industrializzazione (Singapore, Corea del sud, Taiwan e Hong Kong). Con riferimento alle

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

singole correnti di scambio, si sono sensibilmente ampliate le esportazioni verso il Giappone, le nuove economie industrializzate asiatiche ed i paesi dell'Europa centro-orientale.

Per le importazioni si è registrato un aumento di quelle provenienti dalla Cina e dai paesi dell'est Europa (vedi tavola B).

Tav. A

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA 1993-1994

(miliardi di lire)

Macro-branche	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1993	1994	var. %	1993	1994	var. %	1993	1994
Prod. agnc. pesca	15.172	17.173	+13,2	6.777	8.333	+23,0	-8.395	-8.840
Prod. energetici	28.178	28.365	+0,7	5.716	5.056	-11,6	-22.462	-23.309
Minerali ferro e non	19.828	25.364	+27,9	11.997	13.563	+13,1	-7.831	-11.801
Min. e prod. non met.	4.657	5.165	+10,9	11.036	12.931	+17,2	6.379	7.766
Prodotti chimici	31.466	37.574	+19,4	20.928	24.319	+16,2	-10.538	-13.255
Prodotti metalmecc.	51.530	60.441	+17,3	93.079	105.890	+13,8	41.549	45.449
Mezzi di trasporto	25.573	28.209	+10,3	24.013	28.902	+20,4	-1.560	693
Prod. ind. alim. tab.	20.363	22.683	+11,4	12.374	13.392	+8,2	-7.989	-9.291
Prod. tess. abbigl.	16.454	21.110	+28,3	46.021	53.825	+17,0	29.567	32.715
Altri prodotti	19.770	23.903	+20,4	34.273	39.208	+14,4	14.503	15.305
Totale	232.991	269.987	+15,9	266.214	305.419	+14,7	33.223	35.432

Fonte: ISTAT

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. B

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA 1993-1994
(miliardi di lire)

Paesi	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
Paesi UE	129.452	151.878	+17,3	142.342	163.023	+14,5	12.890	11.145
di cui: Francia	31.808	36.724	+15,5	35.097	39.955	+13,8	3.289	3.231
Belgio	10.878	12.786	+17,5	7.969	9.076	+13,9	-2.909	-3.710
Luss.								
Paesi Bassi	13.365	15.379	+15,1	7.528	8.738	+16,1	-5.837	-6.641
Germania	45.198	51.875	+14,8	51.979	58.071	+11,7	6.781	6.196
Regno Unito	13.616	16.548	+21,5	17.109	19.856	+16,1	3.493	3.308
Irlanda	1.836	2.518	+37,1	820	1.064	+29,8	-1.016	-1.454
Danimarca	2.415	2.656	+10,0	1.929	2.555	+32,5	-486	-101
Grecia	1.773	2.120	+19,6	4.749	5.504	+15,9	2.976	3.384
Portogallo	742	942	+27,0	3.593	4.098	+14,1	2.851	3.156
Spagna	7.821	10.330	+32,1	11.569	14.106	+21,9	3.748	3.776
Paesi terzi	103.539	118.109	+14,1	123.872	142.396	+15,0	20.333	24.287
di cui: EFTA	22.540	25.497	+13,1	21.397	24.337	+13,7	-1.143	-1.160
Euro.cent.or.	12.238	16.357	+33,7	10.704	13.558	+26,7	-1.534	-2.799
OPEC	15.152	14.393	-5,0	12.926	11.711	-9,4	-2.226	-2.682
USA	12.348	12.510	+1,3	20.489	23.683	+15,6	8.141	11.173
Cina	4.074	5.029	+23,4	3.883	3.675	-5,4	-191	-1.354
Giappone	5.987	6.367	+6,3	5.037	6.519	+29,4	-950	152
NPI asiat. (*)	3.737	4.004	+7,1	9.625	12.310	+27,9	5.888	8.306
Altri paesi	27.463	33.952	+23,6	39.811	46.603	+17,1	12.348	12.651
Totale	232.991	269.987	+15,9	266.214	305.419	+14,7	33.223	35.432

(*) nuovi paesi industrializzati: Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong

Fonte: ISTAT

3. L'INTERVENTO ASSICURATIVO DELLA SACE.

3.1. *Elementi di politica assicurativa.*

In un contesto internazionale caratterizzato da una favorevole evoluzione delle esportazioni italiane e dal persistere di un diffuso stato di sinistrosità, la SACE ha adottato nel corso del 1994 alcune misure di politica assicurativa dirette a sostenere gli operatori nazionali sui mercati più difficili e nel contempo a contenere le perdite connesse all'elevato rischio esistente in molte aree verso le quali si dirige la domanda di coperture assicurative.

La Sezione ha, infatti, proceduto nella prima parte dell'anno alla riclassificazione dei paesi assicurati sulla base di sei categorie di rischio in luogo delle precedenti tre.

L'adozione della nuova classificazione, che consente di tenere in maggior considerazione le differenti intensità di rischio e di procedere anche al calcolo di un più adeguato premio assicurativo, risponde anche all'esigenza di adeguare il numero delle categorie di rischio a quelle previste da uno studio comunitario che, benché non abbia carattere vincolante, utilizza metodologie e strumenti tecnici avanzati, quali un modello econometrico, di cui la Sezione ha appunto tenuto conto nella riclassificazione.

La riclassificazione nelle nuove categorie è stata effettuata anche sulla base di un giudizio qualitativo della situazione del paese.

In particolare, sono stati classificati:

nella prima categoria di rischio i paesi OCSE (esclusa la Turchia) e quelli assimilabili;

nella seconda categoria i paesi non OCSE precedentemente classificati nella 1ª categoria e quelli già appartenenti alla 2ª con i quali la SACE continua a registrare una buona esperienza di pagamento;

nella terza categoria i paesi precedentemente classificati nella 2ª fascia di rischio che hanno accusato nei 6-12 mesi precedenti alla revisione un deterioramento della situazione economica;

nella quarta categoria alcuni paesi precedentemente inseriti nella 2ª e 3ª fascia, con grado di rischio in alcuni casi più elevato anche per la presenza della condizionalità del FMI;

nella quinta categoria i paesi con più condizionalità, oltre a quelli che hanno ottenuto la ristrutturazione del debito presso il Club di Parigi;

nella sesta categoria i paesi in sospensiva od in pausa di riflessione non per ragioni politiche e le economie ad elevata rischiosità.

Sono stati anche ridotti da 227 a 185 i paesi classificati, escludendo quelle economie per le quali, o perché non completamente indipendenti, o di dimensioni ridotte, è difficoltoso conoscere la situazione interna.

Si è proceduto all'adeguamento dei tassi di premio alle nuove categorie, applicando i tassi delle ex 1ª, 2ª e 3ª alle nuove categorie 1ª, 3ª e 5ª, mentre quelli per le nuove 2ª, 4ª e 6ª sono stati calcolati maggio-

rando del 20 per cento il tasso della categoria immediatamente precedente.

In occasione della revisione sono stati trasformati gli esistenti plafond a carattere rotativo in altri di tipo stock, più adatti per una migliore programmazione degli interventi assicurativi ed è stato meglio precisato l'atteggiamento assicurativo da adottare nel caso di paesi sottoposti a condizionalità.

A tale proposito è stato stabilito che la dichiarazione di conformità alle limitazioni imposte dal FMI sarà richiesta solo per i debiti contratti direttamente dal Governo e dagli enti pubblici territoriali.

Tale dichiarazione non sarà comunque richiesta per le polizze globali con massimali e/o con importazioni inferiori al controvalore di 500 milioni di lire per singolo nominativo pubblico. Nel mese di febbraio sono state fissate le norme procedurali da seguire nei confronti dei paesi sottoposti a limitazioni del debito che, in linea generale, prevedono o la reiezione delle operazioni sottoposte all'approvazione del Comitato di gestione qualora per il paese sia previsto un divieto all'indebitamento o la richiesta della dichiarazione di conformità se il paese è sottoposto a delle limitazioni all'indebitamento.

Una costante attività di monitoraggio dei paesi a maggior rischio ha consentito di ridefinire nel corso dell'anno l'atteggiamento assicurativo della Sezione allorquando venivano verificate sostanziali modifiche nelle situazioni economiche e ciò alla luce anche della politica adottata dalle altre agenzie che assicurano il credito all'esportazione.

Misure specifiche sono state adottate per adeguare le norme assicurative ai principi innovatori introdotti dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 385 del settembre 1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

La nuova legge bancaria ha infatti abolito la distinzione tra istituti di credito ordinario ed istituti e sezioni speciali di credito, consentendo a tutti gli enti di operare nel medio-lungo termine.

È stata quindi riconosciuta la possibilità di accogliere le domande di nuove coperture assicurative per le operazioni assicurabili ex articolo 15, lettere g) ed h) della legge n. 227 inoltrate dalle banche che in base alla nuova disciplina bancaria sono autorizzate ad effettuare finanziamenti a medio e lungo termine.

Infine, sono state rivisitate le disposizioni previste nelle Condizioni generali di Polizza relative al rischio di distruzione, danneggiamento, eccetera, per aumentare la diligenza dell'assicurato nella cura dei macchinari utilizzati non solo durante l'esecuzione dei lavori all'estero, ma anche nella fase finale della commessa.

Ciò ha comportato la riformulazione dell'articolo 12, 7° linea del settimo comma di dette CGP con una più dettagliata esposizione degli adempimenti necessari per ottenere il risarcimento e dei relativi oneri probatori.

Nel corso del 1994, la SACE ha compiuto un riesame della propria politica di riassicurazione sul piano nazionale; politica che si era imperniata, da oltre un decennio, sul rapporto quasi esclusivo con un solo assicuratore primario: la Società Italiana Assicurazione Crediti (SIAC) spa. Tra i motivi che hanno determinato la SACE alla revisione della propria politica riassicurativa, va ricordato l'intento di anticipare

una possibile regolamentazione dell'Unione Europea del ramo assicurazione crediti-export. Per quello che è possibile prevedere, la futura regolamentazione europea distinguerà i crediti-export in due settori: un settore per i rischi assicurabili a condizioni di mercato, in cui le Agenzie pubbliche di assicurazione dovranno operare con le stesse regole delle compagnie private e un settore, a carattere esclusivamente pubblicistico, in cui è prevista la presenza soltanto di assicuratori che operino in nome o per conto dello Stato.

Considerato che il primo dei settori indicati comprenderà sicuramente l'assicurazione del credito contro il rischio di insolvenza commerciale in tutti i paesi economicamente sviluppati e che proprio in questo settore si colloca quasi tutta l'attività della SACE quale riassicuratrice di un solo assicuratore primario, ci si è preoccupati di modificare la politica riassicurativa della SACE per evitare che la medesima potesse essere considerata elemento di alterazione della libera concorrenza tra le imprese di assicurazione e, come tale, censurata.

Si è provveduto, pertanto, ad elaborare un nuovo testo standard di Trattato di riassicurazione per il solo rischio commerciale dei crediti con durata fino a 24 mesi, redatto in aderenza alle finalità ed ai criteri seguiti negli accordi di riassicurazione tra compagnie private.

Tale nuovo Trattato può essere utilizzato con una pluralità di assicuratori primari privati e presenta caratteristiche tali che è possibile sostenere che la SACE, gestendo il Trattato medesimo, si comporta esattamente come un riassicuratore privato e non produce alcuna distorsione della concorrenza nel settore dell'assicurazione crediti-export. A quest'ultimo proposito, basti ricordare che la SACE ha ridotto la sua quota di riassicurazione dal 45 per cento al 30 per cento, lasciando in questo modo la possibilità all'assicuratore primario di cedere altre quote ai riassicuratori privati. Il che dovrebbe favorire la crescita del mercato della riassicurazione che, nel settore dell'assicurazione crediti-export, è stato finora di dimensioni piuttosto ridotte.

Nel corso del II semestre 1994, il nuovo Trattato di riassicurazione per il solo rischio commerciale è stato negoziato e stipulato con decorrenza 1° gennaio 1995, con la SIAC e con La Viscontea Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. con sede in Milano. Quest'ultima è società controllata (52 per cento del capitale sociale) dalla COFACE, l'ECA (*Export Credit Agency*) francese. Nella negoziazione dei due nuovi Trattati di riassicurazione, la SACE ha perseguito e realizzato, in aggiunta alle finalità di carattere generale ricordate, i seguenti obiettivi più strettamente connessi al rapporto tra SACE e assicuratori primari:

a) conseguire una partecipazione all'intero premio (premio base + addizionali) riscosso dall'assicuratore primario;

b) rendere il Trattato di riassicurazione realmente obbligatorio per le due parti (nessuna possibilità di scelta da parte del riassicuratore primario circa le operazioni da riassicurare);

c) adottare lo stesso criterio di valutazione dei risultati del Trattato utilizzato dai riassicuratori privati.

In ordine a quest'ultimo punto, è prevalso il parere che la SACE, nell'attuale fase di ampliamento della propria attività di riassicurazione, debba lasciare agli assicuratori primari la massima libertà e responsabilità nella scelta dei criteri seguiti e dei mezzi per realizzarli, ivi compresa la determinazione del livello dei premi e delle commissioni. In seguito, cioè dopo l'acquisizione dei risultati dei primi esercizi, potranno essere verificati e comparati l'andamento ed i risultati di gestione dei vari Trattati e sarà possibile, se necessario, rivedere ed adeguare la misura delle commissioni.

In considerazione delle diverse dimensioni della SIAC e de La Viscontea, l'importo complessivo del Trattato (plafond di riassicurazione) è stato convenuto, per la prima, per l'importo di 6.000 miliardi e, per la seconda, per l'importo di 1.000 miliardi. Ambedue gli importi sono a valere sul limite complessivo di 18.000 di cui alla lettera *b*) della legge 24 maggio 1977, n. 227. Ove i due plafond di riassicurazione fossero interamente utilizzati, si stima che verrebbero assicurate operazioni di esportazione per circa 30.000 miliardi con dilazione di pagamento entro i 24 mesi, nel settore, cioè, di dilazione del pagamento delle esportazioni cui sono maggiormente interessate le imprese italiane medio-piccole.

Riguardo al nuovo partner della SACE, la compagnia La Viscontea, si fa presente che nel 1994 prima cioè dell'entrata in vigore del Trattato, la stessa ha raccolto, per il ramo crediti-export, premi per 5,6 miliardi ed ha assicurato esportazioni di merci italiane per circa 3.000 miliardi.

3.2. *Dati d'insieme.*

Nel corso del 1994 le domande di nuove coperture assicurative pervenute alla SACE sono state 731, di cui 492 richieste di nuove garanzie e 239 di promesse.

Rispetto al precedente anno si è registrata una flessione nel numero delle domande pervenute pari al 44,6 per cento originatasi dal calo sia delle richieste di garanzia (-51,6 per cento), che di quelle di promessa di garanzia (-10,2 per cento).

Una riduzione si è avuta anche nel numero delle nuove garanzie concesse, scese dalle 472 del 1993 alle 264 del 1994.

Con riferimento agli importi delle operazioni assicurate si è, invece, evidenziato un miglioramento rispetto al precedente esercizio. Il valore contrattuale delle nuove coperture accordate è stato infatti pari a 13.641 miliardi, segnando un incremento del 56,7 per cento sul corrispondente valore del 1993. Gli impegni assunti sono ammontati a 9.303 miliardi derivanti per 8.087 da impegni assunti a fronte di operazioni con dilazione di pagamento a medio e lungo termine e per 1.216 da quelli per transazioni a breve termine.

Dal confronto con gli impegni assunti nel 1993 si nota un aumento nel totale garantito del 77,6 per cento, attribuibile prevalentemente alle coperture rilasciate a medio-lungo termine (+160 per cento) ed in particolare ad un'operazione verso la Russia per l'ammodernamento e l'ottimizzazione del sistema di trasporto del gas naturale e lo sviluppo

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

dell'industria del gas che da sola ha assorbito il 47 per cento degli impegni a medio-lungo termine. Nel campo del breve termine si è invece registrata una riduzione del 42,8 per cento.

Le nuove garanzie concesse a fronte di rischi commerciali hanno comportato l'assunzione di nuovi impegni per 908 miliardi rispetto ai 376 del 1993.

Le nuove garanzie concesse dalla SACE nel 1994, se riferite al loro valore contrattuale, hanno rappresentato il 4,5 per cento delle esportazioni nazionali.

Se ci si riferisce alla distribuzione geo-economica delle esportazioni italiane ed alla sola attività diretta della SACE, le garanzie emesse nel periodo in esame coprono lo 0,4 per cento delle esportazioni verso l'area industrializzata, l'8,4 per cento di quelle verso PVS e il 39 per cento di quelle dirette verso i paesi dell'Europa centro-orientale e le economie asiatiche socialiste.

Se alle nuove garanzie concesse nel corso dell'anno si aggiungono gli impegni assunti per variazioni accordate ad operazioni assicurate nei precedenti anni, alla fine del 1994 il plafond annuale (fissato dalla legge di bilancio in 12.000 miliardi) era stato utilizzato per circa 8.500 miliardi.

Sempre al 31 dicembre 1994 il plafond rotativo, destinato alle operazioni con dilazione di pagamento fino a 12 mesi e stabilito con legge di bilancio in 18.000 miliardi per il 1994, presentava una disponibilità residua di 7.150 miliardi al netto dei 6.000 miliardi accantonati per il trattato di riassicurazione con la SIAC.

Tenuto conto dei nuovi impegni assunti e di quelli scaduti nel corso dell'anno, l'esposizione delle Sezione alla fine del 1994 ammontava a 45.581 miliardi, di cui 40.818 per impegni a medio e lungo termine e 4.763 per impegni a breve termine. Rispetto alla analoga consistenza di fine 1993 si è registrata una contenuta riduzione (-0,5 per cento), dovuta ad una flessione del 44 per cento degli impegni a medio-lungo termine, in quanto a breve termine si è invece presentato un incremento del 9,6 per cento.

L'esposizione suindicata presenta la seguente ripartizione fra le principali aree geografiche (vedi tavola 1):

(quote %)

	MLT	BT	Totale
Paesi industrializzati	10,1	11,3	10,2
Paesi a comm. di Stato o in via di trasfor.	33,4	15,9	31,6
Paesi OPEC	38,1	51	39,5
Altri PVS	18,4	21,8	18,7
Totale	100	100	100

Dal confronto con l'analoga situazione di fine 1993, in termini di pesi percentuali, si è registrato un aumento della quota relativa ai

paesi industrializzati di 3,3 punti ed uno di 5,7 punti per le economie in via di trasformazione. Si sono invece ridotti i pesi dei paesi OPEC (-6,2) e degli altri PVS (-2,8 per cento).

Nel settore del medio e lungo termine si è presentato, così come per il totale, un aumento delle incidenze relative alle aree industrializzate ed in via di trasformazione ed una riduzione per gli altri gruppi esaminati.

A breve termine, invece, si è realizzato un aumento della quota percentuale solo per le economie europee ed asiatiche a commercio di Stato o in via di trasformazione.

Se si passa ad esaminare la disaggregazione per paesi degli impegni in essere (vedi tavola 2) si rileva che, al 31 dicembre 1994, la Sezione ha registrato un'esposizione superiore a 1.000 miliardi nei confronti di 12 paesi, che hanno rappresentato il 74,3 per cento del totale dei paesi destinatari.

L'esposizione più elevata si è presentata per l'Algeria con 7.440 miliardi (pari al 16,3 per cento del totale), seguita dalla Russia con 4.755 miliardi (10,4 per cento) e dall'Iran con 4.244 miliardi (9,3 per cento).

Rispetto alla consistenza di fine 1993 si osserva l'assenza in tale categoria degli Emirati Arabi Uniti di Abu Dhabi e Dubai (essendo scesi gli impegni verso il paese da 1.073 a 955 miliardi), del Messico (da 1.022 a 946 miliardi) e dell'Egitto (da 1.019 a 753 miliardi), mentre è entrato a far parte del gruppo il Qatar verso il quale gli impegni sono aumentati da 749 a 1.879.

Nel complesso l'incidenza percentuale si è ridotta di 4,2 punti.

Sempre alla stessa data, la Sezione ha registrato un'esposizione tra 500 e 1.000 miliardi nei confronti di cinque paesi (oltre agli Emirati Arabi Uniti, al Messico e all'Egitto erano presenti nel gruppo Romania e Pakistan), con un'incidenza sul totale pari al 9,1 per cento rispetto a quella del 3,1 per cento della fine del 1993.

Nel periodo osservato il peso percentuale relativo ai paesi con esposizione tra 250 e 500 miliardi è diminuito di 1,1 punti.

L'esposizione della SACE da 45.581 miliardi raggiunge 65.624 miliardi se si aggiungono a tale dato gli impegni relativi ai crediti scaduti e non onorati, sia che gli stessi abbiano dato luogo a richieste di indennizzo o a denunce di mancato incasso (vedi tavole 3 e 3-bis).

Nell'esercizio in esame la Sezione ha accusato una perdita per 2.328,4 miliardi superiore del 40,2 per cento a quella del precedente anno.

Così come nel precedente esercizio, sulla base dei primi dati disponibili e tenendo conto che trattasi di valori non completamente omogenei in quanto discendenti da differenti sistemi contabili, anche i maggiori enti omologhi hanno accusato disavanzi di bilancio. In particolare, la Hermes dovrebbe aver registrato un deficit per 2.276 milioni di dollari (3.710 miliardi di lire circa), l'ECGD uno di 26 milioni di dollari (42 miliardi di lire), e la COFACE di 581 milioni di dollari (947 miliardi di lire).

Nel corso dell'anno i premi lordi incassati dalla Sezione sono stati pari a 221,7 miliardi, di cui 195,3 discendenti dall'attività diretta e 26,4 da quella di riassicurazione. Rispetto all'analogo importo contabi-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

lizzato nel 1993 si è verificato un aumento del 36,4 per cento derivante dall'incremento del 41,4 per cento delle entrate a fronte dell'attività diretta e da quello del 7,8 per cento relativo all'attività di riassicurazione.

Sempre nel periodo in esame gli indennizzi deliberati sono ammontati a 2.917,9 miliardi, costituiti per 2.917,1 da importi discendenti dalla copertura di rischi politici e per 842 milioni da rischi di natura commerciale. Rispetto al precedente anno si è registrato un aumento complessivo del 41 per cento imputabile all'analogo incremento degli importi deliberati per il rischio politico.

Il 67 per cento del totale deliberato ha riguardato sinistri relativi alle repubbliche dell'ex URSS, inclusa la Russia (che hanno assorbito circa il 19 per cento del totale), all'Algeria (14 per cento) ed alla Polonia (13,9 per cento) (vedi tavola 4).

Gli indennizzi erogati nello stesso periodo, anche a fronte di delibere adottate nel precedente esercizio, sono stati pari a 2.842,9 miliardi, con un incremento del 18,4 per cento rispetto a quelli erogati nel 1993.

Gli importi pagati a fronte di rischi politici sono stati pari a 2.838,8 miliardi (+18,4 per cento) e quelli per sinistri di natura commerciale a 4,1 miliardi (51,9 per cento).

Nel corso dell'anno sono stati anche corrisposti 3,3 miliardi per indennizzi relativi al rischio di cambio, minori per il 67 per cento circa a quelli pagati nel precedente esercizio.

Infine, sono stati corrisposti 16,8 miliardi a fronte dei rischi assunti in riassicurazione.

Nel periodo in esame la Sezione ha effettuato recuperi per 377,9 miliardi di cui 138,2 miliardi in linea capitale e 239,7 a titolo di interessi. Rispetto al dato riportato in bilancio si registra una differenza in meno per 87,5 miliardi in conto capitale e 16,6 per gli accessori relativi alla patrimonializzazione del credito disciplinato dall'accordo SACE-Eastern Cotton (Egitto).

I recuperi discendenti da accordi di ristrutturazione sono stati pari al 78 per cento circa del totale e sono dovuti per 62,3 miliardi da rimborsi in linea capitale e per 239 da accessori. Gli importi più significativi si sono registrati per l'Egitto, il Brasile e la Polonia.

I recuperi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono ammontati a 76,6 miliardi e sono dovuti per il 62 per cento a rimborsi discendenti dall'accordo con le repubbliche dell'ex URSS.

Alla fine dell'anno gli indennizzi da recuperare risultavano pari a 15.056 miliardi, di cui 15.008,6 per rischi politici e 47,4 per rischi commerciali.

Avuto riguardo ai soli rischi politici, si rileva una differenza in meno per 97,9 miliardi con il dato contabilizzato, derivante per 10,4 miliardi da partite in via di sistemazione e per 87,5 dalla cessione di credito a favore del Governo egiziano in relazione all'operazione Eastern Cotton-Egitto.

Gli importi da recuperare si riferiscono per 12.262,8 miliardi a paesi con i quali sono stati sottoscritti Accordi di ristrutturazione del debito e per 2.746 a paesi con i quali non esistono Accordi di ristrutturazione.

Gli ammontari di maggior rilievo sono stati registrati nei confronti dell'ex URSS (14,8 per cento del totale), dell'Iraq (12,9 per cento) e della Polonia (11,5 per cento).

3.3. *Analisi delle operazioni assicurate.*

Nel corso del 1994 la SACE ha emesso nuove garanzie assicurative per 9.303 miliardi costituiti per 7.328 miliardi da crediti finanziari e per 1.975 miliardi da crediti fornitori.

Avuto riguardo ai soli crediti fornitori, si rileva che le grandi imprese hanno assorbito il 77,7 per cento del totale garantito e le piccole e medie imprese il rimanente 22,3 per cento.

Le grandi imprese hanno anche registrato le maggiori incidenze sia a medio e lungo termine (68 per cento), sia a breve termine (89 per cento).

Si è pertanto registrata una variazione di tendenza rispetto al precedente anno nel quale sia a breve, che a medio e lungo termine le piccole e medie imprese avevano evidenziato le incidenze più elevate.

Con riferimento alla composizione merceologica delle operazioni assicurate nel periodo in esame a fronte dei soli crediti fornitori, si osserva che il 38,5 per cento del totale garantito è stato costituito da « impianti completi », il 34,5 per cento da « altri prodotti manufatti » ed il 20,2 per cento da « lavori ».

Nel settore del breve termine l'incidenza percentuale del comparto « altri prodotti manufatti » ha raggiunto il 63,5 per cento del totale, seguita da quella degli « impianti completi » (24,8 per cento). A medio e lungo termine preminenti sono state le coperture rilasciate per il settore « impianti completi » (50,5 per cento) seguite da quelle concernenti il comparto merceologica « lavori » (34,7 per cento).

Dal confronto con l'analoga ripartizione rilevata nel 1993 si evidenzia un contenuto aumento delle garanzie rilasciate a fronte dei crediti fornitori (+5,4 per cento), derivante da un incremento degli impegni assunti a medio e lungo termine (+153,1 per cento) e da una flessione di quelli a breve termine (-36,5 per cento). Per quel che concerne i singoli comparti sono aumentate solo le garanzie relative agli « altri prodotti manufatti » e agli « impianti completi » (vedi tavola 8).

Dall'osservazione della distribuzione per aree economiche delle nuove coperture rilasciate nel corso del 1994 per crediti finanziari e fornitori emerge che il 57,4 per cento delle nuove garanzie si è diretto verso i paesi a commercio di Stato o in via di trasformazione, il 36,4 per cento verso i paesi in via di sviluppo ed il rimanente 6,2 per cento verso l'area industrializzata.

Rispetto al 1993 si sono sensibilmente accresciute le coperture rilasciate ai paesi dell'Europa orientale, in particolare alla Russia, ed alla Cina; benché più contenuto, un aumento si è realizzato anche per l'area industrializzata. Si sono invece ridotte quelle verso i paesi in via di sviluppo (vedi tavole 9 e 10).

Avuto riguardo alla provenienza regionale delle nuove garanzie concesse nel corso del 1994 a fronte dei crediti fornitori, si rileva che il 90,2 per cento del totale garantito ha interessato le regioni dell'Italia

settentrionale, il 9,3 per cento quelle dell'Italia centrale e solo lo 0,4 per cento l'Italia meridionale.

Tra le regioni dell'Italia settentrionale la Lombardia e la Liguria hanno registrato le incidenze più elevate pari, rispettivamente, al 49,1 per cento e al 28,2 per cento.

Dal confronto con la ripartizione regionale relativa alle garanzie concesse nel 1993 emerge una lieve riduzione, pari a 2,1 punti percentuali, delle coperture provenienti dalle regioni settentrionali, essendo aumentate rispettivamente di 1,9 e di 0,2 punti quelle dalle regioni centrali e meridionali (vedi tavola 11).

Nel complesso tuttavia la ripartizione regionale resta costante.

Se si passa ad esaminare le valute di fatturazione delle operazioni assicurate nel periodo in esame si rileva, con riferimento al numero, che più della metà delle nuove garanzie è stata fatturata nella valuta statunitense, seguita dalla lira italiana (31,8 per cento) e dal marco tedesco (3,8 per cento).

Considerando il valore contrattuale delle operazioni assicurate l'impiego del dollaro USA sale al 70,7 per cento mentre quello della lira e del marco scendono rispettivamente al 2,2 per cento e all'1,1 per cento.

La preminenza del dollaro si riconferma anche se ci si riferisce all'impegno assicurativo dove la presenza del dollaro sale all'80,8 per cento, seguita da quella dell'ECU (9,5 per cento), utilizzato prevalentemente nel medio-lungo termine, e dalla lira italiana (2,9 per cento). Nel settore del breve termine la valuta maggiormente utilizzata dopo il dollaro USA per la fatturazione delle transazioni è stata la lira italiana (vedi tavola 12).

Esaminando infine la ripartizione dei crediti dilazionati garantiti nel 1994, suddivisi secondo le classi di durata previste dal Consensus, si può rilevare come quelli di durata fino a cinque anni sono stati pari al 13,1 per cento del totale assicurato e quelli tra cinque e otto anni e mezzo al restante 86,9 per cento.

I crediti fino a cinque anni hanno interessato prevalentemente i paesi intermedi e quelli tra cinque e otto anni e mezzo i paesi non classificati, più esattamente la Russia e la Slovenia.

Dal confronto con l'analoga ripartizione del 1993 si rileva una riduzione di 109 punti del peso dei crediti di durata fino a cinque anni ed un'analoga crescita di quello per le durate comprese tra cinque e otto anni e mezzo (vedi tavola 13).

Considerazioni.

Il secondo semestre 1994 ha confermato la tendenza emersa nella prima parte dell'anno. Si è registrato, infatti, un sensibile aumento dell'importo delle operazioni presentate ed accolte, ma una diminuzione del numero delle stesse.

L'aumento delle coperture assicurative poi è determinato dalle operazioni a medio e lungo termine, mentre diminuisce anche l'importo delle operazioni assicurate a breve termine.

La diminuzione del numero delle domande nonché delle coperture a breve termine è da addebitare in primo luogo alla chiusura verso paesi quali Algeria ed Iran, tradizionalmente destinatari di operazioni di piccolo e medio ammontare.

La copertura di alcuni grandi progetti è la componente maggiore della ripresa delle coperture. In primo luogo Gasprom-Russia, ma anche progetti in Cina, Pakistan, Medio Oriente ed Argentina.

Sembra, infatti, confermata la ripresa della domanda specialmente per grandi progetti infrastrutturali e di pubblica utilità dalla Cina e dall'Asia.

Per alcuni paesi sono già state concesse promesse di garanzia, molti altri sono ancora in istruttoria e sono valutati con cautela per procedere secondo le reali possibilità di pagamento degli stessi e per strutturare le garanzie in relazione alle nuove esigenze dei mercati: per alcuni di questi progetti, infatti, non si potrà più contare sulla garanzia sovrana e ci si dovrà orientare verso forme di « project financing » o similari.

Si è inoltre registrata una maggiore attività delle Istituzioni Finanziarie Internazionali (Banca Mondiale, Banche Regionali) per le operazioni cofinanziate.

L'attività della Sezione, quindi, si va orientando verso una maggiore specializzazione degli interventi, per rispondere con una domanda mirata sia su alcune aree sia su particolari forme di finanziamento (project financing o comunque operazioni collateralizzate).

Infine, dal lato della sinistrosità si deve rilevare che il 72 per cento degli indennizzi pagati per rischio politico riguarda solo 4 paesi (ex URSS, Algeria, Polonia e Nigeria) e, tra l'altro, che circa il 30 per cento riguarda indennizzi relativi a crediti di rifinanziamento.

3.4. Destinazione geografica.

Nel secondo semestre del 1994 i paesi in via di sviluppo sono stati i destinatari del 66,6 per cento delle garanzie rilasciate dalla SACE per crediti finanziari e fornitori, seguiti dai paesi a commercio di Stato o in via di trasformazione (25,7 per cento del totale) ed infine dall'area industrializzata (7,7 per cento).

All'interno dei paesi in via di sviluppo gli OPEC hanno assorbito il 35,6 per cento del totale, costituito prevalentemente dagli impegni assunti verso gli Emirati Arabi Uniti di Abu Dhabi e Dubai (574 miliardi) e verso il Qatar (685 miliardi).

Tra gli altri PVS di rilievo è stata anche l'incidenza percentuale registrata per il Pakistan (13,2 per cento) e per l'Argentina (6,8 per cento).

Nell'ambito dei paesi asiatici emergenti la Cina ha assorbito il 22,7 per cento del totale.

Rispetto al secondo semestre del 1993 si è verificata una flessione degli impegni assunti solo verso i paesi industrializzati. La contrazione ha interessato sia il breve che il medio e lungo termine (vedi tavole 10 e 15).

3.5. *Durata dei crediti garantiti.*

Con riferimento alla ripartizione dei crediti dilazionati assicurati nel periodo in esame, secondo le classi di durata previste dal Consensus, si rileva che i crediti di durata fino a cinque anni hanno rappresentato il 27,6 per cento del totale e quelli tra cinque ed otto anni e mezzo il 72,4 per cento.

Rispetto al secondo semestre del 1993 si è riconfermata la medesima composizione temporale anche se con lievi variazioni delle quote percentuali.

I crediti con dilazione fino a 5 anni si sono rivolti prevalentemente verso i « paesi intermedi », mentre quelli di durata tra cinque e otto anni sono stati costituiti per il 69 per cento da crediti verso i « paesi poveri » (vedi tavola 17).

4. *INDENNIZZI.*

Nel secondo semestre del 1994 la Sezione ha deliberato indennizzi per 1.485,2 miliardi, di cui 1.485 per rischi politici e 200 milioni circa per sinistri di natura commerciale.

Rispetto alla seconda metà del 1993 si è registrato un aumento del 34 per cento circa del totale deliberato in seguito all'incremento di pari entità realizzatosi per gli importi deliberati a fronte di sinistri di natura politica.

Il 77 per cento degli indennizzi deliberati si è riferito a tre soli paesi: l'ex URSS, inclusa la Russia (37 per cento del totale), l'Algeria (27 per cento) e la Polonia (13 per cento) (vedi tavola 4).

Sempre nella seconda parte del 1994 gli indennizzi erogati, anche a fronte di delibere adottate nei precedenti esercizi, sono stati pari a 1.626,6 miliardi, costituiti per 1.623,3 miliardi da importi pagati a fronte di rischi politici e 3,3 per sinistri commerciali.

Rispetto all'analogo periodo del 1993 gli importi pagati sono aumentati del 31 per cento circa ed hanno riguardato per il 70 per cento circa le repubbliche dell'ex URSS, l'Algeria e la Polonia (vedi tavola 5).

5. *RECUPERI.*

Nella seconda metà del 1994 i recuperi effettuati dalla Sezione sono stati pari a 370,5 miliardi, di cui 133,5 in conto capitale e 237 a titolo di interessi.

I reintegri discendenti da accordi di ristrutturazione, in particolare da quelli di consolidamento del debito estero, sono stati pari a circa l'80 per cento del totale recuperato e discendono in prevalenza dagli accordi raggiunti con Egitto, Brasile e Polonia.

I recuperi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione del debito sono ammontati a 76,3 miliardi, di cui 75,5 in linea capitale e 0,8 per accessori.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli importi più significativi si sono presentati per l'ex URSS (47,4 miliardi) ed il Kenia (12,1 miliardi) (vedi tavola 19).

6. CONSOLIDAMENTI E RIFINANZIAMENTI.

Nel secondo semestre a livello multilaterale nell'ambito del Club di Parigi è stato siglato un accordo per la ristrutturazione del debito estero della Sierra Leone.

Nel periodo in esame sono stati stipulati dall'Italia accordi bilaterali di ristrutturazione del debito con i seguenti paesi: Albania, Guinea, Iran, Mozambico, Nicaragua, Perù, Russia e Vietnam.

Gli elementi essenziali dei predetti accordi sono riportati alla tavola 20.

Vanno inoltre segnalati alcuni importanti sviluppi relativi al trattamento del debito estero ufficiale così come emersi in sede multilaterale in seno al Club di Parigi.

Rispondendo alle sollecitazioni provenienti dai più autorevoli fori internazionali, ribadite anche recentemente in occasione del vertice G7 di Napoli del luglio 1994, il Club di Parigi ha provveduto ad una revisione del trattamento da riservare alle ristrutturazioni del debito estero dei paesi più poveri e indebitati.

Il nuovo trattamento (cosiddetto trattamento Napoli) prevede infatti un ampliamento fino al 67 per cento dell'elemento di concessionalità (precedentemente fissato al 50 per cento), nonché la possibilità di procedere a ristrutturazioni che coinvolgano lo stock del debito « pre cut-off date » sulla base di una valutazione caso per caso che tenga in debito conto il rispetto da parte del paese debitore degli impegni raggiunti con il Club (precedenti ristrutturazioni) e dei programmi di aggiustamento macroeconomico convenuti con il FMI, nonché la sua reale capacità di sostenere il servizio dello stock del debito nel medio periodo.

La eleggibilità al nuovo trattamento concessionale continuerà ad essere valutata in relazione ad oggettivi criteri economico-finanziari (rapporto valore attuale del debito estero complessivo-ammontare delle esportazioni annue, reddito pro-capite).

Inoltre, diversamente dal passato, i debiti derivanti da precedenti riscadenzamenti concessionali potranno essere inclusi negli accordi di ristrutturazione.

In base ai suddetti parametri risultano eleggibili al trattamento « Napoli », i seguenti paesi:

STOCK DEBITO « PRE CUT-OFF DATE » IN MILIONI DI DOLLARI

<i>Stato</i>	<i>Club</i>	<i>di cui l'Italia</i>
Zaire	6.426,1	651,4
Costa d'Avorio	3.117,7	114,7
Zambia	2.378,7	407,7
Tanzania	1.910,4	102,7

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Mozambico	1.438,0	555,8
Nicaragua	1.192,8	85,2
Madagascar	1.189,8	188,0
Bolivia	1.126,6	—
Vietnam	1.020,2	97,7
Etiopia	596,4	281,1
Togo	453,5	6,1
Niger	269,2	—
Mauritania	255,4	0,6
Guyana	242,3	—
Sierra Leone	207,8	19,8
Benin	206,6	19,4
Uganda	164,6	95,4
Guinea Equatoriale	80,6	36,5
Guinea Bissau	79,6	44,8
Burkina Faso	68,8	8,4
Mali	51,4	12,6
CAR	50,2	3,9
Ciad	46,2	5,7
Totale	22.572,9	2.737,5

Per quanto attiene al possibile impatto finanziario del nuovo trattamento sulla SACE, il nostro paese risulta essere tra i maggiori creditori dei paesi eleggibili (circa 2,73 miliardi di US\$ pari a circa il 12,1 per cento di tutto lo stock in essere). Si tratta evidentemente di una esposizione ragguardevole che tuttavia si riferisce a vecchie operazioni già indennizzate da SACE.

Pertanto l'applicazione del nuovo trattamento non comporterà nuovi esborsi per la SACE.

Poiché il nostro paese procede alle ristrutturazioni concessionali attraverso riduzioni del servizio del debito, l'impatto sulla SACE si concretizzerà in un minor introito per interessi nel corso degli anni, ripartendosi quindi su più esercizi finanziari, e non in una riduzione delle poste registrate nei conti d'ordine della Sezione.

7. RIASSICURAZIONE.

Nel secondo semestre del 1994, sulla base dei primi dati provvisori disponibili relativi al Trattato di riassicurazione con la SIAC, i premi di competenza della SACE, al netto delle provvigioni di spettanza della SIAC, sono ammontati a 12,3 miliardi, cui si sono contrapposte uscite per indennizzi, al netto dei recuperi, per 6,7 miliardi.

Ne è derivato, pertanto, un saldo positivo per la Sezione di 5,6 miliardi.

Si fa presente, infine, che alla fine del 1994 gli impegni in essere, nell'ambito del plafond di 6.000 miliardi destinato al Trattato di riassicurazione SACE-SIAC, erano pari a 4.883,7 miliardi.

Dal confronto con i risultati conseguiti nella seconda parte del 1993 emerge un significativo miglioramento del saldo attivo passato da 2,2 a 5,6 miliardi, in seguito all'aumento del 48 per cento delle entrate da premi.

Gli impegni in essere sono diminuiti dell'1,6 per cento tra la fine del 1993 e quella del 1994.

Nell'ambito della Unione Europea il dibattito sulla regolamentazione dell'attività di riassicurazione pubblica dei crediti-export a BT ha fatto registrare una radicalizzazione delle posizioni sostenute dai vari Stati membri: da una parte la rigida posizione assunta da quattro dei paesi membri fautori del principio secondo il quale la riassicurazione praticata in nome o per conto dello Stato produrrebbe di per sé effetti distorsivi sulla libera concorrenza, dall'altra Italia e Regno Unito, unici paesi i cui organismi di assicurazione dei crediti-export abbiano natura pubblica anche sotto il profilo della forma giuridica, oltreché nella sostanza, impegnati a sostenere che l'attività di riassicurazione pubblica avrebbe carattere distorsivo solo laddove venga praticata a condizioni più favorevoli di quelle di mercato.

Gli argomenti avanzati dagli « oppositori » di qualsiasi intervento pubblico vertono soprattutto sui più contenuti premi che le ECAs pubbliche sarebbero in grado di offrire grazie soprattutto ai più bassi costi di offerta ottenuti in virtù di un più agevole accesso al capitale e di diverse agevolazioni fiscali di cui le stesse godrebbero — ad esempio quelle ex articolo 33 della legge n. 227 del 1977 — nonché sul conseguente « spiazzamento » dell'offerta privata di riassicurazione. Ciò evidentemente permetterebbe anche agli assicuratori privati riassicurati dalle ECAs pubbliche di praticare premi più bassi con evidenti effetti distorsivi anche sul mercato dell'assicurazione primaria.

Tali argomenti, come le autorità italiane e britanniche non hanno mancato di sottolineare, non giustificano tuttavia la differente qualificazione dell'intervento pubblico che si verrebbe ad introdurre nel settore assicurativo primario e in quello della riassicurazione: interdetto in via assoluta in quest'ultimo, distorsivo nel primo solo laddove l'assicuratore primario usufruisca di condizioni più vantaggiose. Di conseguenza l'Italia e il Regno Unito hanno chiesto che la Comunicazione della Commissione mantenga una posizione interlocutoria sull'argomento dichiarandosi tuttavia disponibili a sottoporre a revisione i rispettivi meccanismi riassicurativi onde rimuovere ogni « facility » distorsiva.

La resistenza italiana all'introduzione di un divieto assoluto per le ECAs pubbliche di operare in regime di assicurazione è principalmente dettata dal fondato timore che, in difetto di una offerta privata interna, la domanda nazionale di riassicurazione venga ad essere completamente assorbita dalle compagnie degli altri paesi comunitari.

A questo riguardo la SACE, onde soprattutto evitare che alcuni paesi membri traggano spunto dal suo attuale *modus operandi* per ot-

tenere una normativa di fatto più favorevole alle loro ECAs, ha ritenuto opportuno approntare un nuovo testo standard di trattato, utilizzabile con una pluralità di assicuratori primari, che presenti caratteristiche tali da poter sostenere che l'intervento pubblico non produca alcuna distorsione della concorrenza nel settore dell'assicurazione crediti-export.

In ragione di ciò, nel testo standard del nuovo trattato di riassicurazione per il solo rischio commerciale sono state eliminate tutte le clausole del vecchio trattato che prefiguravano una gestione « amministrativa » e non di mercato dello stesso rischio commerciale: prima fra tutte quelle che imponevano alla compagnia riassicurata di assumere i rischi secondo le norme e le condizioni previste dal trattato e, nel contempo, limitavano l'efficacia dello stesso alle sole operazioni di fatto assicurabili secondo i criteri di assicurabilità, le condizioni e i tassi di premio stabiliti dalla SACE.

L'unica direttiva che la SACE si riserva di indirizzare ai riassicurati riguarda l'emanazione e la modifica della lista dei paesi in relazione ai quali potrà essere applicato il trattato medesimo (ovverosia quei paesi per i quali la SACE ritenga che sia possibile procedere alla copertura del rischio commerciale isolato).

In particolare la SACE ha abbandonato la pretesa, peraltro contrastante con tutti gli usi del libero mercato del settore, di stabilire i premi minimi e superminimi, per rimettersi invece al buon senso e all'esperienza dell'assicuratore primario. Tale pretesa, anziché tutelare la SACE, è valsa nel passato ad escludere dal rapporto di assicurazione proprio quelle operazioni migliori per le quali gli esportatori erano in grado di spuntare premi inferiori ai superminimi.

La definizione del nuovo testo di Trattato di riassicurazione schiuderà inoltre la possibilità di stabilire nuovi rapporti con altre compagnie. Allo stato attuale sono già allo stadio finale le procedure per la stipula di un trattato di riassicurazione (ulteriore rispetto a quello tradizionale con la SIAC) con la compagnia Viscontea.

CAPITOLO III.

IL FINANZIAMENTO DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE NEL 1994

1.1 *Dati d'insieme del 1994.*

Nel corso del 1994 sono state accolte dal Mediocredito centrale 808 operazioni di credito a medio e lungo termine all'esportazione per 14.077 miliardi di lire di credito capitale dilazionato, corrispondenti a 16.805 miliardi di forniture di beni di investimento e di consumo durevole.

Rispetto ai valori relativi al 1993 (468 operazioni per 9.128 miliardi di c.c.d.), si osserva un aumento significativo sia per l'ammontare dei finanziamenti (54 per cento) che per il numero delle operazioni (73 per cento).

Ripartendo i finanziamenti per tipo di provvista, si osserva come al totale di 14.077 miliardi di c.c.d. concorrano soltanto per lo 0,2 per cento le operazioni con provvista sul mercato interno (7 per 29,7 miliardi), in forte flessione rispetto ai valori del 1993 (22 operazioni per 193 miliardi). Le operazioni con provvista sui mercati esteri si attestano invece a 14.047 miliardi, rispetto a 8.935 miliardi nel 1993, assorbendo, quindi, quasi il 99,8 per cento dei finanziamenti accolti.

Queste ultime si suddividono in smobilizzi di titoli di credito (7.734 miliardi), operazioni triangolari (5.219 miliardi) e prestiti organizzati dagli ex istituti di credito speciale (1.094 miliardi).

Con riferimento alle valute di finanziamento, il dollaro USA si conferma come la principale valuta di denominazione dei crediti, raggiungendo una quota pari al 71 per cento del c.c.d. accolto (51 per cento nel 1993). Si riduce, invece, rispetto ai livelli conseguiti nel 1993, la quota di operazioni finanziate in lire italiane (dal 35 per cento nel 1993 al 17 per cento nel 1994).

Seguono, nella graduatoria, le quote relative alle operazioni finanziate nelle altre principali valute: Ecu 8,3 per cento, franco svizzero

1,5 per cento, marco tedesco 1,1 per cento e lira sterlina 0,7 per cento.

Gli oneri per contributi agli interessi sulle operazioni di credito a medio e lungo termine all'esportazione accolte dal Mediocredito centrale si sensi della legge « Ossola » dipendono, come è noto, dall'evoluzione di variabili quali il costo della provvista per le singole valute di denominazione dei crediti, i tassi di interesse a carico degli acquirenti esteri e la durata delle operazioni accolte.

Un indicatore sintetico del costo dell'agevolazione è rappresentato dal rapporto tra l'impegno di spesa stimato in sede di accoglimento delle operazioni e l'ammontare del credito capitale dilazionato ammesso all'agevolazione.

L'impegno di spesa stimato in sede di accoglimento delle operazioni ammonta a 783,5 miliardi, con un'incidenza pari al 5,6 per cento dei finanziamenti accolti, contro il 7,6 per cento del 1993.

La riduzione degli oneri finanziari a carico del Mediocredito centrale registrata per l'intero 1994 è riconducibile alla discesa dei tassi di interesse per le principali valute di finanziamento nel corso del 1993 e dei primi mesi del 1994, che ha comportato per il primo semestre 1994 un'incidenza dell'impegno di spesa sul c.c.d. accolto del 1,6 per cento.

L'aumento del divario tra tasso agevolato e tasso di mercato di finanziamento ha fatto registrare nel secondo semestre dell'anno una incidenza percentuale dell'8,2 per cento.

Peraltro, in periodi di tassi di interesse crescenti, lo sfasamento temporale tra il momento della rilevazione in sede internazionale dei parametri per la determinazione dei tassi agevolati (CIRR e tasso base DSP), il momento della stipula del contratto e il momento dell'applicazione dei tassi di finanziamento, comporta un aumento del costo dell'agevolazione ampliando il divario tra il tasso agevolato ed il tasso di finanziamento.

La distribuzione per aree geografico-economiche di destinazione evidenzia come la quota più consistente dei finanziamenti accolti riguarda i PVS, che con 622 operazioni per 7.408 miliardi di c.c.d. rappresentano il 53 per cento dei crediti accolti nel 1994. Tale quota risulta, tuttavia, notevolmente ridimensionata rispetto agli anni 1992 e 1993.

Nell'ambito di tale gruppo, i paesi dell'America Latina sono i principali destinatari di finanziamenti agevolati (26 per cento), tra cui Panama (2.387 miliardi), Brasile (384 miliardi), Argentina (361 miliardi) e Messico (220 miliardi).

In significativa espansione l'attività verso Paesi dell'Est europeo che conseguono nell'anno in esame una quota pari al 24 per cento del c.c.d. accolto rispetto al 16 per cento del 1993.

Con riferimento ai singoli paesi destinatari delle forniture agevolate, si segnalano in particolare operazioni per 3.099 miliardi in Russia (di cui una di rilevante importo, ammessa all'agevolazione nel primo semestre 1994, relativa al potenziamento della rete di gasdotti), 194 miliardi in Romania e 139 miliardi in Polonia.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Aumentano sensibilmente anche i flussi di c.c.d. verso i paesi industrializzati, la cui quota passa dal 18 per cento nel 1993 al 23 per cento nel 1994.

1.2. Distribuzione merceologica dei finanziamenti accolti.

In merito alla distribuzione merceologica dei finanziamenti accolti, si osserva come la quota più elevata dei crediti competa al finanziamento delle infrastrutture ed impianti industriali all'estero, anche se ridimensionato rispetto all'anno precedente (40 per cento nel 1994 rispetto al 51 per cento nel 1993).

Si riducono altresì i finanziamenti per le esportazioni di macchinari ed attrezzature industriali (dal 13 per cento nel 1993 all'11 per cento circa nel 1994) e dei prodotti delle industrie manifatturiere (dal 15 per cento nel 1993 all'11 per cento nel 1994), comparti in cui sono particolarmente attive le imprese di minori dimensioni.

In significativo aumento, invece, i crediti per le esportazioni dei mezzi di trasporto (dal 18 per cento nel 1993 al 36 per cento nel 1994).

Finanziamenti accolti per settori merceologici (distribuzione percentuale)

Settori merceologici	1993		1994	
	% numero	% importo	% numero	% importo
Macchinari industriali	54,8	12,7	62,0	11,0
Infrastrutture e impianti	17,2	51,3	10,4	39,8
Mezzi di trasporto	10,5	17,6	15,0	35,7
Prodotti industrie manifatturiere	13,5	14,6	11,7	10,8
Esportazioni varie (crediti « open »)	4,0	3,8	0,9	2,7

1.3. Distribuzione delle operazioni accolte per classi di addetti.

L'analisi della distribuzione delle operazioni accolte per classi di addetti dell'impresa esportatrice, conferma che le facilitazioni introdotte dalla legge Ossola per i crediti all'esportazione sono utilizzate sia dalle imprese di minori dimensioni (fino a 500 addetti) che conseguono una quota di oltre il 53 per cento per il numero delle operazioni accolte, sia dalle grandi imprese (oltre 1.000 addetti) cui compete il 75,2 per cento dell'ammontare dei finanziamenti nel 1994.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Finanziamenti accolti per classi di addetti
(distribuzione percentuale)

Classi di addetti	% numero		% importo	
	1993	1994	1993	1994
Fino a 100	21,0	24,5	5,8	2,7
101-250	9,8	14,1	1,3	4,0
251-500	12,0	14,6	5,7	4,2
501-1.000	7,5	7,3	7,6	5,7
Oltre 1.000	30,1	24,0	63,2	75,2
Non classificate	19,6	15,5	16,4	8,2

Tra le diverse categorie di operatori proponenti, le ex aziende di credito ordinario con le operazioni di smobilizzo assorbono la quota percentuale più elevata di c.c.d. accolto nell'anno (53 per cento), in significativa ripresa rispetto ai livelli raggiunti nel 1993 (35 per cento). Si è ridotta invece la quota dei finanziamenti delle banche estere con le operazioni triangolari, dal 39 per cento nel 1993 al 37 per cento nel 1994. Dei 5.219,1 miliardi di finanziamenti concessi da banche estere nel corso dell'anno, 4.158,9 miliardi competono in particolare alle filiali e consociate estere di banche italiane.

Diminuisce, inoltre, la quota rappresentata dagli ex istituti di credito speciale, che passa dal 25 per cento nel 1993 all'8 per cento nel 1994.

Tra gli accoglimenti dell'anno 1994 figurano 4 operazioni di finanziamento nella fase di approntamento della fornitura per 221,7 miliardi di lire e 20 nella forma di leasing finanziario per 8 miliardi di lire.

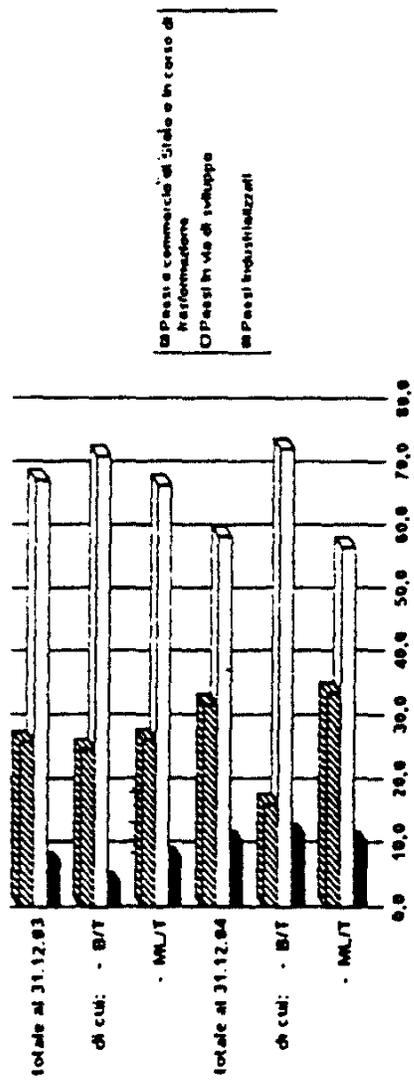
Con riferimento alle operazioni di penetrazione commerciale si rammenta che le finalità perseguite dal legislatore con l'articolo 15, lettera n) della legge n. 227 del 1977 sono state recepite e realizzate con la legge n. 394 del 1981 e che pertanto a valere su tale normativa il Comitato preposto all'amministrazione del Fondo ha approvato, nell'intero 1994, 87 operazioni per 161,9 miliardi a fronte delle 37 operazioni per 73,7 miliardi nel 1993.

ALLEGATI STATISTICI
SACE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere

	Al 31 dicembre 1994			Al 31 dicembre 1993		
	ML/T mili lire	B/T %	Totale mili lire	ML/T mili lire	B/T %	Totale mili lire
Paesi industrializzati	4.102,4	10,1	4.642,4	2.835,3	7,6	3.152,8
Di cui - CE	477,5	1,2	536,1	449,6	1,2	514,7
- EFTA	1,1	2,3	3,4	2,2	2,7	4,9
- Altri	3.623,8	8,9	4.102,9	2.383,5	6,4	2.633,2
Paesi in via di sviluppo	23.053,8	56,5	26.481,4	24.648,5	66,2	30.710,1
Di cui - OPEC	15.563,7	38,1	17.993,2	16.261,8	43,6	20.954,2
- Altri prod petrolio	3.136,8	7,7	3.659,7	4.230,6	11,4	5.058,6
- Altri	4.353,3	10,7	4.028,5	4.156,1	11,2	4.697,3
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	13.651,7	33,4	14.410,6	9.764,6	26,2	11.872,0
Di cui - Europa centro orientale	10.632,3	26,0	11.185,1	7.912,6	21,2	9.733,8
- Altri	3.019,4	7,4	3.225,5	1.852,0	5,0	2.138,2
Op. non classificate	10,1	0,0	46,6	12,6	0,1	82,7
Totale	40.818,0	100,0	45.581,0	37.261,0	100,0	45.817,6



Tav. 1

Tav. 2

Paesi per fasce di esposizione

	al 31.12.94			al 31.12.93			al 31.12.94			al 31.12.93		
	Totale	m/1 termine	breve termine	Totale	m/1 termine	breve termine	Totale	m/1 termine	breve termine	Totale	m/1 termine	breve termine
Paesi con esposizione >1.000 (*)	33.871	31.168	2.703	35.969	28.673	7.296	74,3	76,4	56,7	78,5	77,0	85,3
Algeria	7.440	6.673	767	9.439	7.500	1.859	16,3	16,3	16,1	20,6	20,3	21,7
Russia	4.755	4.545	210	2.062	720	1.342	10,4	11,1	4,4	4,5	1,9	15,7
Iran	4.244	3.596	648	5.748	4.076	1.672	9,3	8,0	13,6	12,5	10,9	19,5
ex URSS	3.206	3.115	91	3.632	3.469	163	7,0	7,6	1,9	7,9	9,3	1,9
Cina	3.038	2.832	206	1.946	1.660	286	6,7	6,9	4,3	4,2	4,5	3,3
Turchia	2.617	2.424	193	2.465	2.262	203	5,7	5,9	4,1	5,4	6,1	2,4
Qatar	1.879	1.711	168	749	732	17	4,1	4,2	3,5	1,6	2,0	0,2
Venezuela	1.585	1.552	33	1.588	1.521	67	3,5	3,8	0,7	3,5	4,1	0,8
Polonia	1.314	1.265	49	2.121	2.030	91	2,9	3,1	1,0	4,6	5,4	1,1
Marocco	1.285	1.231	54	1.200	1.141	59	2,8	3,0	1,1	2,6	3,1	0,7
Argentina	1.254	972	282	1.189	865	324	2,8	2,4	5,9	2,6	2,3	3,8
Nigeria	1.254	1.252	2	1.465	1.458	7	2,8	3,1	0,0	3,2	3,9	0,1
Paesi con esposizione >500<1.000 (*)	4.129	3.122	1.007	1.407	1.323	84	9,1	7,6	21,1	3,1	3,6	1,0
E A U. (Abu Dhabi-Dubai)	955	271	684	1.073	196	877	2,1	0,7	14,4	2,3	0,5	10,2
Messico	946	796	150	1.022	827	195	2,1	2,0	3,1	2,2	2,2	2,3
Romania	779	718	61	658	591	67	1,7	1,0	1,3	1,4	1,6	0,8
Egitto	753	674	79	1.019	860	151	1,7	1,7	1,7	2,2	2,3	1,8
Pakistan	696	663	33	268	239	29	1,5	1,6	0,7	0,6	0,6	0,3

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 2

Paesi per fasce di esposizione

	mld di lire						Quote % sul totale					
	al 31.12.'94			al 31.12.'93			al 31.12.'94			al 31.12.'93		
	Totale	mli termine	breve termine	Totale	mli termine	breve termine	Totale	mli termine	breve termine	Totale	mli termine	breve termine
Paesi con esposizione >250<500 (*)	2.833	2.531	302	3.365	3.010	355	6,2	6,2	6,3	7,3	8,1	4,1
Ungheria	456	402	54	476	422	54	1,0	1,0	1,1	1,0	1,1	0,6
India	440	366	74	231	180	51	1,0	0,9	1,6	0,5	0,5	0,6
Colombia	369	321	48	402	356	46	0,8	0,8	1,0	0,9	1,0	0,5
Brasile	354	308	46	332	203	49	0,8	0,8	1,0	0,7	0,8	0,6
Iraq	353	353		372	362	10	0,8	0,9	0,0	0,8	1,0	0,1
Ecuador	313	312	1	360	360		0,7	0,8	0,0	0,8	1,0	0,0
Congo	278	278		288	288		0,6	0,7	0,0	0,6	0,8	0,0
Tunisia	270	191	79	282	206	76	0,6	0,5	1,7	0,6	0,6	0,9
Paesi con esposizione >100<250 (*)	2.601	2.243	358	2.951	2.542	409	5,7	5,5	7,5	6,4	6,8	4,8
Paesi con esposizione <100 (*)	2.147	1.754	393	2.126	1.713	413	4,7	4,3	8,3	4,6	4,6	4,8
Totale	45.581	40.818	4.763	45.818	37.261	8.557	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La classificazione è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni in essere al 31 dicembre 1994 (totali delle singole fasce relativi al 31.12.1993) non corrispondono alle somme degli impegni verso i paesi elencati, ma rispecchiano l'effettiva ripartizione dell'esposizione alla suddetta data.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 3

**ESPOSIZIONE COMPLESSIVA DELLA SACE NEI CONFRONTI DEI PAESI
VERSO I QUALI RISULTANO INDENNIZZI DA RECUPERARE**
(consistenze al 31.12.94 - miliardi di lire)

Paesi	Rischio politico (dab provision)					Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6) (7)
	Indennizzi da recuperare (1)	Indennizzi deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancati incassi (4)	Totale (1+2+3+4) (5)		
URSS ex	2 223 9	1 9	196 1	31 3	2 455 2	3 206 3	5 661 5
IRAQ	1 935 3		2 4		1 937 7	353 3	2 291 0
POLONIA	1 732 4		1 8	0 3	1 734 5	1 313 7	3 048 2
BRASILE	1 299 6		4 5	2 1	1 306 2	353 6	1 659 8
NIGERIA	986 1	1 7	108 1		1 095 9	1 253 7	2 349 6
EGITTO	713 3	10 0	8 2	3 7	735 2	753 1	1 488 3
PERU'	625 4				625 4	54 0	679 4
MOZAMBICO	405 2				405 2	31 8	437 0
ALGERIA	402 4	26 7	516 5	52 3	997 9	7 440 2	8 438 1
ARGENTINA	365 3		316 5	9 8	691 6	1 254 1	1 945 7
ZAJRE	350 2		8 7		356 9	10 7	367 6
ECUADOR	275 1				275 1	312 6	587 7
SOMALIA	227 3	1 6			228 9		228 9
JUGOSLAVIA ex	219 2	0 7	19 9	0 4	240 2	194 8	435 0
CUBA	215 7	0 6		5 7	222 0	155 0	377 0
LIBIA	210 1	2 9	91 3		304 3	14 9	319 2
ANTIGUA	159 2		4 5		163 7	9 3	173 0
TANZANIA	154 4		0 1		154 5	0 2	154 7
SUDAN	147 3	...	1 9	1 9	151 1		151 1
MADAGASCAR	141 6				141 6		141 6
GABON	128 4	5 5	8 2		142 1	42 6	184 7
ANGOLA	124 7	0 1	8 7	0 7	134 2	10 1	144 3
ARUBA	107 4	6 1	15 2		128 7	169 8	298 5
ZAMBIA-	103 8				103 8	45 0	148 8
BULGARIA	103 1	9 3	17 9	0 1	130 4	144 3	274 7
MAROCOCO	102 8		4 5	0 4	107 7	1 284 7	1 392 4
NICARAGUA	95 9	1 5	3 8		101 2	13 8	115 0
CAMERUN	93 9		11 2	0 5	105 6	71 8	177 4
VIETNAM	91 4	0 3			91 7		91 7
GUINEA BISSAU	90 8		49 5		140 3	6 2	146 5
CONGO	83 6	1 6	3 7		88 9	277 8	366 7
HAITI	82 9				82 9		82 9
GHANA	76 3				76 3	16 9	93 2
IRAN	71 9	18 8	1 001 4	482 0	1 574 1	4 243 8	5 817 9
FILIPPINE	70 2				70 2	93 2	163 4
COSTA D'AVORIO	58 7		0 3		69 0	40 6	109 6
EAU (Afr)	63 7				63 7		63 7
ETIOPIA	62 5	2 5	8 7		73 7	77 6	151 3
UGANDA	49 4			0 4	49 8	5 6	55 4
ANTILLE OLANDESI	48 0	2 3			50 3	117 7	168 0
GIORDANIA	37 5				37 5	82 4	119 9
LIBERIA	37 1				37 1		37 1
LIBANO	35 4				35 4	8 2	43 6
ST. KITTS NEVIS	34 9				34 9		34 9
HONDURAS	30 9	0 3	1 6		32 8	19 9	52 7

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 3

**ESPOSIZIONE COMPLESSIVA DELLA SACE NEI CONFRONTI DEI PAESI
VERSO I QUALI RISULTANO INDENNIZZI DA RECUPERARE**
(consistenze al 31.12.94 - miliardi di lire)

Paesi	Rischio politico (dati provvisori)					Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6) (7)
	Indennizzi da recuperare (1)	Indennizzi deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancati incassi (4)	Totale (1-2-3+4) (5)		
TUNISIA	30,0				30,0	269,9	299,9
GUINEA EQ.	27,6			2,4	30,0	13,4	43,4
SIRIA REP. ARABA	22,3				22,3	90,7	113,0
SIERRA LEONE	21,5				21,5		21,5
BENIN	20,8				20,8		20,8
GUINEA	18,8		14,9		33,7		33,7
GIAMAICA	18,2				18,2	20,6	38,8
SENEGAL	17,0		...		17,0	4,2	21,2
INDONESIA	16,8				16,8	168,5	185,3
SURINAME	16,2				16,2		16,2
PANAMA	15,4				15,4	16,0	31,4
TRINIDAD E TOBAGO	15,0				15,0	0,9	15,9
SEICELLE	12,7				12,7		12,7
BURKINA FASO	9,6	4,6	17,3		31,5	2,6	34,1
ARABIA SAUDITA	9,2			0,3	9,5	25,2	34,7
PAKISTAN	6,6	0,1			6,7	696,3	703,0
BANGLADESH	6,2				6,2	77,9	84,1
TURCHIA	5,9		1,0		6,9	2.617,0	2.623,9
VENEZUELA	5,7	9,0	8,5	5,3	28,5	1.585,2	1.613,7
TOGO	4,8				4,8		4,8
ALBANIA	4,4		0,4		4,8	7,8	12,6
KUWAIT	4,1	0,4	30,4		34,9	32,2	67,1
CIAD	3,0				3,0		3,0
MALI	2,9				2,9		2,9
BOLIVIA	2,8				2,8	0,2	3,0
COREA NORD	2,7				2,7	166,7	169,4
CENTRAFRICA	2,2				2,2		2,2
KAMPUCEA	0,7				0,7		0,7
COMORE	0,5				0,5		0,5
YEMEN	0,3		31,9	9,0	41,2	41,4	82,6
MESSICO	0,2			3,0	3,2	946,6	949,8
GUATEMALA	0,1				0,1	20,0	20,1
KENIA	0,1	4,2	9,3	1,3	14,9	7,0	21,9
SRI LANKA	0,1				0,1		0,1
altri		183,4	1.210,1	319,1	1.712,6	15.287,4	17.000,0
Totale generale	(1)15.008,6	296,1	3.739,0	932,0	19.975,7	45.581,0	65.556,7

... valore inferiore a 100 milioni

N.B.: L'esposizione complessiva della Sace al 31.12.1994, se si aggiungono gli indennizzi da recuperare, gli indennizzi deliberati da pagare, le richieste di indennizzo e i mancati incassi relativi a rischi commerciali era pari a 65.624 mld ca.

(1) L'importo include 10,5 miliardi in corso di sistemazione contabile

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 3 bis

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA DELLA SACE

(consistenze al 31.12.94 - miliardi di lire)

Paese	Rischio politico (dat provision)					Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6) (7)
	Indennizzi da recuperare (1)	Indennizzi deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancati incassati (4)	Totale (1+2+3+4) (5)		
ALBANIA	4.4		0.4		4.8	7.8	12.6
ALGERIA	402.4	26.7	516.5	52.3	997.9	7.440.2	8.438.1
ANGOLA	124.7	0.1	9.7	0.7	134.2	10.1	144.3
ANTIGUA	159.2		4.5		163.7	9.3	173.0
ANTILLE OLANDESI	48.0	2.3			50.3	117.7	168.0
ARABIA SAUDITA	9.2			0.3	9.5	25.2	34.7
ARGENTINA	365.3		316.5	9.8	691.6	1.254.1	1.945.7
ARUBA	107.4	6.1	15.2		128.7	169.8	298.5
AUSTRALIA						0.7	0.7
AUSTRIA						0.6	0.6
BAHREIN						151.4	151.4
BANGLADESH	5.2				6.2	77.9	84.1
BELGIO						1.0	1.0
BELIZE						16.2	16.2
BENIN	20.8				20.8		20.8
BIELORUSSIA						0.5	0.5
BOLIVIA	2.8				2.8	3.2	3.0
BOSNIA						0.2	0.2
BOTSWANA						7.3	7.3
BRASILE	1.299.6		4.5	2.1	1.306.2	353.6	1.659.8
BULGARIA	103.1	9.3	17.9	0.1	130.4	144.3	274.7
BURKINA FASO	9.6	4.6	17.3		31.5	2.6	34.1
CAMERUN	93.9		11.2	0.5	105.6	71.8	177.4
CANADA						1.5	1.5
CECA REP.						61.0	61.0
CECOSLOVACCHIA ex			3.4	1.0	4.4	219.7	224.1
CENTRAFRICA	2.2				2.2		2.2
CIAD	3.0				3.0		3.0
CILE						103.9	103.9
CINA						3.038.0	3.038.0
CIPRO	...					10.6	10.6
COLOMBIA	...			7.9	7.9	369.1	377.0
COMORE	0.5				0.5		0.5
CONGO	83.6	1.6	3.7		88.9	277.8	366.7
COOK			24.3		24.3	56.8	81.1

Tav. 3 bis

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA DELLA SACE

(consistenze al 31.12.94 - miliardi di lire)

Paesi	Rischio politico (dati provvisori)					Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6) (7)
	Indennizzi da recuperare (1)	Indennizzi deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancati incassi (4)	Totale (1+2+3+4) (5)		
	COREA NORD	2,7					
COREA SUD						4,8	4,8
COSTA D'AVORIO	68,7		0,3		69,0	40,6	109,6
CROAZIA				0,2	0,2	79,7	79,9
CUBA	215,7	0,6		5,7	222,0	155,0	377,0
DANIMARCA						13,9	13,9
DOMINICANA REP.	...	0,2	0,7	0,7	1,6	15,6	17,2
EAU (Arii)	63,7				63,7		63,7
EAU (Abu Dhabi-Duba)						954,4	954,4
ECUADOR	275,1				275,1	312,6	587,7
EGITTO	713,3	10,0	8,2	3,7	735,2	753,1	1.488,3
ETIOPIA	62,5	2,5	8,7		73,7	77,6	151,3
FILIPPINE	70,2				70,2	93,2	163,4
FINLANDIA						0,1	0,1
FRANCIA						12,5	12,5
GABON	128,4	5,5	8,2		142,1	42,6	184,7
GERMANIA						94,2	94,2
GHANA	76,3				76,3	16,9	93,2
GIAMAICA	18,2				18,2	20,6	38,8
GIAPPONE						0,1	0,1
GIORDANIA	37,5				37,5	82,4	119,9
GRECIA	...					136,7	136,7
GUATEMALA	0,1				0,1	20,0	20,1
GUINEA	18,8		14,9		33,7		33,7
GUINEA BISSAU	90,8		49,5		140,3	6,2	146,5
GUINEA EQ.	27,6			2,4	30,0	13,4	43,4
HAITI	82,9				82,9		82,9
HONDURAS	30,9	0,3	1,6		32,8	19,9	52,7
HONG KONG						0,3	0,3
INDIA				0,8	0,8	440,2	441,0
INDONESIA	16,8				16,8	168,5	185,3
IRAN	71,9	19,8	1.001,4	482,0	1.574,1	4.243,8	5.817,9
IRAQ	1.935,3		2,4		1.937,7	353,3	2.291,0
IRLANDA						20,9	20,9
ISRAELE						236,7	236,7

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 3 bis

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA DELLA SACE
(consistenze al 31.12.94 - miliardi di lire)

Paesi	Rischio politico (dati provvisori)					Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6) (7)
	Indennizzi da recuperare (1)	Indennizzi deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancati incassi (4)	Totale (1+2+3+4) (5)		
	JUGOSLAVIA ex	219.2	0.7	19.9	0.4		
KAMPUCEA	0.7				0.7		0.7
KAZAKISTAN						0.5	0.5
KENIA	0.1	4.2	9.3	1.3	14.9	7.0	21.9
KUWAIT	4.1	0.4	30.4		34.9	32.2	67.1
LESOTHO						180.1	180.1
LIBANO	35.4				35.4	8.2	43.6
LIBERIA	37.1				37.1		37.1
LIBIA	210.1	2.9	91.3		304.3	14.9	319.2
LITUANIA						53.5	53.5
LUSSEMBURGO						0.1	0.1
MACEDONIA		0.1		0.1	0.2		0.2
MADAGASCAR	141.6				141.6		141.6
MALAWI			0.6		0.6	5.2	5.8
MALAYSIA						13.4	13.4
MALI	2.9				2.9		2.9
MALTA						45.1	45.1
MAROCCHO	102.8		4.5	0.4	107.7	1.284.7	1.392.4
MESSICO	0.2			3.0	3.2	946.6	949.8
MONGOLIA						20.8	20.8
MOZAMBICO	405.2				405.2	31.8	437.0
NICARAGUA	95.9	1.5	3.8		101.2	13.8	115.0
NIGERIA	988.1	1.7	108.1		1.095.9	1.253.7	2.349.6
NORVEGIA						0.2	0.2
OMAN			0.6		0.6	49.9	50.5
PAESI BASSI						0.1	0.1
PAKISTAN	6.6	0.1			6.7	696.3	703.0
PANAMA	15.4				15.4	16.0	31.4
PARAGUAY			70.7		70.7	36.4	107.1
PERU	625.4				625.4	54.0	679.4
POLONIA	1.732.4		1.8	0.3	1.734.5	1.313.7	3.048.2
PORTOGALLO						16.9	16.9
PORTORICO						0.1	0.1
QATAR						1.879.0	1.879.0
REGNO UNITO						200.0	200.0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 4

Indennizzi deliberati nel 1994

(milioni di lire)

Rischio politico	I semestre	II semestre	anno
Algeria	19 825	394 970	414 795
Angola	5 673	1 756	7 429
Antigua	3 014	3 020	6 034
Antille Olandesi	5 623	16 545	22 368
Argentina	30 606	22 675	53 281
Aruba	9 989	35 170	45 159
Bosnia	350	185	535
Brasile	49 585	5 606	55 191
Bulgaria	17 842	18 085	35 927
Burkina Faso		10 440	10 440
Camerun	12 000	2 530	14 530
Congo	2 574	3 028	5 602
Costa d'Avorio	924	4 134	5 058
Croazia	3 064	3 264	6 328
Cuba	1 415	1 240	2 655
Ecuador	34 350	31 365	65 715
Egitto	52 156	24 226	76 382
Etiopia	11 317	2 758	14 075
ex Jugoslavia (incl. Serbia e Montenegro)	29 347	19 132	48 479
Gabon	5 021	6 542	11 563
Giordania	4 250	3 824	8 074
Guinea Bissau	10 351		10 351
Honduras	5 652	723	6 375
Iran	36 838	32 832	69 670
Iraq	12 311		12 311
Kenya	27		27
Kuwait	412		412
Libano	3 724	3 124	6 848
Libia		2 697	2 697
Macedonia	377	390	767
Madagascar	1 815		1 815
Marocco	5 310		5 310
Messico		4 799	4 799
Mozambico	17 437	6 161	23 598
Nicaragua	1 453	4 035	5 488
Nigeria	210 390	54 170	264 560
Pakistan		29	29
Perù	12 831	11 287	24 118
Polonia	209 110	196 947	406 057
Russia	41 988	446 600	488 588
Saint Kitts e Nevis	9 221		9 221
Senegal	203	197	400
Suriname	2 530	81	2 611
Tanzania	890	666	1 556
ex URSS	542 770	109 040	651 810
Venezuela		3 776	3 776
Vietnam	309	274	583
Zambia	7 010	6 258	13 268
Totale rischio politico	1.432.084	1.484.983	2.917.067

Tav. 4

Indennizzi deliberati nel 1994

(milioni di lire)

Rischio commerciale	I semestre	II semestre	anno
<i>Australia</i>	1		1
<i>Belgio</i>	1		1
<i>Francia</i>	10	20	30
<i>Germania</i>	75	1	76
<i>Grecia</i>	145	15	160
<i>Norvegia</i>		26	26
<i>Paesi Bassi</i>	4		4
<i>Portogallo</i>	190		190
<i>Regno Unito</i>	152		152
<i>Spagna</i>	3	65	68
<i>Svizzera</i>	26		26
<i>Tunisia</i>		37	37
<i>USA</i>	16	55	71
<i>Totale rischio commerciale</i>	623	219	842
TOTALE GENERALE	1.432.707	1.485.202	2.917.909

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 5

Indennizzi erogati nel 1994

(milioni di lire)

Rischio politico	I semestre	II semestre	anno
<i>Algeria</i>	7 108	381 763	388 871
<i>Angola</i>	4 181	3 097	7 278
<i>Antigua</i>	31 508	3 243	34 751
<i>Antille Olandesi</i>	28 879	14 413	43 292
<i>Argentina</i>	26 621	28 693	55 514
<i>Aruba</i>	32 003	29 910	61 913
<i>Bosnia</i>	1 979	185	2 164
<i>Brasile</i>	50 026	39 886	99 912
<i>Bulgaria</i>	17 564	12 378	29 942
<i>Burkina Faso</i>		5 885	5 885
<i>Camerun</i>	10 022	4 508	14 530
<i>Congo</i>	5 504	1 432	6 936
<i>Costa d'Avorio</i>	924	4 135	5 059
<i>Croazia</i>	3 358	3 259	6 617
<i>Cuba</i>	1 321	1 729	3 050
<i>Ecuador</i>	35 802	31 355	67 157
<i>Egitto</i>	37 878	37 013	74 891
<i>Etiopia</i>	7 939	5 798	13 737
<i>Gabon</i>	4 875	1 147	6 022
<i>Giordania</i>	4 250	3 824	8 074
<i>Guinea Bissau</i>	10 340	11	10 351
<i>Honduras</i>	5 397	2 756	8 153
<i>Iran</i>	706	50 188	50 894
<i>Iraq</i>	503	13 357	13 860
<i>ex Jugoslavia</i> <i>(incl. Serbia e Montenegro)</i>	34 784	22 101	56 885
<i>Kenya</i>	26	1	27
<i>Libano</i>	3 724	3 124	6 848
<i>Libia</i>		1 805	1 805
<i>Macedonia</i>	500	390	890
<i>Madagascar</i>	941	874	1 815
<i>Marocco</i>	5 310		5 310
<i>Mozambico</i>	17 687	17 119	34 806
<i>Nicaragua</i>	1 473	4 094	5 567
<i>Nigeria</i>	137 183	125 662	262 845
<i>Pakistan</i>		29	29
<i>Perù</i>	12 831	11 287	24 118
<i>Polonia</i>	203 500	202 557	406 057
<i>Russia</i>		305 440	305 440
<i>Saint Kitts e Nevis</i>	9 136	85	9 221
<i>Senegal</i>	203	197	400
<i>Suriname</i>	1 332	1 279	2 611
<i>Tanzania</i>	3 912	850	4 762
<i>URSS Ex</i>	435 959	236 048	672 007
<i>Venezuela</i>		3 776	3 776
<i>Vietnam</i>	285	309	594
<i>Zaire</i>	876		876
<i>Zambia</i>	7 009	6 259	13 268
Totale rischio politico	1.215.559	1.623.251	2.838.810

Tav. 5

Indennizzi erogati nel 1994

(milioni di lire)

Rischio commerciale	I semestre	II semestre	anno
<i>Australia</i>		1	1
<i>Belgio</i>	1		1
<i>Francia</i>		116	116
<i>Germania RF</i>	12	143	155
<i>Grecia</i>	128	32	160
<i>Kenya</i>	340		340
<i>Norvegia</i>		2.778	2.778
<i>Paesi Bassi</i>	4		4
<i>Portogallo</i>	190		190
<i>Regno Unito</i>	19	133	152
<i>Spagna</i>		20	20
<i>Svizzera</i>	23	3	26
<i>Tunisia</i>		37	37
<i>USA</i>	8	60	68
Totale rischio commerciale	725	3.323	4.048
TOTALE GENERALE	1.216.284	1.626.574	2.842.858

Tav. 6

Recuperi effettuati nel 1994

(milioni di lire)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap.+int.	%
Algeria	672				672	0,2
Angola	529	50			679	0,2
Argentina	4 471	30 499			34 970	9,3
Benin		432			432	0,1
Bolivia	155	57	45		257	0,1
Brasile	35 191	21 569	2 462		59 222	15,7
Bulgaria	2 994	5 511	2 255		10 760	2,8
Burkina Faso		367			367	0,1
Congo	549	583	54		1 186	0,3
Costa d'Avorio	273		512		785	0,2
Dominicana R.			3	25	28	0,0
Ecuador		12 360			12 360	3,3
Egitto	181	79 896	5 233		85 310	22,6
Ex Jugoslavia	5		1 237		1 242	0,3
ex URSS			46 754	687	47 441	12,6
Filippine	5 605	12 775			18 380	4,8
Gabon			519		519	0,1
Ghana	213	35			248	0,1
Giamaica	39	530			569	0,2
Giordania	66	1 514			1 580	0,4
Guinea	1 551	1 360			2 911	0,8
Honduras	19				19	0,0
Indonesia	3 691	1 455			5 146	1,4
Iran			719		719	0,2
Kenia			12 131		12 131	3,2
Mali		1 302			1 302	0,3
Marocco	1 249	16 337			17 586	4,7
Messico			273		273	0,1
Pakistan	2 566	953			3 839	1,0
Panama	330	1 930			2 260	0,6
Perù	730	638			1 368	0,4
Polonia		41 997			41 997	11,1
Senegal	126	73			199	0,0
Sierra Leone	186	4 110			4 296	1,1
Sina			51		51	0,0
Sud Africa			598	49	647	0,2
Trinidad e Tobago		1 218			1 218	0,3
Venezuela			2 970		2 970	0,8
Vietnam	784	1 437			2 221	0,6
Totale	62.343	238.988	75.816	761	377.908	100,0

Competenza Fondo Rotativo: Egitto 181 mln, Sierra Leone 183 mln, Vietnam 784 mln

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav.7

Indennizzi da recuperare al 31.12.1994

(milioni di lire-rischio politico)

A) Crediti vantati dalla SACE per indennizzi erogati nei confronti di paesi con debito ristrutturato o in corso di ristrutturazione

Paese	Indennizzi da recuperare	%	di cui: con accordo	%	di cui: fuori accordo	%
Albania	4 407,1	0,03	2 201,1	0,01	2 206,0	0,01
Algeria	402 376,4	2,68	401 042,7	2,67	1 333,7	0,01
Angola	124 688,2	0,83	84 878,8	0,57	39 809,4	0,27
Argentina	365 329,4	2,43	365 270,3	2,43	59,1	0,00
Bangladesh	6 233,9	0,04	4 895,5	0,03	1 338,4	0,01
Benin	20 605,9	0,14	20 605,9	0,14		0,00
Bolivia	2 845,3	0,02	15,6	0,00	2 829,7	0,02
Brasile	1 299 615,1	8,66	1 250 160,1	8,33	49 455,0	0,33
Bulgaria	103 076,4	0,69	91 674,7	0,61	11 201,7	0,07
Burkina Faso	9 648,0	0,06	9 648,0	0,06		0,00
Camerun	93 877,3	0,63	65 085,0	0,43	28 792,3	0,19
Centrafica	2 247,1	0,01	2 247,1	0,01		0,00
Congo	83 648,7	0,56	83 648,7	0,56		0,00
Costa d'Avorio	68 735,8	0,46	67 846,2	0,45	889,6	0,01
Cuba	215 672,9	1,44	88 498,5	0,59	127 174,4	0,85
Ecuador	275 114,7	1,83	273 432,5	1,82	1 682,2	0,01
Egitto	713 282,9	4,75	706 347,5	4,71	6 935,4	0,05
Etiopia	62 511,7	0,42	57 067,4	0,38	5 444,3	0,04
Filippine	70 187,7	0,47	69 972,7	0,47	215,0	0,00
Gabon	128 371,6	0,86	128 371,6	0,86	0,0	0,00
Ghana	76 270,2	0,51	76 146,9	0,51	123,3	0,00
Giamaica	18 174,0	0,12	18 150,2	0,12	23,8	0,00
Giordania	37 484,5	0,25	37 484,5	0,25		0,00
Guatemala	52,2	0,00			52,2	0,00
Guinea Bissau	90 765,6	0,60	90 765,6	0,60		0,00
Guinea	18 764,4	0,13	18 764,4	0,13		0,00
Guinea Eq.	27 630,2	0,18	24 371,7	0,16	3 258,5	0,02
Honduras	30 903,0	0,21	22 788,8	0,15	8 134,2	0,05
Indonesia	16 789,3	0,11	13 434,3	0,09	3 355,0	0,02
Iran	71 924,6	0,48	50 894,4	0,34	21 030,2	0,14
ex Jugoslavia	219 185,3	1,46	139 679,0	0,93	79 506,3	0,53
Kenya	78,0	0,00		0,00	78,0	0,00
Libano	35 359,1	0,24	32 567,1	0,22	2 792,0	0,02
Liberia	37 133,3	0,25	4 987,9	0,03	32 145,4	0,21
Madagascar	141 557,5	0,94	120 305,7	0,80	21 251,8	0,14
Mali	2 924,8	0,02	2 924,8	0,02		0,00
Marocco	102 819,7	0,69	97 475,3	0,65	5 344,4	0,04
Messico	237,2	0,00	192,0	0,00	45,2	0,00
Mozambico	405 237,4	2,70	402 007,8	2,68	3 229,6	0,02
Nicaragua	95 859,9	0,64	87 907,7	0,59	7 952,2	0,05
Nigeria	986 109,0	6,57	510 635,4	3,40	475 473,6	3,17
Pakistan	6 575,0	0,04	5 854,9	0,04	720,1	0,00
Panama	15 404,7	0,10	15 404,7	0,10		0,00
Perù	625 378,1	4,17	625 378,1	4,17		0,00
Polonia	1 732 394,6	11,54	1 732 391,8	11,54	2,8	0,00
Romania	1,0	0,00			1,0	0,00
Senegal	16 953,4	0,11	16 953,4	0,11		0,00

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Paese	Indennizzi da recuperare	%	di cui: con accordo	%	di cui: fuori accordo	%
Sierra Leone	21 484,9	0,14	21 484,9	0,14		
Somalia	227 311,7	1,51	175 492,4	1,17	51 819,3	0,35
Sudan	147 315,4	0,98	127 166,7	0,85	20 148,7	0,13
Tanzania	154 367,9	1,03	154 122,9	1,03	245,0	0,00
Tchad	3 023,4	0,02	3 023,4	0,02		
Togo	4 768,8	0,03	4 768,8	0,03		
Trinidad-Tobago	15 027,9	0,10	15 027,9	0,10		
Turchia	5 943,9	0,04			5 943,9	0,04
Uganda	49 431,3	0,33	49 431,3	0,33		
ex URSS	2 223 857,7	14,82	2 134 795,4	14,22	89 062,3	0,59
Vietnam	91 430,4	0,61	91 430,4	0,61		
Zaire	350 181,2	2,33	220 670,0	1,47	129 511,2	0,85
Zambia	103 812,9	0,69	77 352,1	0,52	26 460,8	0,18
Totale A	12.262.599,5	81,70	10.995.522,5	73,26	1.267.077,0	8,44

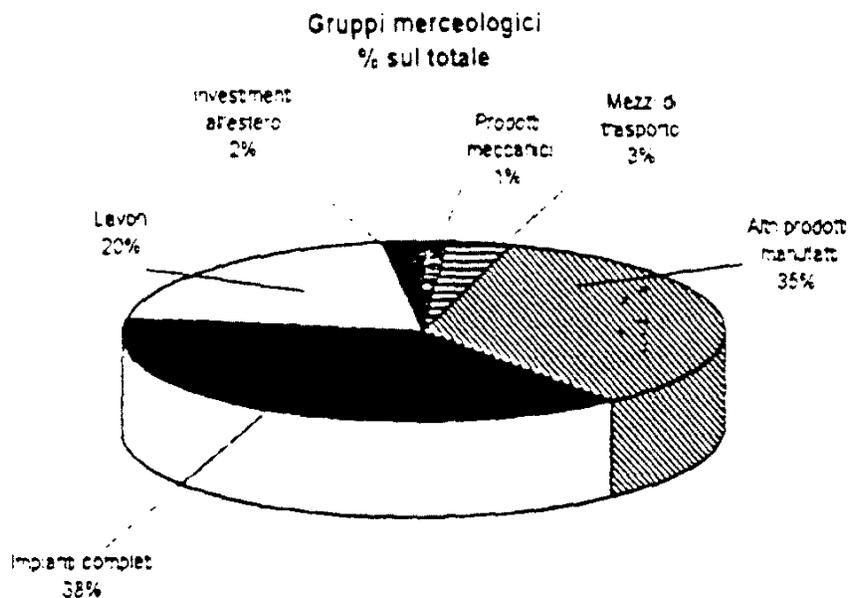
B) Crediti vantati dalla SACE per indennizzi erogati nei confronti di paesi con debito non ristrutturato

Paese	Indennizzi da recuperare	%
Antigua	159.248,0	1,06
Antille Olandesi	47 956,8	0,32
Arabia Saudita	9.230,2	0,06
Aruba	107.395,7	0,72
Cipro	27,1	0,00
Colombia	2,8	0,00
Comore	549,5	0,00
Corea nord	2 682,9	0,02
Dominicana	38,1	0,00
E.A.U.	63 652,2	0,42
Grecia	37,7	0,00
Harti	82 901,4	0,55
Iraq	1.935.307,8	12,89
Kampucea	714,0	0,00
Kuwait	4 074,9	0,03
Libia	210.092,1	1,40
Saint Kitts N.	34 903,6	0,23
Seicelle	12.675,2	0,08
Siria	22.279,1	0,15
Sri Lanka	137,0	0,00
Suriname	16 153,2	0,11
Tunisia	29 990,9	0,20
Venezuela	5 676,2	0,04
Yemen	303,3	0,00
Totale B	2.746.029,7	18,30
Totale A+B	15.008.629,2	100,00

Tav.8

Composizione merceologica delle nuove garanzie concesse nel 1994
a fronte dei crediti fornitori

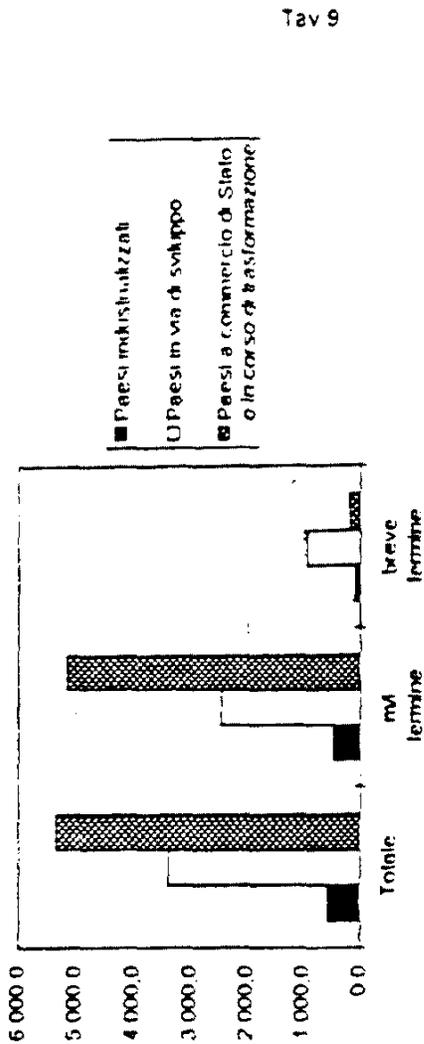
Gruppi merceologici	miliardi di lire			quote % sul totale			variazioni % sul 1993		
	Totale	m/l termine	breve termine	Totale	m/l termine	breve termine	Totale	m/l termin	breve termin
Prodotti agro-alimentari	0,9		0,9			0,1			
Prodotti tessili dell'abbigliamento	0,2		0,2				-90,5		-90,5
Prodotti meccanici	27,2	4,4	22,8	1,4	0,4	2,5	-83,7	-96,8	-21,9
Mezzi di trasporto	64,0	16,6	47,4	3,2	1,6	5,1	-1,7		-27,2
Altri prodotti manufatti	681,6	92,8	588,8	34,5	8,9	63,5	174,1	19,6	244,1
Impianti completi	759,7	529,3	230,4	38,5	50,5	24,8	8,5	470,4	-62,1
Lavori	395,9	363,2	36,7	20,2	34,7	4,0	-42,2	241,4	-93,7
Investimenti all'estero	41,6	41,6		2,1	4,0				
Totale	1.975,1	1.047,9	927,2	100,0	100,0	100,0	5,4	153,1	-36,5



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per aree economiche delle nuove garanzie concesse nel 1994

	miliardi di lire		quote % sul totale		variazioni % sul 1993	
	Totale	breve termine	Totale	breve termine	Totale	breve termine
	mfl	termini	mfl	termini	mfl	termini
Paesi Industrializzati	574,7	483,8	6,2	6,0	4,9	12,0
Di cui - CE	70,2	51,5	0,8	0,6	65,2	92,2
- EFTA	0,2	0,2				68,5
- Altri	504,3	432,1	5,4	5,3	1,1	6,7
Paesi in via di sviluppo	3.390,1	2.455,7	36,4	30,4	-6,7	34,7
Di cui - OPEC	1.710,9	1.038,7	18,4	12,8	-34,5	-16,3
- Altri prod petrolio	374,2	262,3	4,0	3,2	-39,8	-30,1
- Altri	1.305,0	1.154,7	14,0	14,3	225,7	458,6
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	5.337,2	5.147,4	57,4	63,7	407,7	499,7
Di cui - Europa centro orientale	4.029,3	3.975,5	43,3	49,2	564,8	667,5
- Altri	1.307,9	1.171,9	14,1	14,5	193,8	244,3
Op. non classificate	0,9	0,9		0,1	-82,7	-82,7
Totale	9.302,9	8.086,9	100,0	100,0	77,6	159,7
						-42,8



Tav.10

Ripartizione per paesi delle nuove garanzie concesse nel 1994

(miliardi di lire)

Europa

paesi	II semestre 1994				Anno 1994			
	numero op.ni	m/l termine	breve termine	totale	numero op.ni	m/l termine	breve termine	totale
Albania	1		0,3	0,3	1		0,3	0,3
Austria	1		0,2	0,2	1		0,2	0,2
Belgio	1		0,1	0,1	1		0,1	0,1
Ceca Rep.					1	5,7		5,7
Francia						
Germania R.F.	1				2		0,1	0,1
Grecia	15	26,7	18,2	44,9	15	26,7	18,2	44,9
Malta	1	1,2		1,2	1	1,2		1,2
Polonia	1		2,6	2,6	3		7,9	7,9
Portogallo	1	0,1		0,1	2	0,1		0,1
Regno Unito	1		0,3	0,3	1		0,3	0,3
Romania	6	72,5	16,2	88,7	13	162,4	20,7	183,1
Russia	1		2,7	2,7	4	3801,3	6,6	3807,9
Slovacchia	2	1,2	9,5	10,7	4	1,2	15,6	16,8
Slovenia	1	3,6		3,6	3	3,6	3,1	6,7
Spagna	2	24,4	0,3	24,7	3	24,4	0,3	24,7
Svezia	1		1	
Turchia	2	49,1	0,9	50	17	276,4	37,6	314
Ungheria	1		2,7	2,7	2	4,9	2,7	7,6
Totale	39	179,1	53,7	232,8	76	4308,2	113,4	4421,6

Africa

paesi	II semestre 1994				Anno 1994			
	numero op.ni	m/l termine	breve termine	totale	numero op.ni	m/l termine	breve termine	totale
Algeria	1		2	2	1		2	2
Egitto	4	9,8	4,5	14,3	6	11	4,7	15,7
Ghana					1	14,4		14,4
Marocco	2	91		91	5	174,3	10,2	184,5
Sudafricana R.	4	37,1	10,7	47,8	5	37,1	11,1	48,2
Tunisia	8		17,7	17,7	10		18,1	18,1
Uganda					1	2,5		2,5
Zimbabwe	2	19,6		19,6	3	19,6	2,4	22
Totale	21	157,5	34,9	192,4	32	258,9	48,5	307,4

Tav.10

Ripartizione per paesi delle nuove garanzie concesse nel 1994

(miliardi di lire)

Americhe

paesi	Il semestre 1994				Anno 1994			
	numero op.ni	m/l termine	breve termine	totale	numero op.ni	m/l termine	breve termine	totale
Argentina	12	222	21,5	243,5	24	222,4	61,5	303,9
Brasile	5		5,3	5,3	11	105	14,7	119,7
Canada					2		0,7	0,7
Cile	1		1,9	1,9	6		17,8	17,8
Colombia	2	4,4	0,8	5,2	3	4,4	1,3	5,7
Cuba					1	82,6		82,6
Ecuador	1		0,5	0,5	2		1,3	1,3
Messico	5	103,4	0,2	103,6	12	114	1,9	133
Paraguay	1		0,8	0,8	1		0,8	0,8
Perù	1	24,5		24,5	2	24,5	4	28,5
U.S.A.	1				3		0,5	0,5
Uruguay	1		4,5	4,5	1		4,5	4,5
Totale	28	354,3	36,5	390,8	68	552,9	146,1	699

Asia

paesi	Il semestre 1994				Anno 1994			
	numero op.ni	m/l termine	breve termine	totale	numero op.ni	m/l termine	breve termine	totale
Arabia Saudita	1		5,5	5,5	2		6,2	6,2
Bangladesh	1	16,1		16,1	1	16,1		16,1
Cina	16	779,1	33,9	813	33	1171,9	136	1307,9
Cipro					1		2,8	2,8
Corea del sud	2	0,3	2,1	2,4	2	0,3	2,1	2,4
E.A.U.(Ab D-Dub.)	1	71,9	501,8	573,7	3	74,1	502,2	576,3
Giordania	3		9,8	9,8	5	63,3	11,1	74,4
India	5	150,4	20,7	171,1	8	210,8	24,7	235,5
Indonesia	3		8,9	8,9	3		8,9	8,9
Iran	2		1,9	1,9	2		1,9	1,9
Israele	1		4,5	4,5	3		23,2	23,2
Libano	2		0,4	0,4	3		3	3
Oman					1		3	3
Pakistan	3	465,5	7,4	472,9	5	465,5	14,6	480,3
Qatar	3	534,3	150,9	685,2	4	964,6	150,9	1115,5
Siria	1		0,4	0,4	2		1	1
Thailandia	2	0,3	0,8	1,1	3	0,3	15,3	15,6
Yemen	2				2			
Totale	48	2017,9	74,9	2766,9	81	2966,9	900,9	3867,8

Tab.10

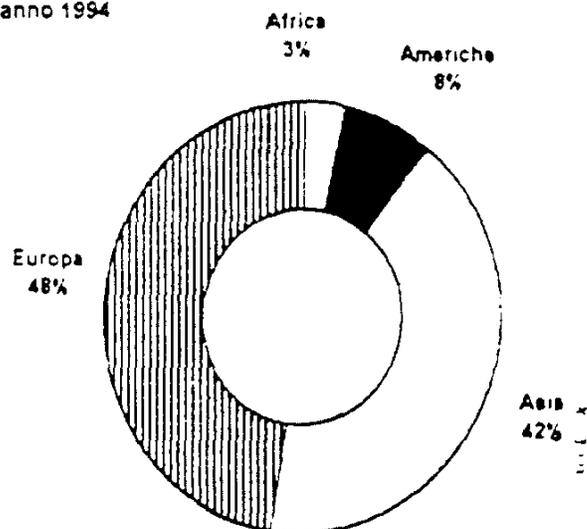
Ripartizione per paesi delle nuove garanzie concesse nel 1994

(miliardi di lire)

Continenti

paesi	II semestre 1994				Anno 1994			
	numero op.ni	m/l termine	breve termine	totale	numero op.ni	m/l termine	breve termine	totale
Africa	21	157,5	34,9	192,4	32	258,9	48,5	307,4
Americhe	28	354,3	35,5	390,8	68	552,9	146,1	699
Asia	48	2017,9	74,9	2766,9	82	2366,9	907,1	3874
Europa	39	179,1	53,7	232,8	76	4305,2	113,4	4421,6
op. non classif.	1		0,1	0,1	5		0,9	0,9
Totale Generale	137	2708,8	874,2	3583	264	8086,9	1216	9302,9

anno 1994



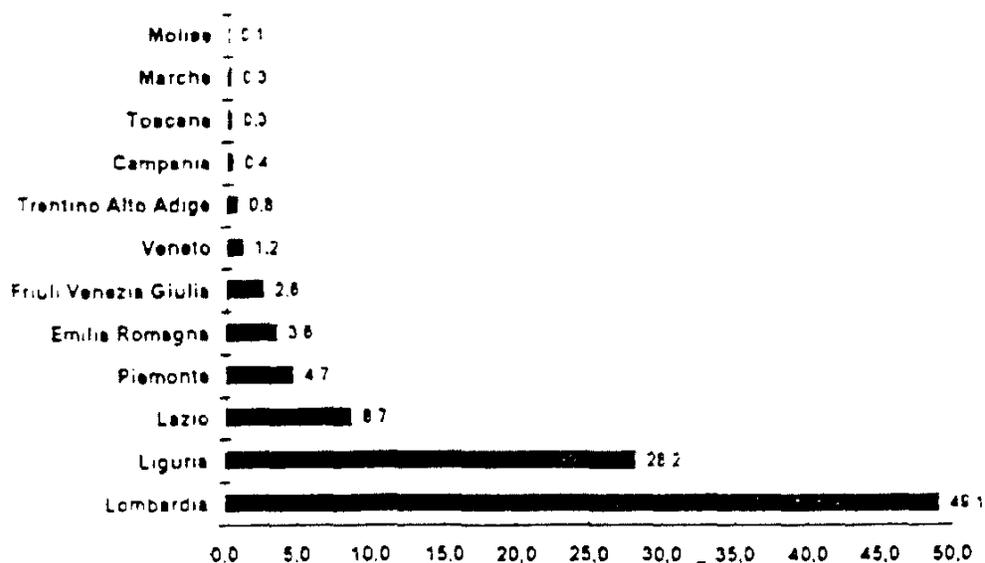
XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav.11

Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 1994

crediti fornitori - miliardi di lire

	Importo	%	ml termine	%	breve termine	%	Totale	%
Piemonte	147,2	2,0	46,4	4,4	47,7	5,1	98,5	4,1
Liguria	640,9	11,2	73,4	7,0	504,8	54,4	585,2	28,7
Lombardia	2.480,4	43,2	697,9	66,6	255,2	27,5	1.019,7	49,1
Trentino Alto Adige	119,7	2,1	5,1	0,5	10,2	1,1	15,8	0,8
Friuli Venezia Giulia	57,1	1,0	7,4	0,7	46,6	5,0	54,7	2,6
Veneto	314,9	5,5			24,5	2,6	24,5	1,2
Emilia Romagna	163,4	2,9	61,5	5,9	6,2	0,7	73,9	3,6
Italia settentrionale	3.893,6	67,9	892,0	85,1	895,2	96,5	1.872,3	90,2
Toscana	7,3	0,1	1,2	0,1	5,3	0,6	6,6	0,3
Umbria	0,1				0,1		0,1	
Marche	16,3	0,3			6,1	0,7	6,1	0,3
Lazio	1.812,1	31,6	153,8	14,7	1,6	1,2	180,1	8,7
Molise	0,9		0,9	0,1			1,0	0,1
Italia centrale	1.837,7	32,0	155,9	14,9	23,1	2,5	193,9	9,4
Campania	8,2	0,1			8,8	1,0	8,8	0,4
Sardegna								
Sicilia	0,1				0,1		0,1	
Italia merid ed ins	8,3	0,1			8,9	1,0	8,9	0,4
Totale	5.739,6	100,0	1.047,9	100,0	927,2	100,0	2.075,1	100,0



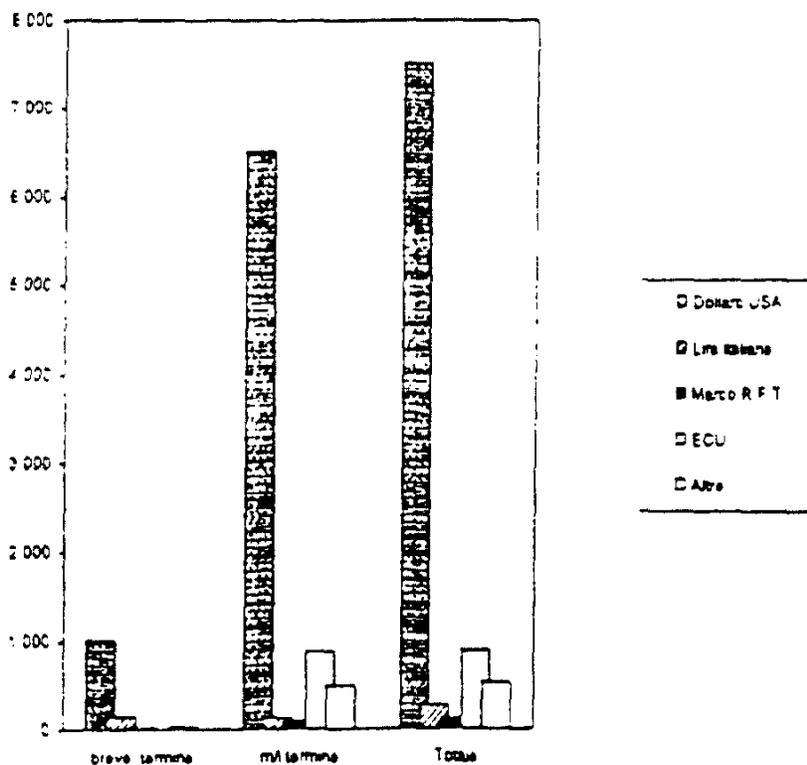
XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav.12

Valute di fatturazione delle operazioni garantite nel 1994

(miliardi di lire)

	Operazioni				Impegni assicurativi					
	numero	%	valore	%	m/l termine	%	Breve termine	%	Totale	%
Dollaro USA	136	51,5	9.649,6	70,7	6.536,9	30,5	1.011,7	33,2	7.518,6	30,6
Lira italiana	84	31,8	303,8	2,2	123,5	1,5	144,0	11,8	267,5	2,9
Marco R.F.T.	10	3,8	146,5	1,1	93,4	1,2	17,8	1,5	111,2	1,2
ECU	5	1,9	1.001,2	7,3	677,9	10,9	4,2	0,3	682,1	9,5
Altre	29	11,0	2.538,0	18,6	465,2	6,0	38,3	3,1	523,5	5,6
Totale generale	264	100,0	13.641,1	100,0	8.086,9	100,0	1.216,0	100,0	9.302,9	100,0



Tav.13

**Ripartizione dei crediti dilazionati garantiti nel 1994
secondo le classi di durata previste dal Consensus (*)**
(mili di lire)

	Fino a 5 anni		Da 5 a 8,5 anni		Oltre 8,5 anni		Totale	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Paesi ricchi	302,2	28,7	665,6	9,6	-	-	967,8	12,1
Paesi intermedi	571,5	54,4	755,2	10,8	-	-	1.326,7	16,5
Paesi poveri	177,6	16,9	1.741,1	25,0	-	-	1.918,7	23,9
Paesi non classif. (**)	-	-	3.604,9	54,6	-	-	3.604,9	47,5
Totale generale	1.051,3	100,0	6.966,8	100,0	-	-	8.018,1	100,0

Composizione % per categorie di paesi

	Fino a 5 anni	Da 5 a 8,5 anni	Oltre 8,5 anni	Totale
Paesi ricchi	31,2	68,8	-	100,0
Paesi intermedi	43,1	56,9	-	100,0
Paesi poveri	9,3	90,7	-	100,0
Paesi non classif. (**)	-	100,0	-	100,0
Totale generale	13,1	86,9	-	100,0

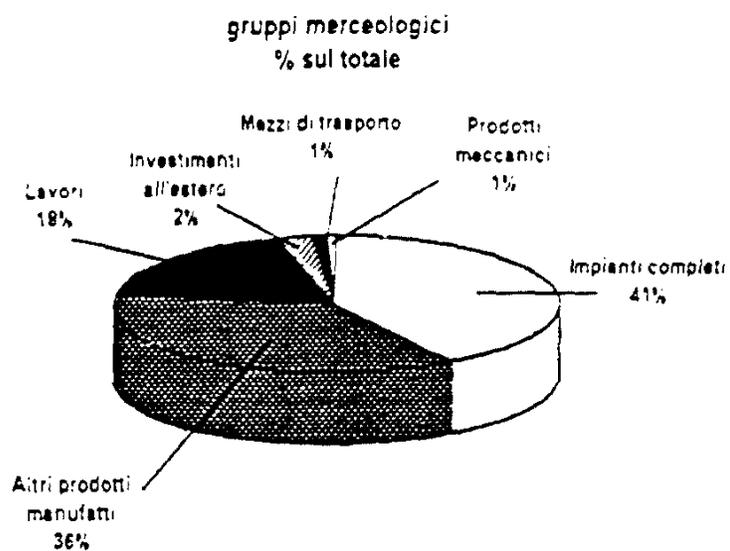
(*) l'aggregazione per paesi è stata effettuata in base alla classificazione Consensus in vigore fino al 30.8.94

(**) Russia e Slovenia

Tav.14

*Composizione merceologica delle nuove garanzie concesse nel II semestre 1994
a fronte dei crediti fornitori*

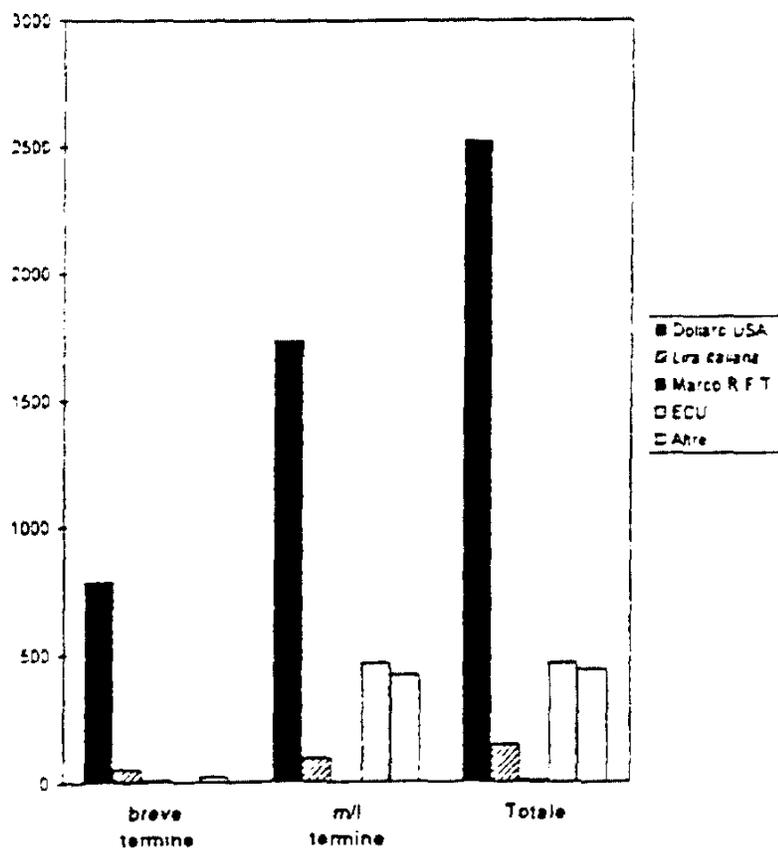
Gruppi merceologici	miliardi di lire			quote % sul totale			variaz % sul II sem 1993		
	Totale	m/i termine	breve termine	Totale	m/i termine	breve termine	Totale	m/i termine	breve termine
Prodotti agro-alimentari	0,8		0,8			0,1			
Prodotti meccanici	9,1	0,6	8,5	0,5	0,1	1,1	-93,6	-99,5	-50,3
Mezzi di trasporto	20,1		20,1	1,2		2,6	-41,9		-41,9
Altri prodotti manufatti	612,2	62,5	529,7	36,1	8,6	69,5	310,9	351,1	300,7
Impianti completi	699,0	515,5	183,5	41,2	55,3	24,1	457,9	2.232,6	77,8
Lavori	312,6	292,9	20,3	18,4	31,3	2,7	2.421,0	12.079,2	103,0
Investimenti all'estero	41,6	41,6		2,5	4,5				
Totale	1.695,4	932,5	762,9	100,0	100,0	100,0	266,0	463,8	156,2



Tav.16

Valute di fatturazione delle operazioni garantite nel II semestre 1994
(miliardi di lire)

	Operazioni				Impegni assicurativi					
	numero	%	valore	%	m/l termine	%	breve termine	%	Totale	%
Dollaro USA	68	49,6	3.281,1	53,3	1.732,3	64,0	785,2	90,2	2.520,5	70,3
Lira italiana	40	29,2	1.633	27	92,8	3,4	54,2	6,2	1.470	41
Marco R.F.T.	4	2,9	120	2,2	1,5	0,1	9,9	1,1	10,4	0,3
ECU	2	1,5	540,8	8,8	465,4	17,2	0,3	0,0	465,7	13,0
Altre	23	16,8	2.156,9	35,0	416,6	15,4	1,6	2,5	436,4	12,2
Totale generale	137	100,0	6.154,3	100,0	2.708,8	100,0	874,2	100,0	3.583,0	100,0



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav.17

**Ripartizione dei crediti dilazionati garantiti nel II semestre 1994
secondo le classi di durata previste dal Consensus (*)**

(mil di lire)

	Fino a 5 anni		Da 5 a 8,5 anni		Oltre 8,5 anni		Totale	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Paesi ricchi	301,5	41,8	229,6	12,1	-	-	531,1	20,3
Paesi intermedi	280,8	38,9	354,8	15,7	-	-	635,6	24,3
Paesi poveri	139,2	19,3	1.306,2	59,0	-	-	1.445,4	55,3
Paesi non classif (**)	-	-	3,6	0,2	-	-	3,6	0,1
Totale generale	721,5	100,0	1.894,2	100,0	-	-	2.615,7	100,0

Composizione % per categorie di paesi

	Fino a 5 anni	Da 5 a 8,5 anni	Oltre 8,5 anni	Totale
Paesi ricchi	56,8	43,2	-	100,0
Paesi intermedi	44,2	55,8	-	100,0
Paesi poveri	9,6	90,4	-	100,0
Paesi non classif (**)	-	100,0	-	100,0
Totale generale	27,6	72,4	-	100,0

(*) L'aggregazione per paesi è stata effettuata in base alla classificazione Consensus in vigore fino al 30/8/94

(**) Slovenia

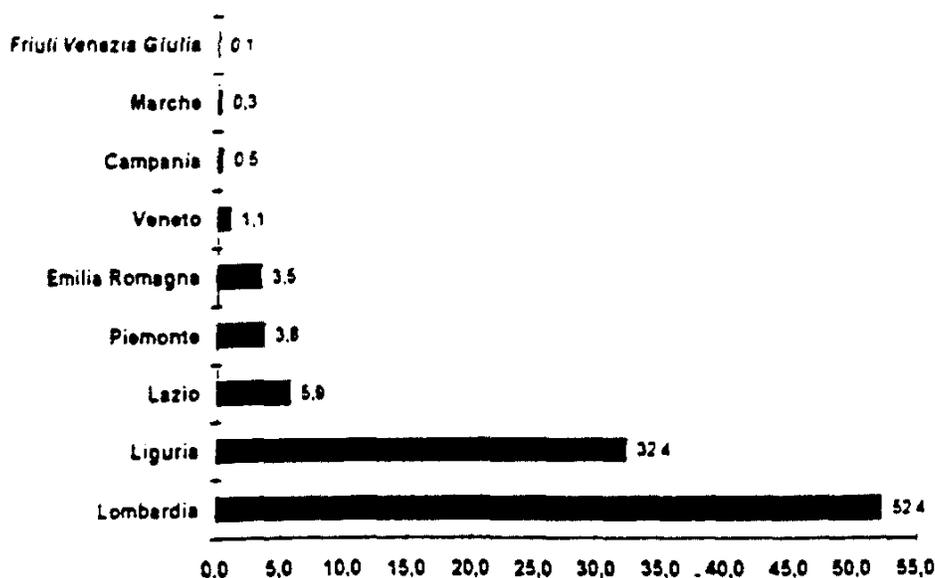
XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav.18

Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel II semestre 1994

(crediti fornitori - miliardi di lire)

	Importo	%	m/l termine	%	breve termine	%	Totale	%
Piemonte	75,8	1,8	47,8	4,5	21,6	2,8	67,9	3,8
Liguria	509,2	12,4	71,9	7,7	501,8	65,6	581,4	32,4
Lombardia	2.208,9	53,9	676,1	72,5	1.820	25,2	2.406	52,4
Friuli Venezia Giulia	5,5	0,1	0,5	0,1	1,9	0,2	2,5	0,1
Veneto	306,8	7,5			19,5	2,6	19,5	1,1
Emilia Romagna	62,2	2,0	54,2	5,8	3,6	0,5	63,6	3,5
Italia settentrionale	3.190,4	77,8	844,5	90,6	740,3	97,1	1.675,5	93,3
Umbria	0,1				0,1		0,1	
Marche	15,7	0,4			3,8	0,7	5,6	0,3
Lazio	858,6	21,6	88,0	9,4	8,7	1,1	106,1	5,9
Italia centrale	904,4	22,0	88,0	9,4	14,4	1,8	111,8	6,2
Campania	7,3	0,2			6,1	1,1	6,1	0,5
Sardegna								
Italia meridionale ed ins.	7,3	0,2			8,1	1,1	8,1	0,5
Totale	4.102,1	100,0	932,5	100,0	762,9	100,0	1.795,4	100,0



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav.19

Recuperi effettuati nel II semestre 1994

(milioni di lire)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap.+int.	%
Algeria	672				672	0,2
Angola	629	50			679	0,2
Argentina	165	30 266			30 432	8,2
Benin		432			432	0,1
Bolivia	-55	57	45		257	0,1
Brasile	35 191	21 589	2 462		59 222	16,0
Bulgaria	2 864	5 511	2 255		10 760	2,9
Burkina Faso		357			357	0,1
Congo	549	563	54		1 186	0,3
Costa d'Avorio	273		512		785	0,2
Dominicana R.			3	25	28	0,0
Ecuador		12 350			12 350	3,3
Egitto	181	79 896	5 214		85 291	23,0
Ex Jugoslavia ex URSS	5		1 237		1 242	0,3
Filippine	5 605	12 775			18 380	5,0
Gabon			519		519	0,1
Ghana	213	35			248	0,1
Giamaica	39	530			569	0,2
Giordania	66	1 514			1 580	0,4
Guinea	1 551	1 350			2 911	0,8
Honduras	19				19	0,0
Indonesia	3 691	1 455			5 146	1,4
Iran			719		719	0,2
Kenia			12 131		12 131	3,3
Mali		1 302			1 302	0,4
Marocco	1 249	16 337			17 586	4,7
Pakistan	2 886	953			3 839	1,0
Panama	330	1 930			2 260	0,6
Perù	730	638			1 368	0,4
Polonia		41 997			41 997	11,3
Senegal	-126	72			-53	0,0
Sierra Leone	186	1 591			1 777	0,5
Siria			51		51	0,0
Sud Africa			589	28	617	0,2
Trinidad e Tobago		1 218			1 218	0,3
Venezuela			2 970		2 970	0,8
Vietnam	784	1 437			2 221	0,6
TOTALE	58.038	236.236	75.515	740	370.529	100,0

Tav. 20

ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO ESTERO STIPULATI SIA A LIVELLO MULTILATERALE CHE BILATERALE
NEL 2° SEMESTRE 1994

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturare	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Albania (2)	15.12.1993	100% arr. al 30.09.1993	30.06.1996	31.12.2000	09.09.1994 C	30.09.1993
Guinea C. S (1)	18.11.1992	100% arr. (cap + int escl int) al 31.12.1992 per scad. orig. ed ex acc. Chib n. 1 del 18.4.1986	01.07.1993	01.01.2016	24.08.1994 C	01.01.1986
Iran		1) Crediti inferiori a 1.000.000 DM Arretrati e scadenze fino al 31.12.1995 2) Crediti superiori a 1.000.000 DM Arretrati e scadenze fino al 31.12.1995			29.07.1994 C/R	31.12.1993

a) crediti scaduti alla data del 29.07.1994 entro 90 giorni oltre ad interessi di ritardo calcolati a libor mensile quotato il primo giorno lavorativo di ogni mese + 0,50%.

b) per quelli oltre il 29.07.1994 alla scadenza contrattuale.

2) a) la quota non assicurata (scoperto) in 16 trimestralità di cui la prima il 6.7.1996 oltre ad interessi calcolati al tasso libor trimestrali + 0,75%.

b) la quota garantita sarà rimborsata mediante rifinanziamento (Medio-credito e Comit) in \$ USA. Gli interessi di ritardo saranno calcolati al libor trimestrale + 0,50% e saranno pagati in 10 trimestralità di cui la prima con scadenza a 3 mesi dall'erogazione del rifinanziamento. Le rate scadenti fra il 29.7.1994 e la data di ultima riconciliazione delle liste (prevedibile per ottobre) dovranno essere rimborsate alla scadenza qualora questo non avvenisse dovrebbe essere determinato l'ammontare del tasso di interesse di ritardo applicabile.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturare	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Mozambico 4 (1-3)	23.03.1993	100% cap. + int. scad. orig. ed ex acc. del 25.10.1984 e del 16.06.1987 periodo 01.01.1993 - 31.12.1994 100% int. (q. cap. non prev.) scad. 01.01.1993 - 31.12.1994 ex acc. 14.06.1990	01.07.1994 01.07.1999	01.01.2017 01.01.2004	29.07.1994 C	01.02.1984
Nicaragua (1-4)	17.12.1991	100% cap. + int. arr. al 31.12.1991 (debiti a ML e B/T); 100% cap. + int. scad. 01.01.1992 - 31.03.1993	01.07.1993	01.01.2016	17.10.1994 C	01.11.1988 (MT) 17.12.1991 (BT)
Perù 5 (5)	04.05.1993	100% cap. + int. scad. orig. e scad. 3° acc. 01.01.1993 - 31.03.1996	15.02.2003	15.08.2009	20.12.1994 C	01.01.1983
Russia 1 (6)	02.04.1993	100% arr. (incl. int. ill.) all'1.1.1993 100% scad. 02.01.1993 - 31.12.1993	01.01.1999 01.01.1999	01.07.2003 01.07.2003	20.09.1994 C	01.01.1991
Sierra Leone	20.07.1994	100% scad. orig. 31.07.1994 e scad. al 31.07.1994 ex 3° e 4° accordo 100% scad. 01.08.1994 - 31.12.1995 e scad. ex 3° e 4° accordo int. al 31.12.1994 sugli arretrati per scad. orig. e scad. ex 3° e 4° accordo	01.01.1996	01.07.2018		01.07.1983
Vietnam 1 (1)	14.12.1993	100% arr. al 31.12.1993 + int. ill. al 31.12.1993	15.07.1994	15.01.2017	06.09.1994 C	01.01.1990

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO

1 Si applica nell'inflessa bilaterale il Trattamento di Trinidad (melius Toronto allargato) quale strumento di alleggerimento del debito per i paesi più poveri e più indebitati (sulla base delle indicazioni del Vertice di Londra del 1991 nonché del "Comitato ad interim" del Comitato per lo Sviluppo formulate in occasione dell'assemblea annuale FMI e Banca Mondiale di Bangkok dell'ottobre '91).

Le formule previste da tale trattamento sono le seguenti:

I - Crediti d'aiuto:

rimborso in n. 30 di cui n. 12 anni di grazia a tassi non superiori a quelli originari,

II - Crediti commerciali

- Opzione A:

- annullamento del 50% dei debiti (C+I);

- ristrutturazione del residuo 50% (C+I) in n. 23 anni di cui n. 6 anni di grazia a tassi di mercato,

- Opzione B:

ristrutturazione del debito (C+I) in n. 23 anni senza periodo di grazia a tassi notevolmente ridotti rispetto a quelli di mercato.

- Opzione C:

ristrutturazione del debito (C+I) in n. 25 anni di cui n. 14 anni di grazia a tassi di mercato

- Opzione D:

ristrutturazione del debito (C+I) in n. 23 anni di cui 5 anni di grazia a tassi d'interesse ridotti rispetto a quelli di mercato e capitalizzazione del 50% degli interessi durante il periodo di grazia.

Tale formula, verrà, probabilmente utilizzata in taluni casi solo dal Giappone

In linea di principio l'Italia dovrebbe applicare l'opzione cd "B"

Su base volontaria e bilaterale è prevista la possibilità di "operazioni di conversione del debito in valuta locale" entro i limiti indicati nel trattamento riservato ai "paesi a medio reddito della fascia inferiore" con la sola differenza che l'importo max. per i crediti non d'aiuto può essere US \$ 20 milioni

2 Vengono ristrutturati contratti e/o convenzioni finanziarie con credito di durata inferiore ad 1 anno, settore pubblico.

3 La ristrutturazione del periodo 01.01.1994 è subordinata all'approvazione del FMI della 4^a annualità dell'ESAF ed al pagamento di quanto dovuto nel corso del 1993.

4 Sono stati riscadenzati anche i debiti a B/T, derivanti da contratti conclusi prima del 17.12.1991, sia pubblici che privati

Per i debiti privati è necessario che gli importi in valuta locale siano stati depositati presso la Banca Centrale del Nicaragua entro il 31.12.1991

I debiti del settore privato (cap.+int.) arretrati sia a M/L che a B/T, purché effettuato versamento in valuta locale entro il 31.12.1991, verranno rimborsati in n. 10 semestralità dal 30.6.1992 al 31.12.1996.

Gli interessi relativi a questo periodo saranno rimborsati:

• per il 50% in n. 6 semestralità uguali dal 31.3.1993 (1^a pagamento) al 1.8.1995 (ultimo pagamento);

• per il residuo 50% secondo le scadenze previste in relazione alle opzioni scelte.

Tav.21

Distribuzione per aree economiche delle promesse in essere al 31 dicembre 1994
(miliardi di lire)

	totale	%	m/l termine	%	b/termine	%
Paesi industrializzati	83,6	1,3	83,6	1,3	-	-
Di cui: - CEE	39,4	0,6	39,4	0,6	-	-
- EFTA						
- Altri	44,2	0,7	44,2	0,7	-	-
Paesi in via di sviluppo	3.968,6	61,6	3.913,0	61,3	55,6	100,0
Di cui: - OPEC	2.968,0	46,1	2.968,0	46,5	-	-
- Altri prod. petrolio	341,9	5,3	338,3	5,3	3,6	6,5
- Altri	658,7	10,2	606,7	9,5	52,0	93,5
Paesi a commercio di stato o in via di trasformazione	2.385,8	37,1	2.385,8	37,4	-	-
Di cui: - Europa orientale	355,1	5,5	355,1	5,6	-	-
- Altri	2.030,7	31,5	2.030,7	31,8	-	-
Totale	6.438,0	100,0	6.382,4	100,0	55,6	100,0

5. La ristrutturazione dei crediti in scadenza dall'1.4.1994 al 31.3.1995 è subordinata alle seguenti condizioni:
- accordo del FMI entro il 30.4.1994;
 - pagamento di quanto dovuto dall'1.1.1993 al 31.3.1994 a valore sul presente accordo e sull'accordo del 17.9.1991 (3° accordo).
- La ristrutturazione dei crediti in scadenza dall'1.4.1995 al 31.3.1996 è subordinata alle seguenti condizioni:
- accordo del FMI entro il 30.4.1994;
 - pagamento di quanto dovuto dall'1.1.1994 al 31.3.1995 a valore sul presente accordo e sull'accordo del 17.9.1991 (3° accordo).
6. Rientrano in tale Accordo anche i debiti relativi a:
- Contratti con credito inferiore ad un anno stipulati prima del 4.1.1992
 - 100% arr. al 31.12.1992 (inclusi int. rit.) in 10 rate dall'1.1.1995 all'1.7.1999
 - 100% scad. 1.1.1993 - 31.12.1993 in 10 rate dall'1.1.1996 all'1.7.2000.
 - Contratti con credito superiore ad un anno stipulati tra l'1.1.1991 e il 31.12.1991
 - 100% scad. 1.1.1993 - 31.12.1993 in 10 rate dall'1.1.1996 all'1.7.2000.
 - Interessi maturati da 1.1.1993 a 31.12.1993 su scadenze ristrutturate che su quelle differite di cui ai punti A) e B)
 - il 40% al 15.10.1994
 - il 60% in 10 rate dall'1.1.1996 all'1.7.2000.
 - Tutti gli importi dovuti e non rientranti nel presente accordo saranno regolati alle scadenze originarie.
 - Gli importi scaduti e non pagati al 2.4.1993 (data dell'accordo), di durata superiore ad un anno relativi a contratti stipulati dall'1.1.1992 in poi, saranno regolati entro il 30.6.1993.
- Le disposizioni del presente accordo continueranno ad applicarsi a condizione che il Governo della Federazione Russa e (trattati i pagamenti previsti ai punti A), B), C), D), E).

ALLEGATI STATISTICI
MEDIOCREDITO CENTRALE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A 1
Finanziamenti accolti nel semestre per tipo di operazione e confrontato con i dati del semestre corrispondente del precedente anno

(importo in miliardi di lire)

Tipo di operazione	Numero operazioni accolte		Credito capitale accolto	
	11 SEM. 1993	11 SEM. 1994	11 SEM. 1993	11 SEM. 1994
			Var. 2	Var. 2
Operazioni con provvista in lire sul mercato interno	7	6	-62,0	-85,8
Operazioni con provvista sui mercati esteri di cui:	202	548	171,1	78,8
Smobilitizzi prosoluto	119	431	262,2	481,6
Smobilitizzi prosolvente	9	65	622,2	900,5
Prestiti	25	22	12,0	-67,2
Triangolari	49	30	-38,8	-47,5
Totale generale	209	552	164,1	31,8
			4.866,0	8.658,2

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella A. 2

Accoglimenti del I SEM. 1993 e del II SEM. 1994 ripartiti per crediti fornitori e crediti finanziari

(importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	I SEM. 1993			II SEM. 1994		
	Numero	C.C.D.	Fornitura	Numero	C.C.D.	Fornitura
Crediti fornitori	138	787,1	892,8	511	6.752,1	7.403,6
Crediti finanziari	71	6.079,8	6.826,9	61	1.706,1	2.334,0
TOTALE	209	6.866,9	5.719,6	552	8.458,2	10.217,6

Variazioni percentuali II SEM. 1994 / I SEM. 1993

Tipo operazioni	C.C.D.	Fornitura
Crediti fornitori	757,8	785,3
Crediti finanziari	-58,2	-51,6
TOTALE	71,8	79,0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella A.3

Credito capitale dilazionato delle operazioni accolte per proposte e per tipo di operazione

(importi in miliardi di lire)

Tipo Operazioni	ICS	Mediocrediti Regionali	Banche di Credito Ordinario	SIH e banche di diritto pubblico	Banche estere	Filiali estere Banche italiane	Esportatori	Totale
Operazioni con provvista mercato interno	20,9	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,9
Operazioni con provvista mercati esteri di cui:	496,6	6,6	6.415,6	3.574,0	1.266,0	896,5	261,3	8.617,1
Smobilizzi Prosolmo	1,7	1,7	3.268,9	1.174,8	0,0	0,0	261,3	3.516,8
Smobilizzi Prosolvendo	0,0	0,0	3.146,8	2.399,2	0,0	0,0	0,0	3.146,8
Prestiti	494,7	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	494,7
Triangolari	0,0	0,0	0,0	0,0	1.266,0	896,5	0,0	1.266,0
Totale	517,3	6,5	6.415,6	3.574,0	1.266,0	896,5	261,3	8.658,2

Tabella A.4

**Distribuzione percentuale del c.c.d. e del numero operazioni
per regione di residenza dell'impresa esportatrice**

	numero		importo	
	II sem. '93	II sem. '94	II sem. '93	II sem. '94
Italia Settentrionale	67,5	78,8	73,1	82,5
- Piemonte	18,7	24,5	11,3	39,6
- Lombardia	20,6	23,2	29,6	20,3
- Veneto	4,8	10,0	3,9	1,8
- Trentino A.A.	--	0,2	--	(...)
- Friuli Venezia Giulia	2,4	4,3	16,5	16,3
- Liguria	5,7	1,6	9,1	1,5
- Emilia Romagna	15,3	15,0	2,7	3,0
Italia Centrale	3,3	4,3	4,3	5,6
- Toscana	1,4	3,4	0,2	0,6
- Lazio	1,9	0,9	4,1	5,0
Italia Meridionale e Insulare	0,5	0,8	0,1	0,1
- Abruzzi	0,5	0,4	0,1	(...)
- Campania	--	0,2	--	(...)
- Calabria	--	0,2	--	0,1
Non classificate (1)	28,7	16,1	22,5	11,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Nel semestre in esame, al totale della voce "non classificate" (996,9 mld) concorrono per 180,5 mld le forniture relative a crediti finanziari open mentre la parte rimanente comprende forniture approntate in pool dagli esportatori o per le quali non è stato possibile definire univocamente la regione di residenza della impresa esportatrice.

(...) inferiore allo 0,05%

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella A 5

Serie storica semestrale (Domande, fornitori, credito capitale accolto)

Periodo	Numero domande accolte	Fornitori (miliardi di lire)	Credito Capitale accolto (miliardi di lire)	Credito fornitori	Credito finanziati	Totale
I SEM. 1977	272	981	547	249	796	
II SEM. 1977	165	910	576	178	754	
I SEM. 1978	210	1.262	735	257	992	
II SEM. 1978	219	1.594	676	612	1.308	
I SEM. 1979	243	1.658	816	530	1.346	
II SEM. 1979	607	2.577	1.104	851	1.955	
I SEM. 1980	552	3.080	860	1.207	2.067	
II SEM. 1980	473	1.686	711	550	1.261	
I SEM. 1981	694	3.076	1.164	1.224	2.388	
II SEM. 1981	682	3.497	1.556	1.212	2.768	
I SEM. 1982	1143	5.559	2.689	1.574	4.263	
II SEM. 1982	972	4.555	2.265	1.243	3.508	
I SEM. 1983	561	2.307	1.206	622	1.828	
II SEM. 1983	602	3.686	2.433	603	2.836	
I SEM. 1984	495	5.141	2.805	1.117	3.922	
II SEM. 1984	445	6.197	1.382	1.790	3.172	
I SEM. 1985	427	4.849	3.120	481	3.601	
II SEM. 1985	348	4.458	2.486	826	3.312	
I SEM. 1986	273	2.551	1.448	602	2.050	
II SEM. 1986	210	3.923	1.279	1.974	3.253	
I SEM. 1987	188	3.019	1.112	1.282	2.394	
II SEM. 1987	253	3.318	1.363	1.198	2.561	
I SEM. 1988	255	2.647	1.653	723	2.376	
II SEM. 1988	278	4.429	1.399	2.217	3.616	
I SEM. 1989	100	4.879	974	3.084	4.058	
II SEM. 1989	344	5.049	2.703	1.604	4.307	
I SEM. 1990	325	4.470	1.651	2.150	3.803	
II SEM. 1990	320	5.201	2.318	2.056	4.374	
I SEM. 1991	358	5.387	2.284	2.162	4.446	
II SEM. 1991	295	4.272	1.499	2.169	3.669	
I SEM. 1992	298	7.774	2.286	3.859	6.145	
II SEM. 1992	313	7.090	2.527	3.316	5.863	
I SEM. 1993	259	6.992	2.469	1.793	4.261	
II SEM. 1993	209	5.720	787	6.080	6.867	
I SEM. 1994	256	6.567	1.081	6.538	5.619	
II SEM. 1994	552	10.238	6.752	1.706	8.458	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella A.6

Finanziamenti all'esportazione
(importo in miliardi di lire)

Anno	Numero domande accolte	Fornitura	C.C.D. Atcolto	Variazione % su anno precedente	
				Fornitura	Credito capitale dilazionato
1970	691	616	352		
1971	762	607	405	22,5	15,1
1972	541	711	610	60,2	50,6
1973	370	372	282	-47,7	-51,8
1974	315	28	20	-92,5	-92,9
1975	1089	2.275	1.867	(1)	(1)
1976	495	1.509	1.207	-33,7	-35,4
1977	637	1.961	1.550	20,0	28,5
1978	629	2.856	2.101	45,6	48,5
1979	866	4.231	3.301	48,1	61,5
1980	1025	6.766	3.388	12,6	2,6
1981	1176	6.573	5.156	37,9	52,2
1982	2115	10.111	7.731	53,9	69,9
1983	1163	5.993	4.665	-40,7	-39,7
1984	940	9.338	7.316	55,8	56,8
1985	775	9.307	6.911	-0,3	-5,3
1986	683	6.474	5.383	-10,4	-23,3
1987	441	6.337	4.956	-2,1	-6,5
1988	531	7.076	5.792	11,7	16,9
1989	644	9.929	8.165	40,3	41,0
1990	645	9.671	8.197	-2,6	0,4
1991	653	9.659	8.115	-0,1	-1,0
1992	611	11.866	12.508	53,9	54,3
1993	668	10.712	9.128	-27,9	-27,0
1994	808	16.805	14.077	56,9	56,2

(1) La ricerca dei finanziamenti nel 1975, dopo un anno di stasi, rende poco significative le percentuali di variazione

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A 7

Distribuzione geografica del credito capitale dilazionato accolto

Gruppi di paesi	Domande accolte (numero)		miliardi di lire		Credito agevolato composizione %		Variazione % II SEM. 1994/II SEM. 1993
	II SEM. 1993	II SEM. 1994	II SEM. 1993	II SEM. 1994	II SEM. 1993	II SEM. 1994	
1. - P.V.S.	157	414	3.441,2	5.208,5	70,7	61,6	51,4
1.1 - Africa	39	19	417,2	1.169,7	8,6	13,8	100,4
1.2 - America Latina	75	275	820,5	2.750,1	16,9	32,5	235,2
1.3 - Asia, Oceania	34	121	1.564,7	1.726,9	32,1	14,5	-21,6
1.4 - Europa	9	19	638,8	61,8	13,1	0,7	-90,3
2. - Paesi UE	5	14	69,1	225,9	1,4	2,7	226,9
3. - Paesi dell'Est europeo	31	19	828,5	387,1	18,1	4,6	-55,9
4. - Altri paesi industrial.	16	85	478,1	2.636,7	9,8	31,2	451,5
TOTALE (1+2+3+4)	209	552	6.866,9	8.458,2	100,0	100,0	73,8
1.a P.V.S. OPRC	60	29	1.533,4	317,6	31,5	3,8	-79,3
1.b Paesi di recente industrializzazione - NIC (1)	44	101	99,8	641,4	2,1	7,6	542,7
1.c Altri P.V.S.	73	302	1.808,0	4.249,4	37,1	50,2	135,0

(1) Brasile, Corea del Sud, Hong-Kong, Jugoslavia, Messico, Singapore, Taiwan

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella A.8

Distribuzione per paese delle operazioni accolte nel semestre
(importi in miliardi di lire)

Paese	Numero	C.C.D.	Paese	Numero	C.C.D.
ETS Africa					
Algeria	9	90,5	Egitto	5	14,0
Liberia	3	1.064,4	Swaziland	1	0,6
Tunisia	4	0,7			
ETS America					
Argentina	139	264,7	Bolivia	1	2,1
Brasile	44	240,4	Colo	11	10,5
Colombia	3	1,0	Ecuador	1	0,6
Messico	27	177,9	Panama	23	1.288,1
Perù	11	26,1	San Vincenzo	2	84,8
Trinidad-Tobago	1	1,5	Uruguay	1	24,0
Venezuela	3	8,5			
ETS Asia Oceania					
Cina	19	149,2	Emirati arabi	1	0,7
Giordania	1	4,5	Hong-Kong	1	0,7
India	3	23,7	Indonesia	9	33,3
Israele	50	219,4	Libano	4	2,0
Malaysia	1	0,7	Pakistan	1	233,5
Qatar	1	174,9	Singapore	2	202,3

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue Tabella A.6

Paese	Numero	C.C.D.	Paese	Numero	C.C.D.
Siria	1	1,6	Tailandia	21	65,6
Tanuatu	2	4,5	Vietnam	1	0,7
PVS Europa					
Cipro	1	0,7	Croazia	3	3,0
Slovenia	5	14,8	Turchia	10	43,7
UE					
Francia	4	0,9	Grecia	3	207,5
Lussemburgo	1	21,0	Portogallo	1	0,1
Regno Unito	1	1,0	Spagna	1	1,1
Paesi dell'Est Europeo					
Polonia	1	134,2	Repubblica Ceca	7	9,7
Repubblica Slovacca	1	5,0	Romania	5	79,6
Russia	1	159,1			
Altri Paesi Industriali					
Australia	1	1,4	Austria	3	73,5
Canada	1	1,4	Giappone	2	207,7
Stati Uniti	21	234,0	Sud Africa	10	45,9
Svezia	2	136,4	Svizzera	44	1.896,5

Tabella A.9

Distribuzione delle operazioni accolte nel semestre per categorie di paesi secondo il Consensus

(importi in miliardi di lire)

Paesi	Pino a 5 anni		5 - 8.5 anni		Oltre 8.5 anni	
	H.operazioni	C.C.D.	H.operazioni	C.C.D.	H.operazioni	C.C.D.
i Relativamente ricchi	146	3.207,7	4	184,0	0	0,0
ii Intermedi	288	2.618,2	30	376,0	12	293,2
iii Relativamente poveri	46	167,4	19	102,6	9	1.509,1
Totale	478	5.993,3	53	662,6	21	1.802,3

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella A 10

Distribuzione geografica delle operazioni accolte per gruppi di Paesi

Gruppi di paesi	Domande accolte (numero)				Credito agevolato (miliardi di lire)				Variazione % C.C.D. accolto					
	1990	1991	1992	1993	1994	1990	1991	1992	1997	1994	1991/90	1992/91	1993/92	1994/93
1. - P.V.S.	375	398	402	364	622	3.283,8	3.785,2	7.723,3	6.024,0	7.407,5	15,3	104,0	-22,0	23,0
1.1 - Africa	155	157	132	88	48	701,7	1.205,8	3.012,5	884,8	1.615,7	71,8	149,8	-70,6	82,6
1.2 - America latina	115	151	165	169	384	1.002,9	1.116,9	1.202,3	2.350,6	3.607,5	11,4	7,6	95,5	53,5
1.3 - Asia, Oceania	93	78	86	70	162	1.341,3	1.419,4	2.770,3	2.099,2	2.044,7	5,8	95,2	-24,2	-2,6
1.4 - Europa	12	12	19	17	28	236,0	43,2	738,2	689,5	139,6	-81,8	1608,8	-6,6	-79,8
2. - Paesi UE	75	70	42	23	19	530,5	195,2	328,5	190,5	260,6	-61,2	68,3	-42,0	36,8
3. - Paesi dell'Est europeo	61	74	81	55	56	2.111,2	1.648,3	852,2	1.656,2	1.450,4	-21,9	-48,3	70,9	116,9
4. - Altri paesi industriali	134	111	86	46	111	2.271,7	2.485,9	3.603,3	1.457,4	2.958,6	9,4	44,9	-59,6	103,0
TOTALE (1+2+3+4)	665	653	611	468	808	8.197,2	8.114,7	12.507,5	9.128,1	14.077,1	-1,0	54,1	-27,0	54,2
1.a P.V.S. OFEC	172	145	147	95	69	1.515,0	1.386,2	3.629,0	2.192,1	976,1	-8,5	161,8	-39,6	-55,5
1.b Paesi di recente industrial. NIC (1)	78	103	95	98	152	316,0	390,5	560,2	445,0	933,0	16,9	43,5	-20,6	105,2
1.c Altri P.V.S.	125	150	160	151	401	1.434,7	2.008,5	3.534,0	3.386,9	5.518,3	40,0	76,0	-4,2	62,9

(1) cfr Nota 1 Tab.A.7

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella A.11

Composizione merceologica del credito capitale dilazionato ecceduto

(Importi in miliardi di lire)

Settori	N. Operazioni	C.C.D.
- MACCHINARI ED ATTREZZATURE INDUSTRIALI	322	1.195,5
- Generatori motori elettrici e non elettrici e loro parti	9	0,0
- Macchine ed app. di riscaldamento e per la produzione di freddo	0	0,0
- Macchine per la lavorazione dei metalli	29	100,0
- Macchine per la lavorazione del legno e delle materie plastiche	45	10,0
- Macchine per ufficio (compresi calcolatori elettronici)	0	0,0
- Macchine ed attrezzature agricole e zootecniche di cui:	37	348,7
Trattori agricoli	15	180,1
- Macchine ed apparecchi per l'industria alimentare e del tabacco	42	109,9
- Macchine per l'industria tessile - abbigliamento, cuoio e pelle	35	47,0
- Macchine produzione - lavorazione carta	1	11,0
- Macchine per l'editoria	8	5,7
- Macchine per la lavorazione dei minerali non metalliferi	48	118,9
- Macchine per lavori minerari, di scavo, edili e stradali	17	110,0
- Macchine sollevamento, carico-scarico, trasporto interno allo stabil.	10	20,1
- Apparecchi, strumenti scientifici, medici, ottici di misura e controllo	4	37,0
- Apparecchi per telecomunicazioni	8	139,0
- Altre macchine, apparecchi e parti staccate	61	71,0
- INFRASTRUTTURE E IMPIANTI (compresi i lavori di install. e costr.)	49	1.620,1
- Strade, ferrovie, porti e aeroporti	0	0,0
- Alberghi, ospedali, scuole, edilizia civile	3	36,0
- Dighe, acquedotti, elettrodotti, gasdotti, oleodotti	0	0,0
- Impianti per telecomunicazioni	5	121,0
- Impianti per la produzione d'energia (escluse centrali nucleari)	5	565,4
- Centrali nucleari	1	31,0
- Impianti e stabilimenti agricoli, zootecnici, alimentari	1	1,0
- Impianti siderurgici	15	357,1
- Impianti chimici e petrolchimici	14	426,1
- Impianti per l'estrazione mineraria	0	0,0
- Altri impianti industriali	5	85,7

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue Tab. A. 11

Settori	N. Operazioni	C.O.D.
- MEZZI DI TRASPORTO	92	4.232,8
- Veicoli a motore su strada e loro parti, di cui:	84	3.119,2
Autoveicoli e motocicli	54	2.722,4
Autobus, autocarri, veicoli industriali	26	325,7
Parti staccate di veicoli a motore su strada	4	70,8
- Materiale rotabile per ferrovie e loro parti	0	0,0
- Natanti e loro parti	1	1.269,7
- Aereomobili e loro parti	-	128,2
- Altri mezzi di trasporto (veicoli non a motore su strada)	0	0,0
- KNOW-HOW, BREVETTI, PROGETTAZIONI E CONSULENZE	0	0,0
- PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, SILVICOLTURA, PESCA, CACCIA	0	0,0
- PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE E SIMILARI	0	0,0
- PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	79	1.156,6
- Alimentari	0	0,0
- Tessili, pelle e cuoio	2	26,8
- Metallurgiche e siderurgiche (compresi containers ed esclusi tubi)	54	588,8
- Tubi	1	0,7
- Altri prodotti industrie manifatturiere	12	750,7
- ESPORTAZIONI VARIE (forniture relative a crediti finanziari open)	4	180,5

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella A.12

Distribuzione percentuale del C.C.D. accipito nel semestre
per settori merceologici e gruppi di paesi

Gruppi di Paesi	Macchinari e attrezzature industriali	Infrastrutture e impianti	Mezzi di trasporto
1. Paesi in via di sviluppo	65,3	64,3	66,7
1.1 Africa	2,1	3,5	25,3
1.2 America Latina	49,5	20,7	39,3
1.3 Asia, Oceania	10,5	38,5	2,4
1.4 Europa	3,2	1,-	0,0
2. Paesi UE	0,0	13,7	0,0
3. Paesi dell'Est Europeo	0,0	20,5	0,0
4. Altri Paesi industriali	30,0	1,5	33,3
Totale (1-2-3+4)	100	100	100
1.a Paesi GPEC	5,0	14,9	0,0
1.b NIC (*)	25,0	3,4	0,0
1.c Altri PVS	35,0	45,7	66,3

(*) cfr. Nota a Tab. A.7

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella A.1)

Importi medi e composizione percentuale delle operazioni accolte per gruppi di Paesi

Gruppi di Paesi	Importo medio domande accolte (miliardi di lire)				Domande accolte (composizione %)				U.C.D. accolto (composizione %)						
	1990	1991	1992	1993	1994	1990	1991	1992	1993	1994	1990	1991	1992	1993	1994
1. - P.V.S.	8,8	9,5	19,2	17,5	11,9	58,1	60,9	65,8	73,5	77,0	40,1	46,6	61,7	66,0	52,6
1.1 - Africa	6,5	7,7	22,8	10,1	33,7	24,0	24,0	21,6	18,8	5,9	8,6	14,9	24,1	9,7	11,5
1.2 - America latina	8,7	7,4	7,3	13,9	9,4	17,8	23,1	27,0	36,1	47,5	12,2	13,8	9,6	25,8	25,6
1.3 - Asia, Oceania	14,4	18,2	32,2	30,0	12,6	14,4	11,9	14,1	15,0	20,0	16,4	17,5	22,1	23,0	14,5
1.4 - Europa	19,8	3,6	38,9	40,6	5,0	1,9	1,8	3,1	3,6	3,5	2,9	0,5	5,9	7,6	1,0
2. - Paesi UE	7,1	2,8	7,8	8,3	13,7	11,6	10,7	6,9	6,9	2,4	6,5	2,4	2,6	2,1	1,9
3. - Paesi dell'Est europeo	34,6	22,3	10,5	26,5	61,6	9,5	11,3	13,3	11,8	6,9	25,8	20,3	6,8	16,0	24,5
4. - Altri paesi industriali	17,0	22,4	41,9	31,7	26,7	20,8	17,0	14,1	9,8	13,7	27,7	10,6	28,8	16,0	21,0
TOTALE (1+2+3+4)	12,7	12,4	20,5	19,5	17,4	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1.a P.V.S. OPRC	8,8	9,6	24,7	23,1	14,1	26,7	22,2	24,1	20,3	8,5	18,5	17,1	29,0	24,0	6,9
1.b Paesi di recente industrial. NIC (1)	6,3	3,8	5,9	6,5	6,0	12,1	15,8	15,5	20,9	18,8	6,1	4,8	6,5	4,9	6,5
1.c Altri P.V.S.	11,5	13,4	22,1	22,4	13,8	19,4	21,0	5,0	37,3	49,6	17,5	24,8	28,3	17,1	19,2

(1) cfr. Nota 1 Tab.A.7

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella A. 14

Finanziamenti accolti nel semestre: distribuzione per tipo di operazione

(Importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	Num. op.	C.C.D.	Fornitura	Impegno di spesa	Imp. spesa/C.C.D. per cento	Tasso medio agevol.	Media delle durate
Operazioni provv.							
sul mercato interno	4	20,9	22,7	1,2	5,7	7,86	5,7
-lire tasso fisso	1	0,1	0,2	0,0	0,0	9,01	4,8
-lire tasso variabile	3	20,8	22,5	1,2	5,8	7,85	5,7
Operazioni provv.							
sui mercati esteri	548	8.437,3	10.214,9	695,1	8,2	5,71	5,3
-Smobilitizzi pro soluto	431	3.511,8	4.107,3	382,3	10,8	5,52	5,5
-Smobilitizzi pro solvente	65	3.146,8	3.710,6	132,3	4,2	5,52	1,6
-Triangolari	31	1.264,0	1.624,5	86,6	6,9	6,69	7,0
-Prestiti in valuta	21	496,7	776,5	93,9	19,0	6,09	10,7
Totale generale	552	8.458,2	10.237,6	696,1	8,2	5,71	5,1
Crediti fornitore lire							
	1	0,1	0,2	0,0	0,0	9,01	4,8
Crediti finanziari lire							
	3	20,8	22,5	1,2	5,8	7,85	5,7
Crediti fornitori valuta							
	510	6.752,0	7.903,4	516,9	7,7	5,54	4,6
Crediti finanziari valuta							
	38	1.685,3	2.111,5	178,1	10,6	6,48	8,1

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella A.15

Distribuzione delle operazioni accolte nel semestre per valuta di attuazione
(importi in miliardi di lire)

Valuta	Numero Operazioni	Credito capitale dilazionato	Fornitura
Lira Italiana	72	2.165,0	2.607,2
Dollaro Usa	410	6.972,5	5.876,6
Marco Tedesco	24	71,4	86,1
Franco Svizzero	6	215,5	250,5
Sterlina Inglese	3	1,0	1,2
Franco Francese	4	0,9	1,1
Yen	1	43,2	54,0
RCU	7	915,1	1.267,5
Altre valute	5	97,6	97,6

Tabella A.16

Distribuzione delle operazioni accolte nel semestre per valuta di finanziamento
(importi in miliardi lire)

Valuta	Numero Operazioni	Credito capitale dilazionato	Fornitura	Durata media	Impegno di spesa
Lira Italiana	66	2.086,8	2.576,4	7,6	237,5
Dollaro USA	441	5.122,9	6.076,9	3,9	348,2
Marco Tedesco	22	63,7	77,0	6,3	2,6
Franco Svizzero	5	201,9	236,9	1,9	8,1
Sterlina	3	1,0	1,2	4,1	0,0
Franco Francese	4	0,9	1,1	4,4	0,0
Yen	1	43,2	54,0	2,0	1,3
RCU	7	915,1	1.267,5	8,5	102,1
Altre valute	3	22,8	26,7	6,8	0,5

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella A.17 Finanziamenti accolti nell'Anno: 1994

(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	numero operazioni accolte		Var. %	credito capitale accolto		Var. %
	1993	1994		1993	1994	
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	22	7	-68,2	192,9	29,7	-84,6
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	446	801	79,6	8.915,1	14.047,4	57,2
Totale finanziamenti all'esportazione	468	808	72,6	9.128,1	14.077,1	54,2

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A.18

Finanziamenti accolti nell'Anno 1994: distribuzione per tipo di operazione

(Importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	Num. op.	C.C.D.	Fornitura	Impegno di spesa	Imp. spesa/C.C.D. per cento	Tasso medio agevol.	Media delle durate
Operazioni provv.							
sul mercato interno	7	29,7	32,8	2,3	7,7	8,57	5,6
-Lire tasso fisso	1	0,1	0,2	0,0	0,0	9,03	4,8
-Lire tasso variabile	6	29,6	32,7	2,3	7,8	8,57	5,6
Operazioni provv.							
sui mercati esteri	801	14.047,4	16.771,8	781,3	5,6	5,69	6,0
-Smobilitizzi pro soluto	600	3.964,7	4.596,6	418,7	10,6	5,50	5,3
-Smobilitizzi pro solvendo	82	3.770,0	4.439,1	157,9	4,1	5,32	3,3
-Triangolari	81	5.219,1	6.250,9	112,5	2,2	6,04	7,8
-Prestiti in valuta	38	1.094,1	1.485,1	96,2	8,8	5,99	8,7
Totale generale	808	14.077,1	16.804,6	781,5	5,6	5,70	6,0
Crediti fornitore lire	2	3,6	4,3	0,4	11,1	11,90	5,0
Crediti finanziari lire	5	26,1	28,6	1,9	7,1	8,11	5,7
Crediti fornitori valuta	705	7.829,4	9.151,1	575,0	7,3	5,43	4,4
Crediti finanziari valuta	96	6.217,9	7.620,7	206,3	3,3	6,01	8,0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A. 19

Anno 1994: Credito capitale dilazionato delle operazioni accolte per proponente e per tipo di operazione

(importi in miliardi di lire)

Tipo Operazioni	ICS	Mediocrediti Regionali	Banche di Credito Ordinario	BIH e banche di diritto pubblico	Banche estere	Filiali estere Banche italiane	Esportatori	Totale
Operazioni con provvista mercato interno	29,7	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,7
Operazioni con provvista mercati esteri di cui:	1.095,8	6,9	7.459,9	4.141,1	5.219,1	4.158,9	272,6	16.047,6
Smobilitizzi Prosoluto	1,7	1,7	3.689,9	1.371,4	0,0	0,0	272,6	3.964,3
Smobilitizzi Prosolvendo	0,0	0,0	3.770,0	2.769,7	0,0	0,0	0,0	3.770,0
Prestiti	1.094,1	5,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.094,1
Triangolari	0,0	0,0	0,0	0,0	5.219,1	4.158,9	0,0	5.219,1
Totale	1.125,5	8,1	7.459,9	4.141,1	5.219,1	4.158,9	272,6	16.077,1

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A.20

Distribuzione delle operazioni accolte nell'Anno 1994: per categorie di paesi secondo il Consensus

(importi in miliardi di Lire)

Paesi	Fino a 5 anni		5 - 8.5 anni		Oltre 8.5 anni	
	N.operazioni	C.C.D.	N.operazioni	C.C.D.	N.operazioni	C.C.D.
i) Relativamente ricchi	183	3.527,3	8	3.445,0	0	0,0
ii) Intermedi	463	3.847,2	46	729,7	15	165,5
iii) Relativamente poveri	61	256,1	20	105,6	12	1.800,6
Totale	707	7.630,6	74	4.280,3	27	2.166,1

